

LSM 3.4 SP2

Manuale

28.10.2019

Sommario

1	Indicazioni generali	6
1.1	Avvisi di sicurezza	6
1.2	Avvisi legali	7
1.3	Requisiti di sistema	8
1.4	Informazioni sul manuale.....	10
1.5	Protezione dei dati nel sistema 3060.....	10
1.5.1	Protezione base IT	10
1.5.2	Codifica	11
2	Installazione	12
2.1	Software.....	12
2.1.1	LSM Basic.....	12
2.1.2	LSM Basic Online.....	13
2.1.3	LSM Business/Professional.....	13
2.1.4	Registrazione LSM	23
2.1.5	VNHost	27
2.1.6	CommNode.....	28
2.2	Dispositivi di programmazione	28
2.2.1	Riconoscimento e corretto utilizzo dei dispositivi di programmazione	28
2.2.2	Distanze di programmazione	30
2.2.3	Controllo del collegamento	31
3	Primi passi dopo la nuova installazione	32
3.1	Gestione consigliata delle password	32
3.2	Creazione data bank (BASIC).....	33
3.3	Creazione di un impianto di chiusura	34
3.3.1	Panoramica della generazione di protocolli	38
3.3.2	Impianto di chiusura G1	39
3.3.3	Impianto di chiusura G2	39
3.3.4	Impianto misto G2+G1	39
3.3.5	Modalità Overlay	39
4	Interfaccia utente.....	41
4.1	Interfaccia utente: Barra del menu	42
4.1.1	File.....	42
4.1.2	Database	42
4.1.3	Vista	43
4.1.4	Procedure guidate	51
4.1.5	Modifica.....	51
4.1.6	Report	102
4.1.7	Programmazione.....	108

4.1.8	Opzioni.....	111
4.1.9	Rete.....	117
4.1.10	Finestre.....	118
4.1.11	Guida.....	118
4.2	Interfaccia utente: Barra multifunzione.....	119
4.3	Interfaccia utente: Impianto di chiusura.....	120
4.4	Interfaccia utente: Gruppi e settori.....	120
4.5	Interfaccia utente: Matrice.....	121
5	Funzioni base.....	124
5.1	Creazione di un nuovo impianto di chiusura.....	124
5.2	Creazione di un nuovo gruppo transponder.....	124
5.3	Creazione di un nuovo transponder.....	124
5.4	Assegnazione successiva di un transponder ad un gruppo transponder.....	125
5.5	Creazione di un nuovo settore.....	125
5.6	Creazione di una nuova chiusura.....	125
5.7	Assegnazione di una chiusura ad un settore.....	125
5.8	Assegnazione/ritiro dell'autorizzazione.....	126
5.9	Metodi di lavoro conformi alla protezione dei dati secondo il RGPD.....	126
5.9.1	Esportazione dei dati personali.....	127
5.9.2	Cancellazione dei dati.....	129
5.10	Creazione del tastierino PinCode.....	131
5.10.1	Configurazione del tastierino PinCode.....	131
5.10.2	Creazione del tastierino PinCode nel piano di chiusura.....	132
5.10.3	Programmazione del tastierino PinCode.....	132
5.11	Ricerca all'interno della matrice.....	132
5.12	Esecuzione di azioni di gruppo.....	133
5.13	Programmazione del transponder.....	134
5.14	Programmazione della chiusura.....	134
5.15	Definizione programma fasce temporali (con giorni festivi e ferie aziendali).....	135
5.16	Reset dei componenti.....	137
5.17	Sostituzione della chiusura difettosa.....	137
5.18	Sostituzione di transponder difettosi, smarriti o rubati.....	138
5.19	Controllo e valutazione dello stato batteria delle chiusure.....	140
5.20	Livello di chiusura trasversale.....	141
5.20.1	Creazione di un livello di chiusura trasversale.....	141
5.20.2	Associazione delle chiusure.....	142
5.20.3	Associazione dei transponder.....	143
5.20.4	Autorizzazione dei transponder.....	144

5.21	Creazione dei transponder per i Vigili del fuoco.....	145
5.22	Configurazione di componenti DoorMonitoring.....	145
5.23	Programmazione tramite LSM Mobile	146
5.23.1	Con pocket PC/PDA	146
5.23.2	Con laptop, netbook o tablet	147
5.24	Reset della modalità magazzino nelle chiusure G1.....	148
5.25	Amministrazione degli elenchi accessi.....	148
5.26	Gestione utenti (BUSINESS).....	149
5.27	Gestione schede.....	150
5.27.1	Modifica della configurazione	150
5.27.2	Tabella.....	152
6	Esecuzione di attività correnti basate su WaveNet in LSM Business.....	154
6.1	Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura.....	154
6.1.1	Preparazione del software LSM.....	154
6.1.2	Prima programmazione dei componenti di chiusura	154
6.1.3	Preparazione dell'hardware.....	155
6.1.4	Creazione del nodo di comunicazione	155
6.1.5	Configurazione della rete e importazione nell'LSM	156
6.2	Messa in funzione del cilindro di chiusura DoorMonitoring	158
6.2.1	Creazione del cilindro di chiusura DoorMonitoring.....	158
6.2.2	Integrazione del cilindro di chiusura DoorMonitoring nella rete	158
6.2.3	Trasferimento della configurazione WaveNet	159
6.2.4	Assegnazione del LockNode a una chiusura	159
6.2.5	Attivazione degli eventi di input della chiusura	159
6.3	Configurazione del RingCast	160
6.3.1	Preparare RouterNode per RingCast.....	160
6.3.2	Creazione del RingCast	162
6.3.3	Test di funzionamento RingCast	163
6.4	Configurazione dell'Event management (eventi)	166
6.4.1	Configurazione del server e-mail.....	167
6.4.2	Impostazione del servizio task.....	167
6.4.3	Inoltro degli eventi di input tramite il RouterNode2	167
6.4.4	Inoltro degli eventi di input tramite il sistema SREL3-ADV	167
6.4.5	Creazione di una reazione	169
6.4.6	Creazione di un evento	170
6.5	Gestione della rete virtuale (VN)	170
6.5.1	Configurazione dell'impianto di chiusura	171
6.5.2	Configurazione del servizio VN.....	171
6.5.3	Creazione dei componenti e configurazione del software LSM.....	171
6.5.4	Esportazione delle modifiche alle autorizzazioni	172
6.5.5	Importazione delle modifiche alle autorizzazioni.....	173

6.5.6	Consigli sulla rete VN.....	173
6.6	Riconoscimento sabotaggi	174
6.7	DoorMonitoring (SmartHandle) - Eventi Maniglie.....	174
7	Glossario & Acronimi.....	175
8	Supporto e ulteriori informazioni	177

1 Indicazioni generali

Questo manuale descrive le funzioni del software Locking System Management 3.4 SP2. Il software Locking System Management, in breve software LSM, è stato sviluppato per gestire impianti di chiusura complessi dotati di componenti SimonsVoss.

Ad integrazione del presente manuale sono disponibili altri documenti:

■ *Manuale WaveNet*

Descrive l'uso della rete radio WaveNet.

■ *SimonsVoss SmartUserGuide*

Illustra l'esecuzione delle funzioni base (*ONLINE, OFFLINE e VN*) con il software LSM.

■ *Manuale Aggiornamento LSM*

Descrive la procedura di aggiornamento dalle versioni precedenti.

1.1 Avvisi di sicurezza



AVVISO

Accesso bloccato

Con componenti montati e/o programmati in modo difettoso, l'accesso attraverso una porta può restare bloccato. La SimonsVoss Technologies GmbH non risponde delle conseguenze di un accesso bloccato, per esempio nel caso si debba accedere a persone ferite o in pericolo, di danni a cose o altri danni!



ATTENZIONE

I prodotti/sistemi descritti nel presente manuale possono essere utilizzati solo da personale qualificato per i rispettivi compiti. In virtù delle proprie conoscenze, il personale qualificato è in grado di riconoscere i rischi legati all'uso di tali prodotti/sistemi e a evitare i possibili pericoli.

ATTENZIONE**Perdita della password dell'impianto di chiusura**

La password dell'impianto di chiusura è la componente centrale del concetto di sicurezza. La perdita della password dell'impianto di chiusura ne limita il funzionamento e costituisce un rischio per la sicurezza.

1. Conservare la password dell'impianto di chiusura in un luogo sicuro (ad es. in una cassaforte)!
2. Rendere sempre visibile la password dell'impianto di chiusura alle persone autorizzate!

**NOTA**

La presente documentazione è stata redatta al meglio delle nostre conoscenze. Non è comunque possibile escludere la presenza di errori. Simon-Voss Technologies GmbH non risponde di questa evenienza.

**NOTA**

Non si escludono modifiche o perfezionamenti tecnici, anche senza preavviso.

**NOTA**

In presenza di divergenze di contenuto nelle versioni in lingua straniera della documentazione, fa fede l'originale in tedesco.

**NOTA**

Durante il collegamento e il montaggio, seguire scrupolosamente tutte le istruzioni. Tali istruzioni, così come quelle relative alla manutenzione, vanno consegnate all'utente dall'addetto al montaggio.

1.2 Avvisi legali

Si avvisa espressamente l'acquirente che l'uso di un sistema di chiusura (ad es. con registrazione degli accessi e funzioni DoorMonitoring) può essere soggetto a obblighi legali di autorizzazione, in particolare in materia di tutela della privacy, e diritti di partecipazione dei dipendenti. La responsabilità dell'uso a norma di legge del prodotto è dell'acquirente o cliente e dell'utente finale.

L'uso non conforme agli accordi o inconsueto, che non corrisponda cioè espressamente ad interventi di riparazione o modifiche autorizzati da o ad un'assistenza non corretta, può causare malfunzionamenti ed è pertanto vietato. Qualunque modifica non autorizzata da determina la perdita di qualunque richiesta di responsabilità e garanzia, inclusi eventuali diritti di garanzia specificamente pattuiti.

1.3 Requisiti di sistema

Per l'installazione del software LSM occorrono diritti locali di amministratore. Per poter utilizzare il software in modo stabile devono essere soddisfatte le seguenti condizioni minime di sistema:

- Interfaccia: minimo 1 x USB 2.0 o più recente
- Risoluzione schermo: minimo 1024x786 pixel
- Processore: min. 2,66 GHz (*processore single core*)
- Memoria di lavoro: min. 2 GB
- Area di memoria: min. 1 GB (*nel corso dell'installazione 1 GB circa in più*)
- Comunicazione: TCT/IP con NetBios attivato su interfaccia LAN (a partire da 10 Mbit; consigliati: 100 Mbit o più)

In casi particolari si può disattivare il NetBios. Contattare al riguardo il supporto (vedi [Supporto e ulteriori informazioni \[▶ 177\]](#)).

Se l'installazione dell'LSM non è del tipo a mono-stazione, vigono ulteriori condizioni di sistema:

- Dominio Windows
- Risoluzione del nome



NOTA

Per tutte le versioni LSM, l'installazione presuppone che sia già installato NET Framework 4.0 o superiore!

Sono supportati i seguenti sistemi operativi:

LSM BASIC/BASIC ONLINE

- Windows 7 (Professional o release superiore)
- Windows 8 (Pro o release superiore)
- Windows 10 (Pro o release superiore)

LSM BUSINESS/PROFESSIONAL

- Server

- Windows Server 2008
- Windows Server 2008 R2
- Windows Server 2012
- Windows Server 2012 R2
- Windows Server 2016
- Windows Server 2019
- Si può anche virtualizzare il server con:
 - VMware Sphere Client versione 5.1.0 o più recente
 - VMware ESXi versione 5.1.0 o più recente
- Client
 - Windows 7 (Professional o release superiore)
 - Windows 8 (Pro o release superiore)
 - Windows 10 (Pro o release superiore)



NOTA

LSM BUSINESS/PROFESSIONAL: Occorre abilitare in rete la directory della banca dati degli impianti di chiusura sul server.

Per operare in modo fluido nel software LSM si raccomanda di impiegare sempre hardware aggiornati di grande potenza, che vanno oltre i requisiti minimi di sistema. Per avere sempre una visione generale anche nel caso di grandi impianti di chiusura con molti componenti, l'indicazione migliore è un monitor ad alta risoluzione e ad ampio schermo, con diagonale non inferiore a 21 pollici.

LSM Mobile PC

L'SLM Mobile andrebbe impiegato su un netbook, un tablet o un notebook con almeno Windows 7. L'SLM Mobile non gira su versioni Windows RT! Il sistema a computer portatile impiegato deve disporre di una USB libera, per potervi collegare un dispositivo di programmazione.

LSM Mobile PDA

In alternativa, l'SLM Mobile può essere utilizzato fondamentalmente con tutti i computer palmari o tascabili con almeno Windows Mobile 5.0 e interfaccia Bluetooth. Per l'ampia gamma di componenti installati (*principalmente componenti Bluetooth*), si può offrire supporto soltanto per i modelli seguenti:

- Socket Mobile 650

- Pidion BM-170
- Fujitsu Siemens Pocket LOOX C550
- HP iPAQ 214
- Palmari Dell
- Palmari Acer



NOTA

Inviduate nelle note di rilascio del software LSM quale versione LSM Mobile usare.

1.4 Informazioni sul manuale

Questo manuale descrive le funzioni del software LSM. L'utente sarà pertanto in grado di programmare i componenti di chiusura SimonsVoss e gestire l'impianto di chiusura.



NOTA

Il manuale non tratta il montaggio dei singoli componenti di chiusura SimonsVoss. A tale scopo, osservare tassativamente le guide brevi e i manuali dei vari componenti!

Transponder

Nel software LSM, tutti i supporti di identificazione (transponder, tag, scheda ecc.) vengono considerati transponder. Nel manuale, pertanto, il termine "transponder" si applica anche a tutti gli altri supporti di identificazione, quali tag e schede.

1.5 Protezione dei dati nel sistema 3060

1.5.1 Protezione base IT

In genere, nel software LSM sono processati e archiviati soltanto dati non critici, che necessitano di una protezione cosiddetta normale. Dati, quindi, la cui ipotetica perdita non lede né il nome di una persona né l'immagine di una azienda. E da cui non ci si deve neanche attendere un grave danno finanziario. Secondo l'Ufficio Federale per la sicurezza nella tecnica informatica (BSI), per un impianto di chiusura SimonsVoss è pertanto sufficiente, come concept di sicurezza, la protezione base IT, che risulta essere un requisito minimo raccomandato per la vostra infrastruttura IT.

1.5.2 Codifica

All'interno della comunicazione del sistema i pacchetti di dati sono crittografati end-to-end. Con le ultime versioni dei nostri prodotti è possibile aumentare il livello di sicurezza, poiché queste riflettono sempre gli standard più aggiornati. Vengono utilizzati metodi di codifica multilivello.

2 Installazione

Il presente capitolo descrive la prima installazione del software LSM in un sistema nel quale non siano installate precedenti versioni dell'LSM. In genere è possibile anche eseguire l'aggiornamento da precedenti versioni dell'LSM alla versione 3.4 SP2 attuale. In questo caso, tenere presente che l'LSM 3.4 SP2 non può essere installato in parallelo con precedenti versioni dell'LSM. LSM BUSINESS richiede anche il server Advantage Database Server in versione 12.x o superiore.

Il manuale di aggiornamento LSM descrive la procedura di aggiornamento del software LSM.

2.1 Software



NOTA

Livelli di diritti diversi per LSM Basic Online e server VNHost

Quando il VNHost accede al database LSM può disturbare l'esecuzione dell'LSM Basic Online e impedirne l'interazione con il database.

- Eseguire l'LSM Basic Online sempre con il ruolo di amministratore.

2.1.1 LSM Basic

LSM Basic viene installato solo su un singolo PC locale. *L'archiviazione del database dalla rete non è di norma attuabile né ammessa, poiché in questo caso non è più possibile garantire l'integrità del database!*

1. Lanciare il file di installazione in qualità di amministratore.
2. Seguire le istruzioni per l'installazione.
 - ↳ Accettare le condizioni di licenza per eseguire l'installazione.
3. Avviare LSM Basic (*icona sul desktop o da Start/Programmi/Simon-sVoss/LSM BASIC*)



NOTA

Salvare l'impianto di chiusura in locale sul computer ed eseguire periodicamente copie di backup su supporti dati o driver esterni.

2.1.2 LSM Basic Online



ATTENZIONE

Installazione del VNHost dopo l'LSM

L'VNHost non può accedere al database se l'LSM non è ancora installato e l'impianto di chiusura non è stato configurato. Se l'VNHost durante l'installazione non rileva alcun database a cui accedere si potrebbero verificare dei problemi.

1. Installare l'LSM prima del VNHost.
2. Creare un impianto di chiusura.
3. Installare il VNHost.

L'LSM Basic Online viene installato solo su un unico PC locale.

L'archiviazione del database dalla rete non è di norma attuabile né ammessa, poiché in questo caso non è più possibile garantire l'integrità del database!

1. Lanciare il file di installazione in qualità di amministratore.
2. Seguire le istruzioni per l'installazione.
 - ↳ Accettare le condizioni di licenza per eseguire l'installazione.
3. Avviare l'LSM Basic Online (*icona sul desktop o da Start/Programmi/SimonsVoss/LSM ONLINE*)



NOTA

Salvare l'impianto di chiusura in locale sul computer ed eseguire periodicamente copie di backup su supporti dati o driver esterni.

2.1.3 LSM Business/Professional

L'installazione dell'LSM Professional è simile.

2.1.3.1 Installazione e configurazione del server ADS

Advantage Database Server è un componente fondamentale per l'uso di LSM Business. Esso garantisce che più utenti possano accedere simultaneamente ai piani di chiusura del database e che lo scambio dati sia sicuro.

Questo capitolo mostra tutti i passi necessari da eseguire sul server.



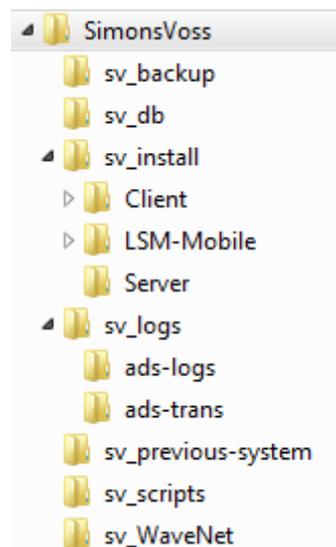
NOTA

L'installazione del server ADS presuppone il possesso di una chiave di licenza valida (*Validation Code e Replication Code*). Qualora non si possieda ancora un codice di licenza, rivolgersi al proprio referente con la bolla di consegna SimonsVoss del software LSM Business. Su tale documento è riportato un certificato con numero di serie e codice di validazione con cui viene registrata la licenza ADS.

Creazione della struttura delle cartelle

Si consiglia di utilizzare una determinata gerarchia di cartelle. La gerarchia di cartelle definita da SimonsVoss offre numerosi vantaggi in termini di aiuto all'installazione e assistenza tecnica.

Creare la seguente gerarchia di cartelle direttamente nella directory principale (ad es. C:\SimonsVoss\) in cui salvare, ad esempio, il piano di chiusura e i file di log:



- Nella cartella "sv_backup" si possono salvare i file locali di backup, che servono per ripristinare lo stato precedente dell'impianto di chiusura.
- Nella cartella "sv_db" è possibile salvare il piano di chiusura.
- Nella cartella "sv_install" si possono salvare i file di installazione, se necessario.
- Nella cartella "sv_logs" vengono archiviati i file di log del server ADS.
- Nella cartella "sv_previous-system" si possono archiviare i file delle precedenti versioni dell'LSM.
- Nella cartella "sv_scripts" è possibile archiviare, ad es., lo script di backup che viene aggiunto alla pianificazione task di Windows.

- Nella cartella "sv_WaveNet" si possono archiviare, ad es., i file di WaveNet Manager.

Installazione del server ADS

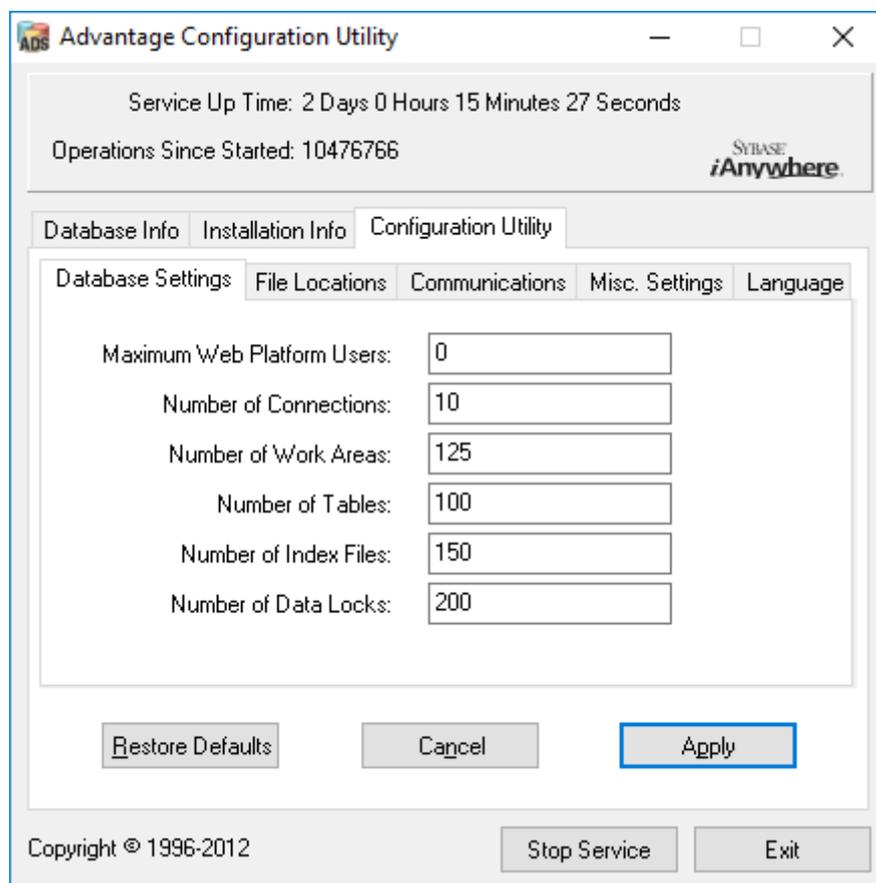
Installare il server ADS sul server:

1. Lanciare il file di installazione in qualità di amministratore.
2. Seguire le istruzioni per l'installazione.
 - ↳ Accettare le condizioni di licenza per eseguire l'installazione.
 - ↳ Per registrare correttamente il server ADS, inserire i codici necessari quando compare l'apposita richiesta.

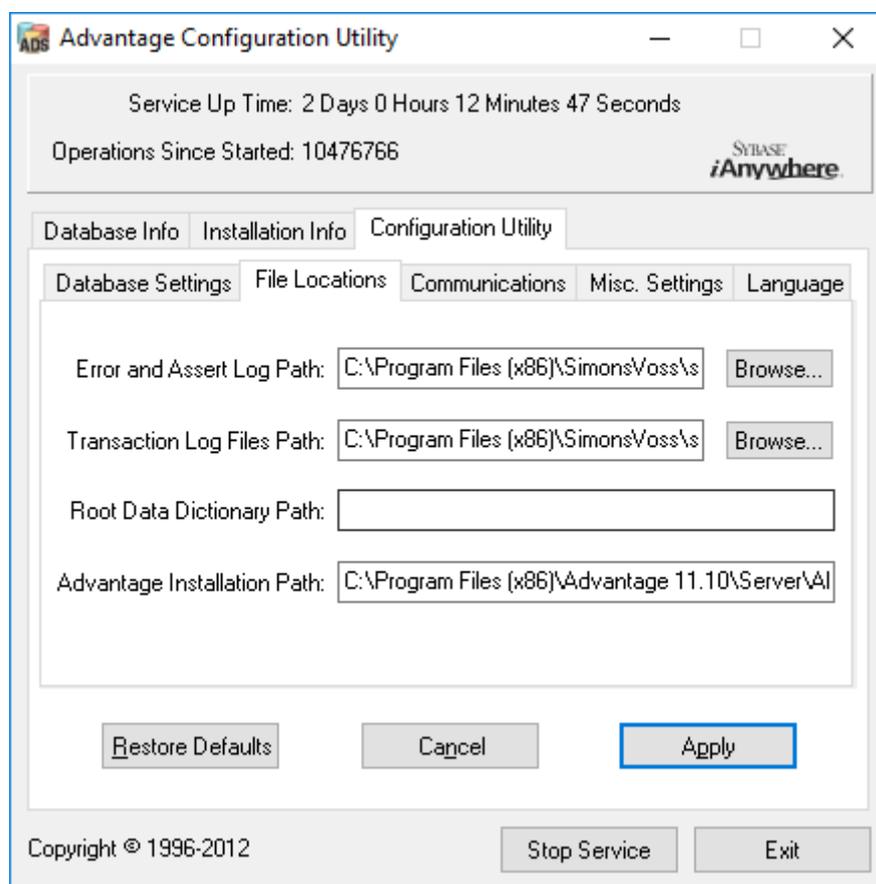
Configurazione del server ADS

Configurare il server ADS con l'Advantage Configuration Utility:

1. Avviare l'Advantage Configuration Utility, ad es. tramite *Start/Programmi/Advantage Database Server/Advantage Configuration Utility* (la configuration utility potrebbe essere già avviata).
2. Selezionare la scheda "Configuration Utility".
3. Modificare le seguenti proprietà della scheda "Database Settings" e salvarle con il pulsante "Apply":

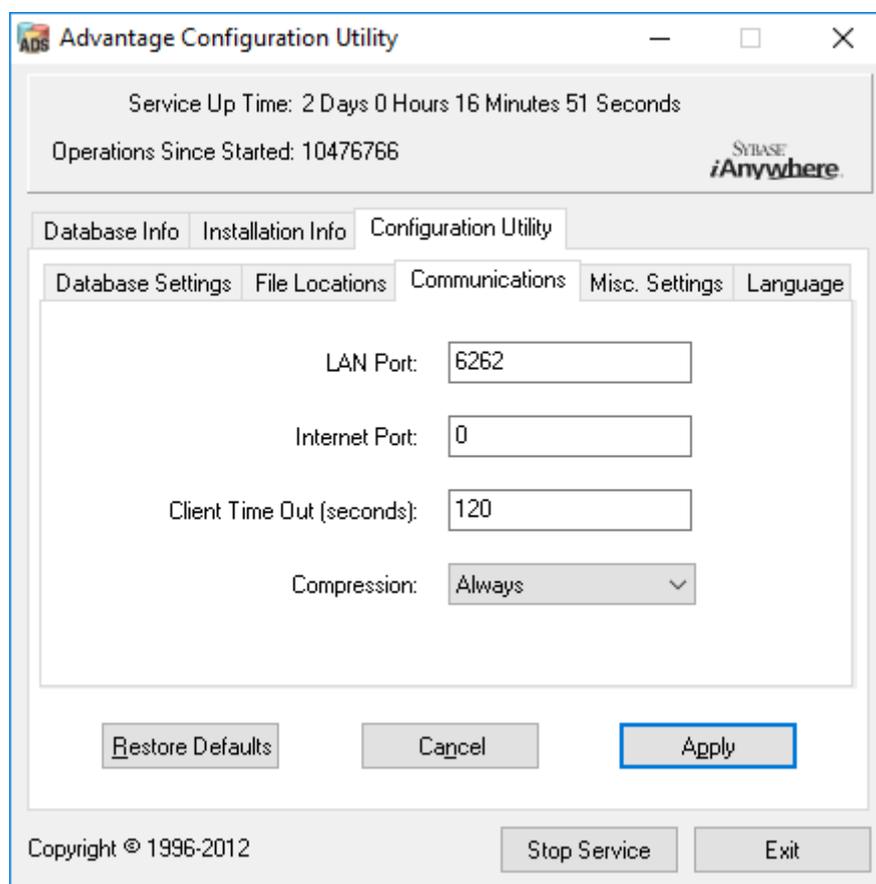


4. Modificare le seguenti proprietà della scheda "File Locations" e salvarle con il pulsante "Apply":

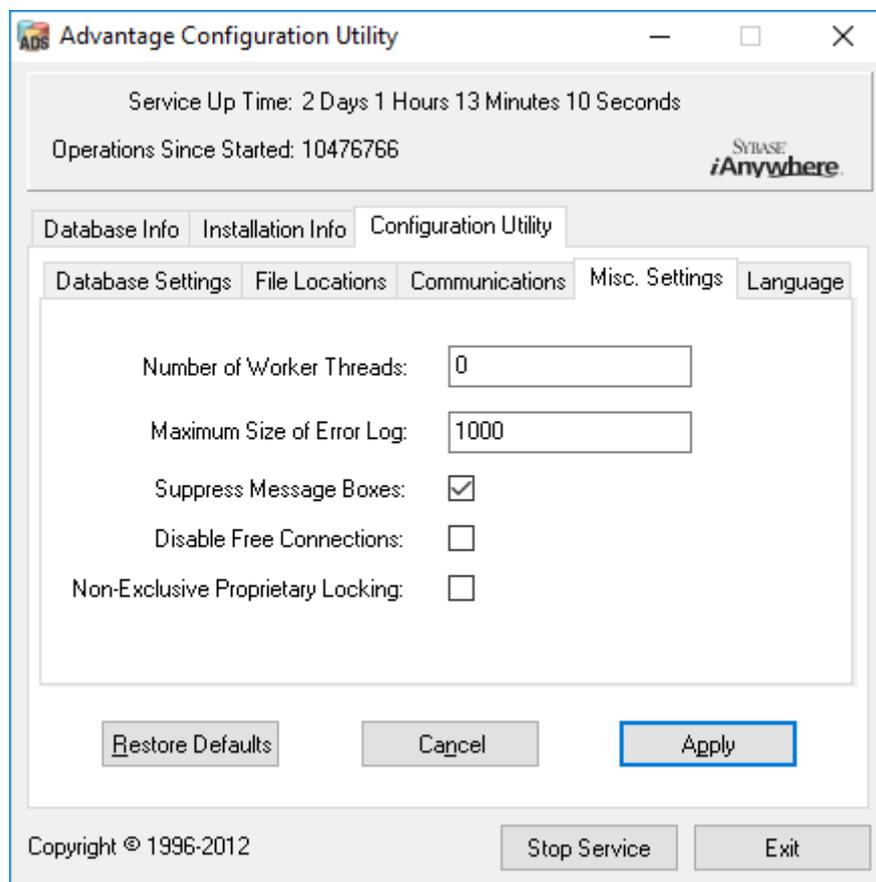


- ↳ Fare attenzione che l'unità (qui C:) può essere diversa da quella del server!

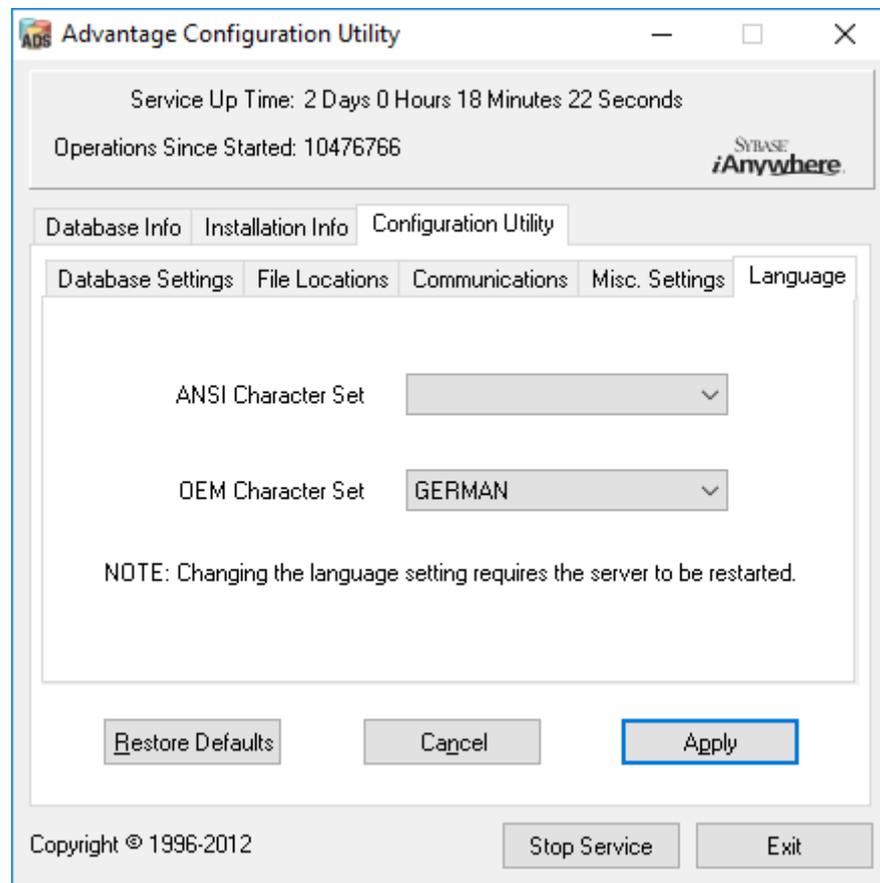
5. Modificare le seguenti proprietà della scheda "Communications" e salvarle con il pulsante "Apply":



6. Modificare le seguenti proprietà della scheda "Misc. Settings" e salvarle con il pulsante "Apply":



7. Modificare le impostazioni lingua della scheda "Language" secondo le necessità e salvarle con il pulsante "Apply":



Controllo del servizio server ADS

Controllare se il servizio del server ADS viene eseguito automaticamente come servizio di sistema:

1. Aprire il pannello di controllo, ad es. tramite *Start/Pannello di controllo*.
2. Aprire la cartella "Gestione".
3. Aprire la cartella "Servizi"
4. Controllare se il servizio "Advantage Database Server" possiede lo stato "Avviato" e il tipo di avvio è impostato su "Automatico".
 - ↳ Modificare i valori facendo doppio clic sul servizio ADS per applicare le eventuali modifiche.

Abilitazione del database nella rete

La directory del database "sv_db" deve essere approvata nella rete. Configurare l'abilitazione con diritti di lettura. Si consiglia di configurare una "Abilitazione nascosta". *Le abilitazioni possono essere nascoste aggiungendo il carattere \$ alla fine del percorso di abilitazione.*

Predisposizione di backup locali

È importante impostare backup regolari dell'impianto di chiusura. Adottate precauzioni adeguate per salvaguardare automaticamente la cartella "sv_db" a intervalli regolari.

Lo script che segue chiude il servizio ADS, copia il data bank a fini di backup e riavvia il servizio ADS:

```
rmdir /s /q C:\PATH_BACKUP\
```

```
net stop Advantage /y
```

```
md C:\PATH_BACKUP\ xcopy C:\PATH_SOURCE\*. * C:\PATH_BACKUP\ /s /c /e
```

```
net start Advantage /y
```

- "PATH_BACKUP" sta a rappresentare il percorso della cartella nella quale copiare il data bank a fini di backup.
- "PATH_SOURCE" sta a rappresentare il percorso esatto della cartella "lsm_db", sulla quale archiviare il data bank.

Archivate questo script come file batch (.bat) nella cartella C:

\SimonsVoss\sv_scripts per eseguirlo automaticamente come task (creare nuovo task nella pianificazione task di Windows). Il data bank messo in sicurezza con il programma delle chiusure, che viene salvato sotto "PATH_BACKUP", può essere archiviato con tutti i correnti tool di backup.



NOTA

Si raccomanda caldamente di procedere a una copia di sicurezza (backup) su un ulteriore mezzo esterno.

2.1.3.2 Installazione e configurazione di LSM Business

**ATTENZIONE****Installazione del VNHost dopo l'LSM**

L'VNHost non può accedere al database se l'LSM non è ancora installato e l'impianto di chiusura non è stato configurato. Se l'VNHost durante l'installazione non rileva alcun database a cui accedere si potrebbero verificare dei problemi.

1. Installare l'LSM prima del VNHost.
2. Creare un impianto di chiusura.
3. Installare il VNHost.

Installazione di LSM Business

LSM Business viene installato sui computer client desiderati. Quest'ultimi accedono nella rete al server ADS che gestisce i piani di chiusura.

**NOTA**

Si consiglia di installare il software LSM direttamente in un account amministratore locale! *Effettuare il login con account Amministratore; non è sufficiente selezionare "Esegui come amministratore" accedendo con un normale account utente.*

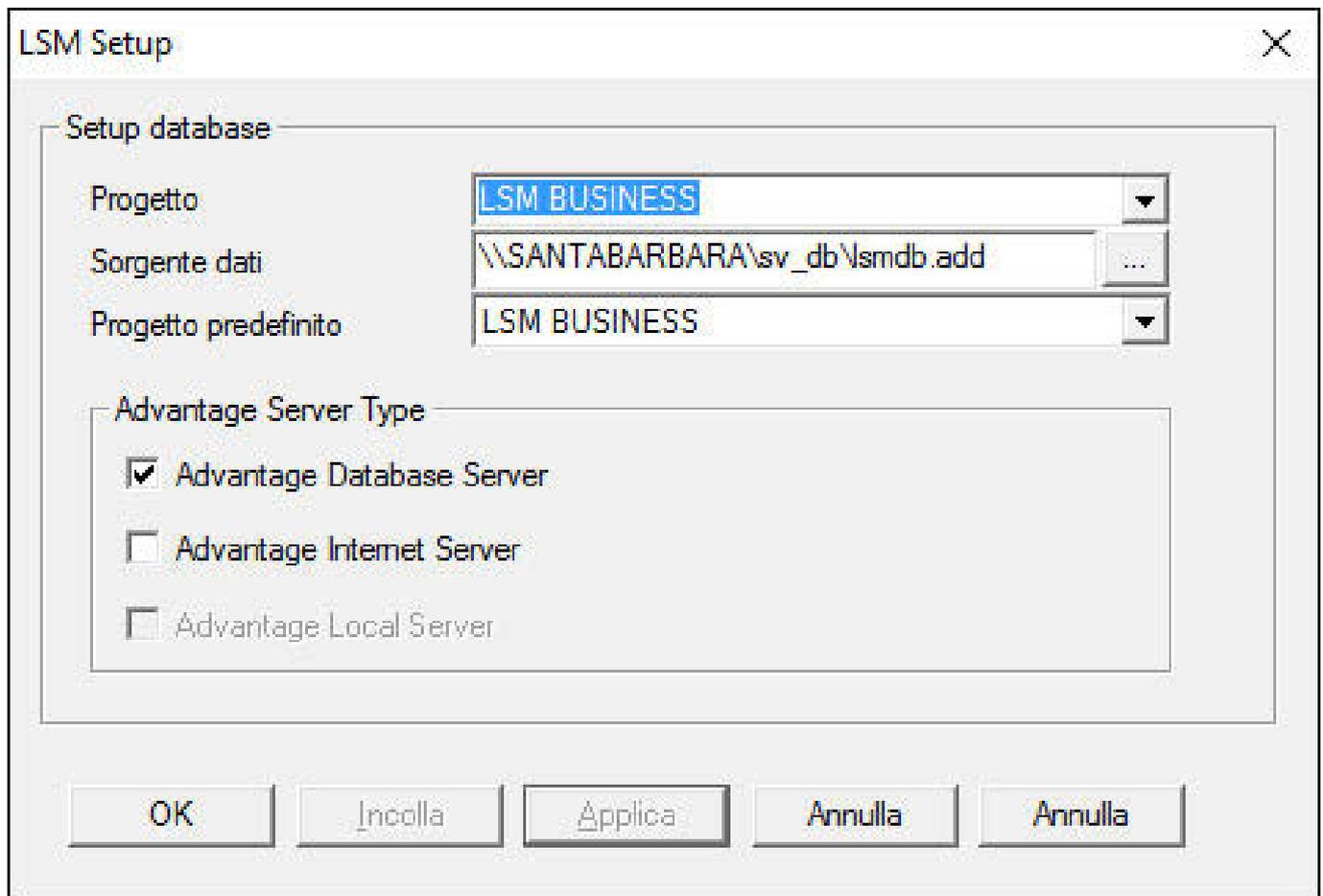
1. Lanciare il file di installazione in qualità di amministratore.
2. Seguire le istruzioni per l'installazione.
 - ↳ Accettare le condizioni di licenza per eseguire l'installazione.
3. Avviare LSM Business (*icona sul desktop o da Start/Programmi/SimonsVoss/LSM BUSINESS*)

Configurazione di LSM Business

LSM Business va configurato un'unica volta. In questa fase, si copia un piano di chiusura vuoto sul server e si configura l'LSM Business in modo che possa accedere a tale piano di chiusura.

1. Estrarre il piano di chiusura salvato nella directory di installazione dell'LSM Business (ad es. C:\Programmi (x86)\SimonsVoss\LockSysMgr_3_4\db) nella directory "sv_db".
2. Avviare l'LSM Business (ad es. tramite *Start/Programmi/SimonsVoss/LSM Business*).
3. Selezionare "Setup".

4. Alla prima esecuzione, comparirà una finestra in cui si imposta il percorso per il salvataggio del database.



- ↳ Assegnare il nome desiderato al progetto.
 - ↳ Con il pulsante "...", selezionare il percorso sul server e indicare direttamente il file lsmdb.add. In caso di abilitazioni nascoste, il percorso al file lsmdb.add va inserito direttamente con caratteri \$; ad es.: \\<SERVER>\sv_db\$\lsmdb.add
 - ↳ *In LSM Business non è possibile scegliere una directory locale!*
5. Applicare le impostazioni.

2.1.3.3 Installazione dell'hotfix Crystal Reports

Crystal Reports viene utilizzato in background come strumento di reporting. Il tool si installa automaticamente nel corso dell'installazione di LSM Basic Online, Business e Professional. Per il corretto funzionamento, è necessario installare l'ultima versione dell'hotfix.

1. Lanciare l'hotfix con formato .exe.
2. Seguire le istruzioni per l'installazione.
 - ↳ Accettare le condizioni di licenza per eseguire l'installazione.

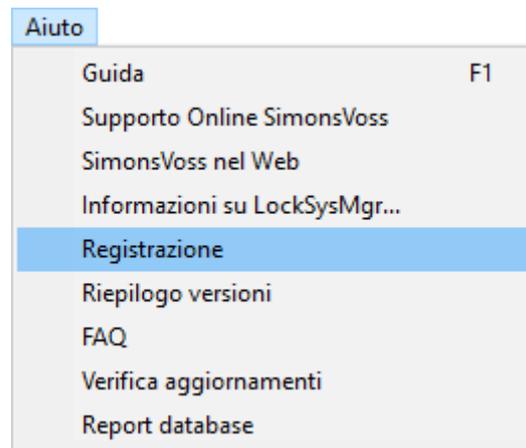
2.1.4 Registrazione LSM

L'SLM deve essere registrato. A questo scopo viene generato un file di registrazione, che viene inviato a un indirizzo mail già predisposto. Riceverete automaticamente una risposta, che contiene il vostro file di licenza personale. Con questo file di licenza potete registrare l'SLM con tutti i moduli da voi ordinati.

Procedimento

- ✓ L'installazione LSM è stata eseguita.
- ✓ Si dispone del documento di consegna con i dati di registrazione.
- ✓ Esiste un collegamento Internet.

1. Nel tag | Aiuto | cliccate sul pulsante **Registrazione**.
 - ↳ Si apre la finestra "Registrazione".



2. Cliccate sul pulsante **Elabora**.



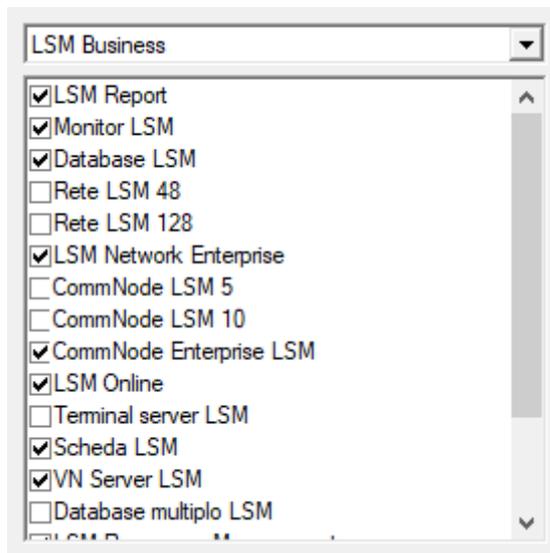
- ↳ Si apre la Finestra "Modificare registrazione".

3. Compilate il modulo.

Ditta:	SimonsVoss		
Indirizzo:	FeringasträÙe 4		
Città:	Unterföhring	CAP:	85774
Paese:	Deutschland		
Contatto:	[Campo vuoto]		
Tel.:	[Campo vuoto]	Fax:	[Campo vuoto]
E-mail:	[Campo vuoto]		

4. Aprite il menu a discesa ▼ **Versione LSM**.

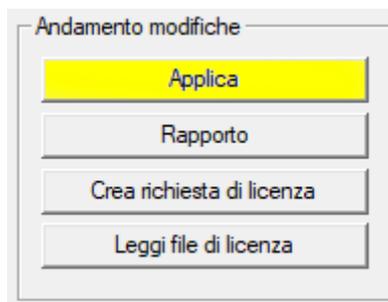
5. Selezionate la release del vostro LSM.



NOTA

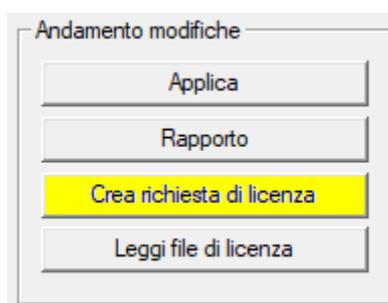
Se avete ordinato un LSM Basic online, selezionate allora l'input a discesa "LSM Basic".

6. Cliccate sul pulsante **Applica**.

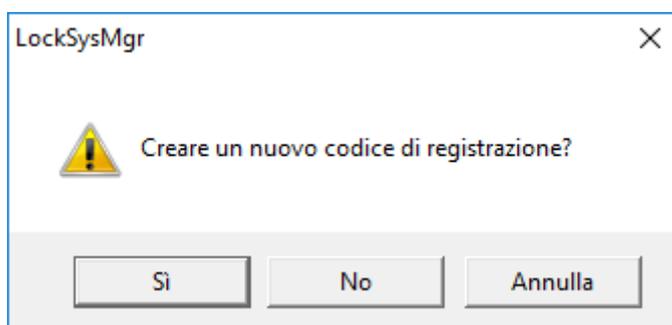


↳ Il record è salvato.

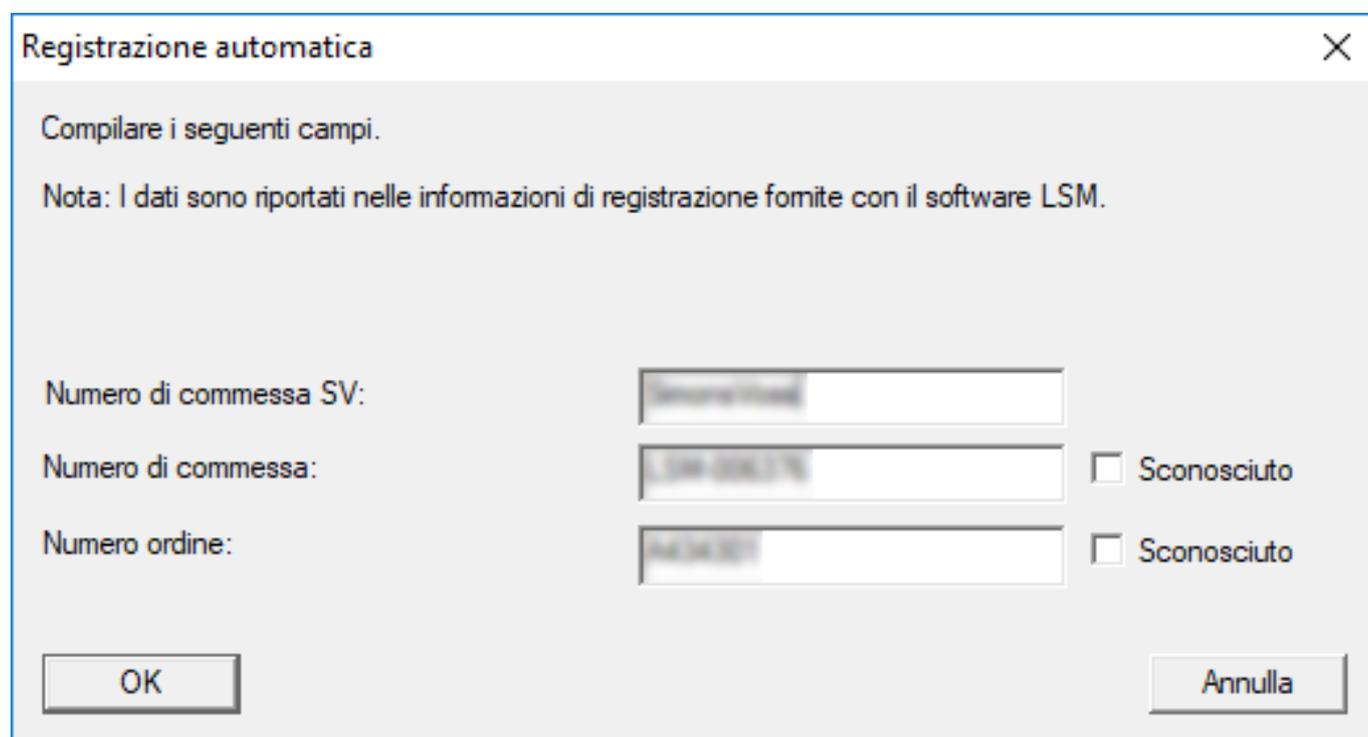
7. Cliccate sul pulsante **Crea richiesta di licenza**.



8. Cliccate sul pulsante **Si**, per confermare la richiesta.



9. Compilare il modulo (numero di commessa LSM in formato LSM-xxxx-xx, numero ordine in formato Axxxxxx).

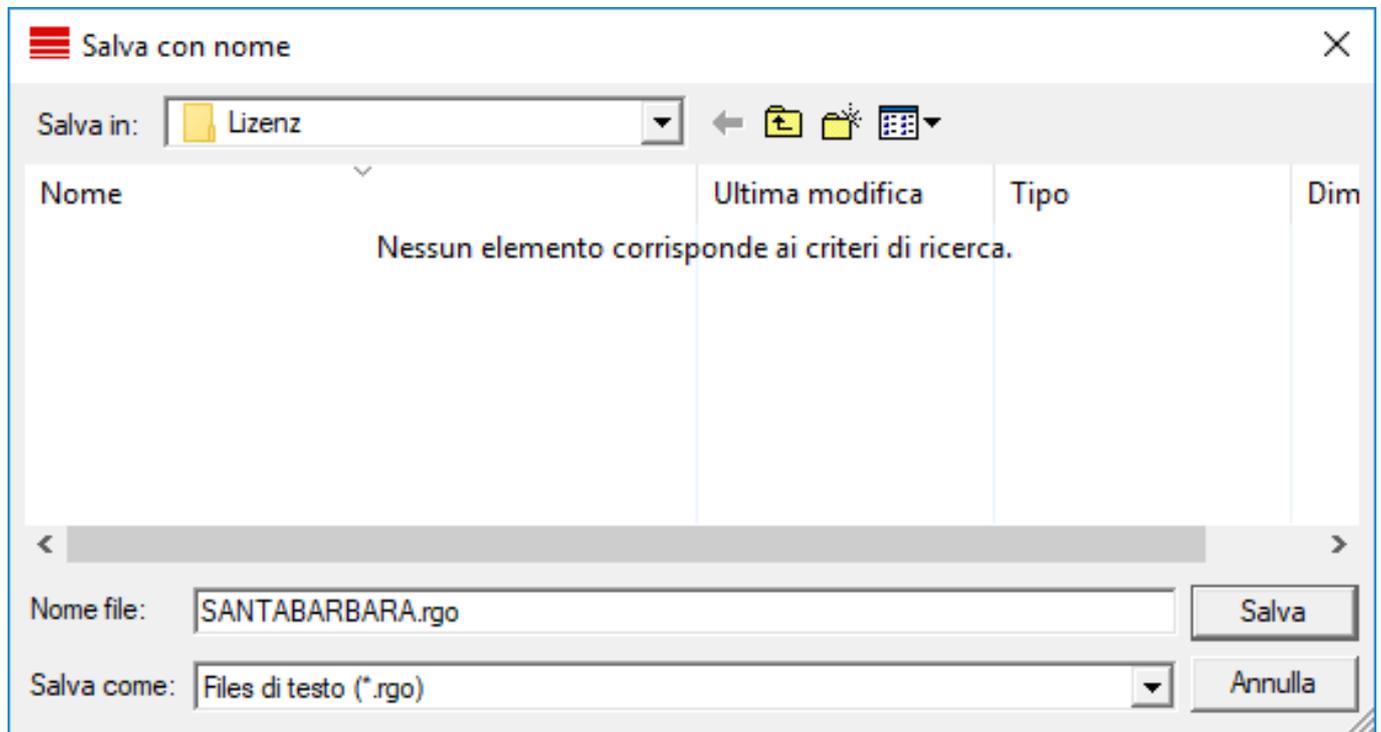


10. Fare clic sul pulsante **OK**.

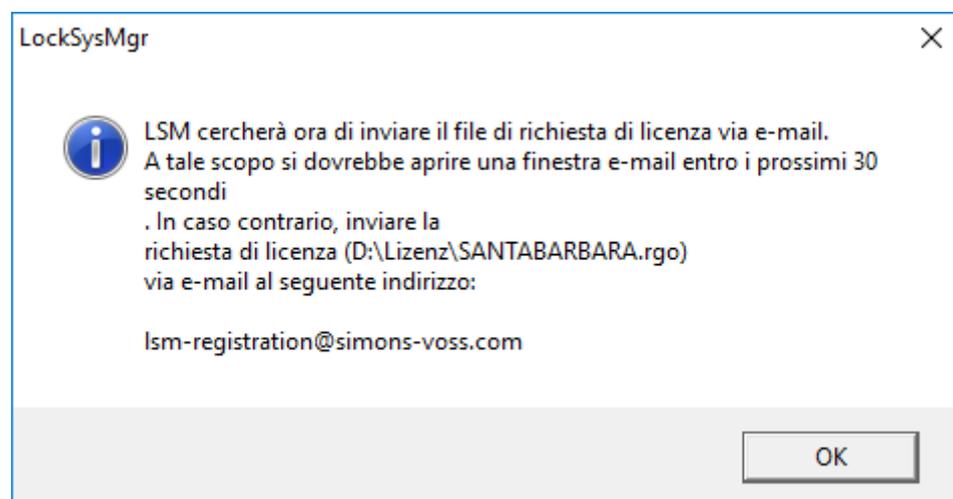
↳ Viene generato il file RGO.

↳ Si aprirà la finestra Esplora risorse.

11. Salvate il file RGO in una directory di vostra scelta.



12. Fare clic sul pulsante **OK**.



↳ Si apre il client email standard. Vi si trova già confezionata una relativa email con il file RGO in allegato.

13. Se il file RGO non è in allegato, allegatelo allora manualmente.

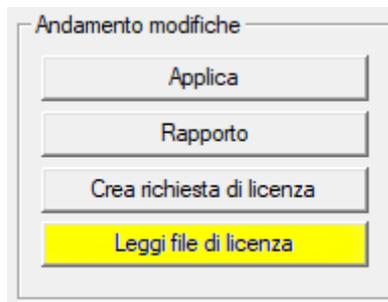
14. Inviare una mail con il file RGO a registration@simons-voss.com.

↳ In caso di informazioni complete per la registrazione arriverà automaticamente la risposta con file LIC allegato. Diversamente si avrà una verifica manuale da parte del servizio clienti.

15. Salvate il file LIC in una directory di vostra scelta.

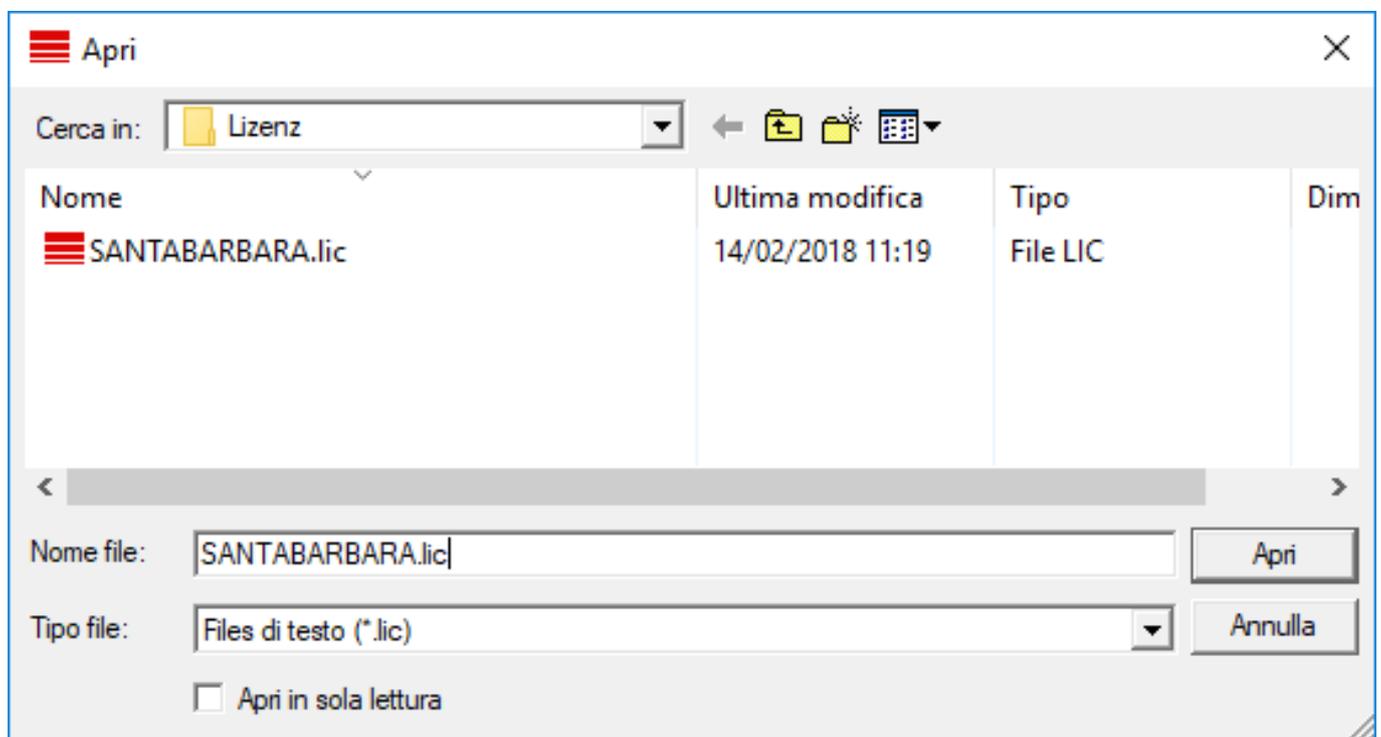
16. Tornate all'LSM.

17. Cliccate sul pulsante **Leggi file di licenza**.



↳ Si aprirà la finestra Esplora risorse.

18. Selezionate il file LIC.



19. Cliccate sul pulsante **Apri**.

20. Cliccate sul pulsante **OK**, per confermare.

21. Riavviate l'LSM.

↳ La registrazione è stata eseguita.

2.1.5 VNHost

Il VNHost accede al database LSM e mette a disposizione varie funzioni senza che l'LSM stesso venga eseguito (ad es. gateway).

**ATTENZIONE****Installazione del VNHost dopo l'LSM**

L'VNHost non può accedere al database se l'LSM non è ancora installato e l'impianto di chiusura non è stato configurato. Se l'VNHost durante l'installazione non rileva alcun database a cui accedere si potrebbero verificare dei problemi.

1. Installare l'LSM prima del VNHost.
2. Creare un impianto di chiusura.
3. Installare il VNHost.

2.1.6 CommNode

È possibile installare il server CommNode utilizzando il file di installazione. Se il servizio CommNode non viene successivamente elencato nei servizi di Windows (server CommNode di SimonsVoss), è necessario eseguire l'installazione con un file batch.

1. Richiamare la directory di installazione del server CommNode (`C:\Program Files (x86)\SimonsVoss\CommNodeSvr_3_4`).
 2. Eseguire il file batch `install_CommNodeSvr` con i diritti di amministratore.
 - ↳ La riga di comando si apre.
 - ↳ Il server CommNode viene installato.
- ↳ Il server CommNode è installato ed elencato nei servizi di Windows.

2.2 Dispositivi di programmazione

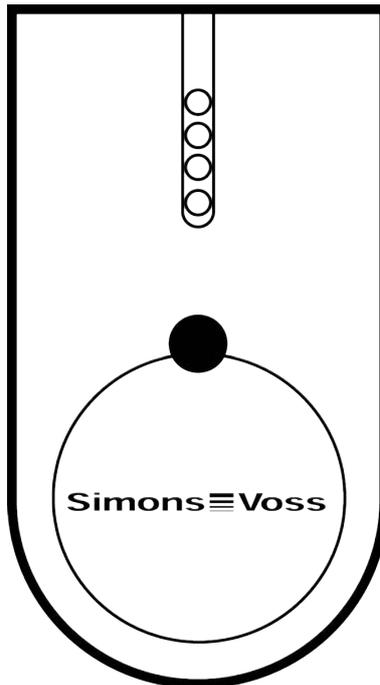
Ad ogni PC con software LSM installato è possibile collegare un dispositivo di programmazione. A tale scopo, il PC deve disporre di un'interfaccia USB. Il dispositivo di programmazione consente di trasferire le impostazioni effettuate e le autorizzazioni ai componenti di chiusura SimonsVoss. Inoltre, è possibile effettuare comodamente la lettura di tutti i componenti. Per i componenti già programmati, è possibile eseguire tale operazione anche tramite LSM Mobile Edition o tramite la rete WaveNet di SimonsVoss.

2.2.1 Riconoscimento e corretto utilizzo dei dispositivi di programmazione

I dispositivi di programmazione SimonsVoss sono disponibili nelle seguenti versioni:

2.2.1.1 SMARTCD.G2

SMARTCD.G2 è il dispositivo di programmazione standard per i componenti attivi e ibridi. Con SMARTCD.G2 è possibile programmare tutti i componenti SimonsVoss attivi. Questo dispositivo di programmazione è dotato di un modulo Bluetooth e una batteria. È così possibile utilizzarlo comodamente anche con LSM Mobile in abbinamento ad un PDA/ PocketPC. SMARTCD.G2 è riconoscibile dal logo SimonsVoss.

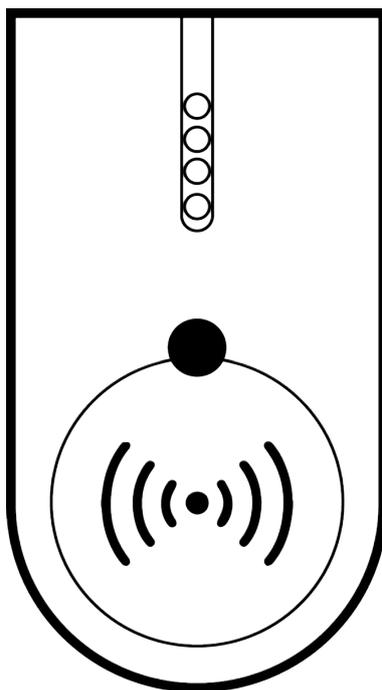


NOTA

Il dispositivo di programmazione SMARTCD.G2 va caricato per alcune ore prima di essere utilizzato per la prima volta!

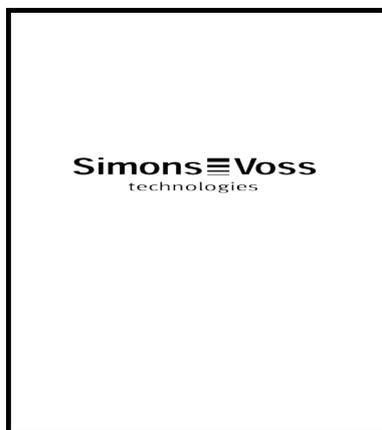
2.2.1.2 SMARTCD.MP

Con il dispositivo di programmazione SMARTCD.MP è possibile programmare e leggere i componenti passivi. A differenza del dispositivo attivo SMARTCD.G2, SMARTCD.MP è riconoscibile dal simbolo del lampo. SMARTCD.MP può essere utilizzato solo tramite un collegamento USB diretto.



2.2.1.3 SMARTCD.HF

I tag e le schede passive possono essere programmate e lette anche con il dispositivo di programmazione schede SMARTCD.HF.



2.2.2 Distanze di programmazione

Per corrette procedure di programmazione e lettura, è necessario attenersi a determinate distanze fra il dispositivo di programmazione e i componenti.

G2SmartHandle digitale 3062 – Fissaggio convenzionale con funzione SMARTCD.G2

- La distanza fra SMARTCD.G2 e il componente attivo (ad es. cilindri di chiusura o transponder) deve essere di circa 20 cm.
- Fare attenzione che durante la procedura di programmazione o lettura non vi siano altri componenti attivi nelle immediate vicinanze (raggio di circa 1,5 m da SMARTCD.G2).

**NOTA**

La distanza di programmazione fra SMARTCD.G2 e lo **SmartRelais 1 o 2** o il **lettore biometrico** deve essere di 40 cm!

SMARTCD.MP

- Il pomolo della parte elettronica del cilindro di chiusura (*anello nero fra pomolo e alloggiamento del cilindro profilato*) deve essere tenuto direttamente sul simbolo dell'antenna dello SMARTCD.MP.
- Tenere il cilindro di chiusura sul simbolo dell'antenna durante l'intera procedura.
- SMARTCD.MP permette anche di programmare schede appoggiandole direttamente sul dispositivo di programmazione.

SMARTCD.HF

- Posizionare la scheda o la tag a filo sul margine inferiore sinistro di SMARTCD.HF.

2.2.2.1 Programmazione di chiusure ibride

Le chiusure ibride sono programmate con SMARTCD.G2. Per la programmazione deve essere collegato (e installato) contemporaneamente anche uno SMARTCD.MP o SMARTCD.HF.

2.2.3 Controllo del collegamento

Per controllare nel software LSM se il dispositivo di programmazione è stato collegato e installato correttamente, procedere come segue:

1. Nella barra del menu, selezionare la voce "Programmazione".
2. Selezionare il dispositivo di programmazione da controllare, ad es. "Test SmartCD Aktiv" per eseguire il controllo di SMARTCD.G2.
 - ↳ Il test verrà avviato immediatamente.

3 Primi passi dopo la nuova installazione



NOTA

Livelli di diritti diversi per LSM Basic Online e server VNHost

Quando il VNHost accede al database LSM può disturbare l'esecuzione dell'LSM Basic Online e impedirne l'interazione con il database.

- Eseguire l'LSM Basic Online sempre con il ruolo di amministratore.

3.1 Gestione consigliata delle password

Nel software LSM si utilizzano due principali tipi di password:

■ Password utente

La password utente è necessaria per accedere al piano di chiusura o al database.

■ Password impianto di chiusura

La password dell'impianto di chiusura viene programmata in tutti i componenti SimonsVoss. Tale password è salvata nel piano di chiusura o nel database in un'area crittografata e non può essere letta. I componenti SimonsVoss programmati possono essere riprogrammati solo se al database è nota la password dell'impianto di chiusura!

Di seguito sono riportati due suggerimenti per l'uso sicuro delle password:

- Per una maggiore sicurezza dell'intero impianto di chiusura, la password dell'impianto deve essere suddivisa in almeno due parti assegnate individualmente dalle singole persone.
- Si raccomanda espressamente di trascrivere la password amministratore e la password dell'impianto di chiusura e di conservarla in modo sicuro in più luoghi e in modo che non sia accessibile a terzi!

Il gestore dell'impianto di chiusura deve tenere sempre presente cosa può succedere nel caso in cui l'unica persona che conosce la password dell'impianto (o una parte di essa) non debba essere più presente.



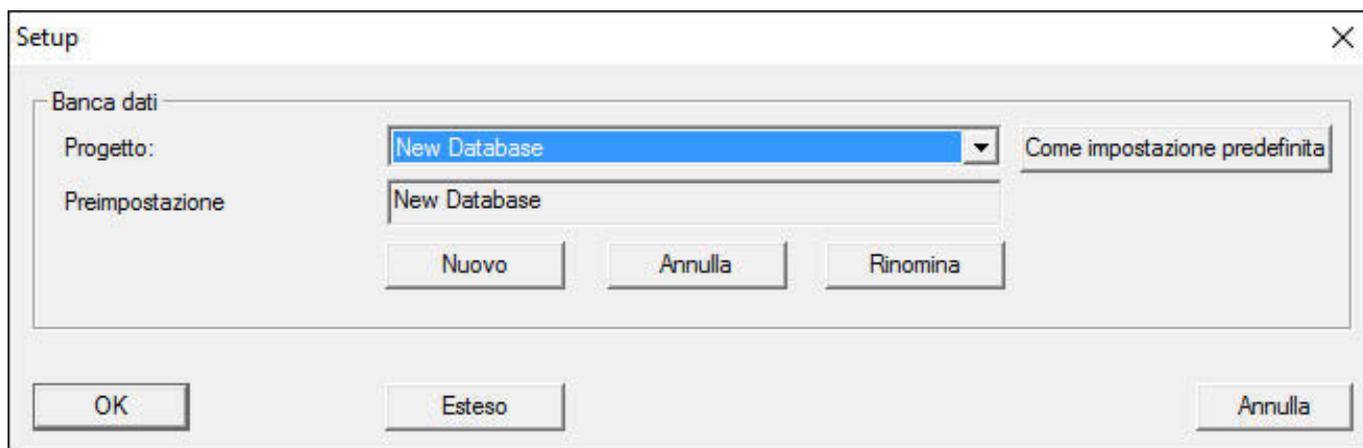
NOTA

LSM BASIC dispone di serie di un secondo utente predefinito: AdminAL. Il login AdminAL può essere utilizzato dal responsabile della protezione dati per leggere gli elenchi accessi. Si raccomanda caldamente di modificare anche la password AdminAL (system3060) predefinita!

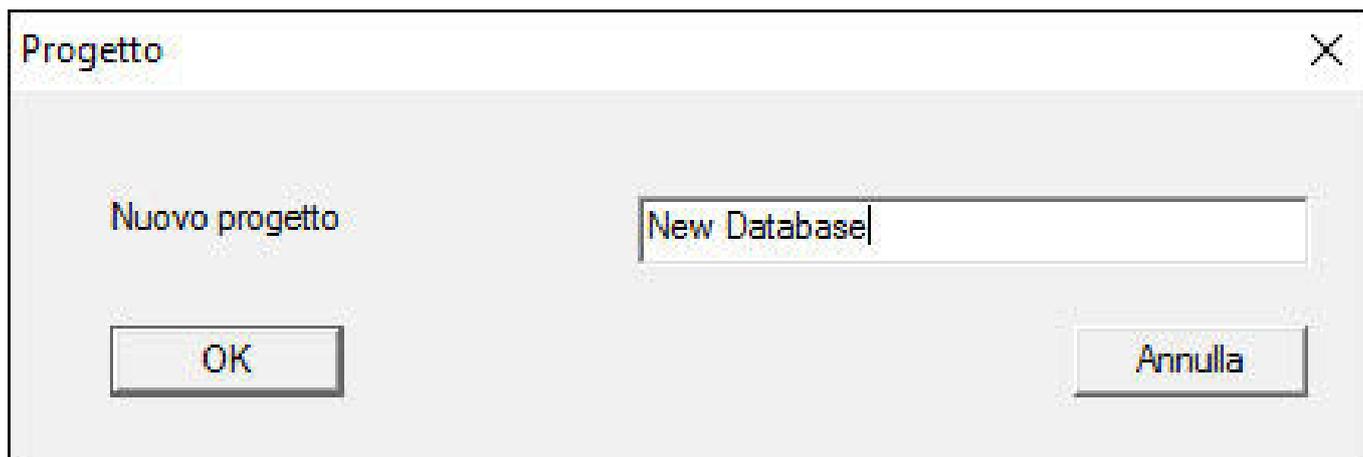
3.2 Creazione data bank (BASIC)

Il primo passo nel software LSM è la creazione di una nuova banca dati.

1. Avviate il software LSM, per esempio via *Start/Programme/Simon-sVoss/Locking System Management*.
 - ↳ Il software LSM si avvia e compare il menu principale con le voci “Anmelden” (Login), “Abmelden” (Logout) e “Setup”.
2. Cliccate su “Setup”.



3. Cliccate su “Neu” (Nuovo), per creare un nuovo progetto.
 - ↳ *Gli utenti esperti possono definire impostazioni avanzate con il pulsante “Erweitert”, ad esempio per definire la directory di data bank o di backup.*



4. Immettete un nome per il progetto e confermatelo cliccando su “OK”.
Cliccate sul pulsante “als Voreinstellung nutzen” (Usa di default), per selezionare automaticamente questo data bank all'avvio.

**NOTA**

Nella finestra "Setup" tramite il pulsante "Erweitert" è possibile definire nell'LSM BASIC un percorso file alternativo per l'archivio dei data bank. I programmi delle chiusure non dovrebbero essere archiviati in specifiche cartelle utente, quali "I miei file" o "Desktop", specialmente quando più utenti utilizzano un LSM BASIC sullo stesso computer!

**NOTA**

Assegnate nell'LSM BASIC solo directory locali per archiviare i file. Al fine di assicurare l'integrità dell'impianto di chiusura, non è possibile procedere a installazione su drive di rete.

3.3 Creazione di un impianto di chiusura

Definire la password

Se è già stato creato un progetto, ora è possibile creare un impianto di chiusura.

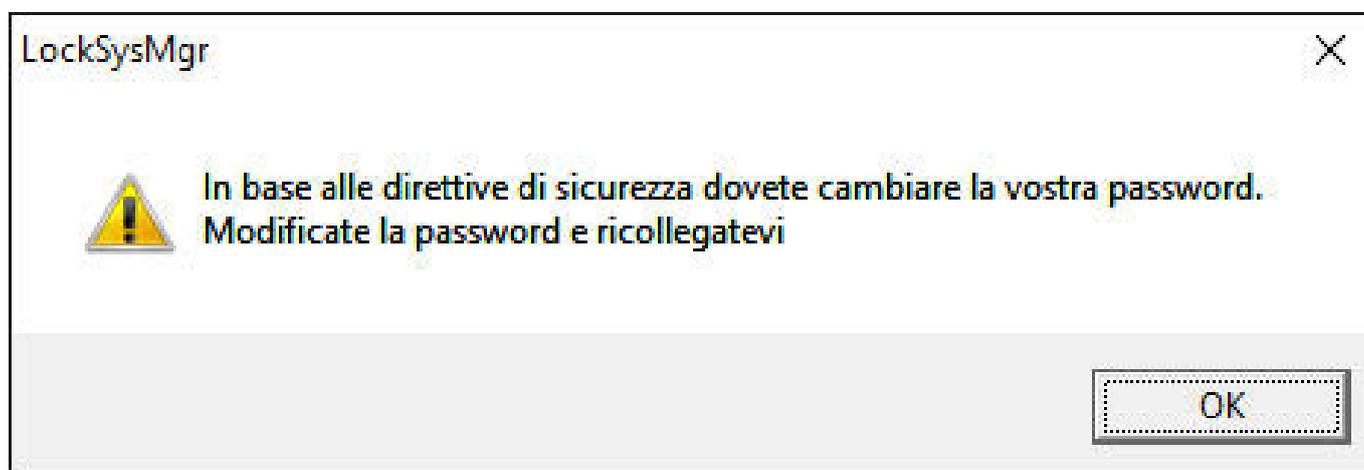
**NOTA**

Durante la creazione del primo piano di chiusura in LSM BUSINESS o LSM PROFESSIONAL, la procedura viene interrotta dal processo di assegnazione della licenza. Il processo di assegnazione della licenza per altri moduli è opzionale in LSM BASIC.

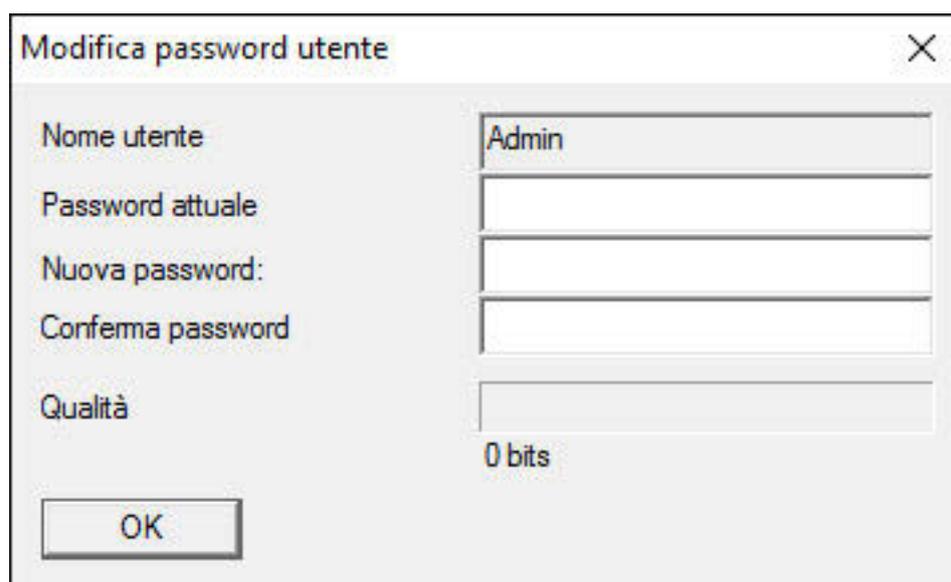
1. Fare clic su "Login" nel menu principale del software LSM. Alla voce "Setup", assicurarsi eventualmente che sia stato selezionato il progetto giusto.
2. Inserire la password predefinita "system3060".

Progetto	New Database
Utenti	<input type="text" value="Admin"/>
Password	<input type="text"/>
<input type="button" value="OK"/>	<input type="button" value="Annulla"/>

3. Confermare l'avviso facendo clic su "OK".



4. Inserire nuovamente la password predefinita "system3060" e quindi specificare una nuova password utente.

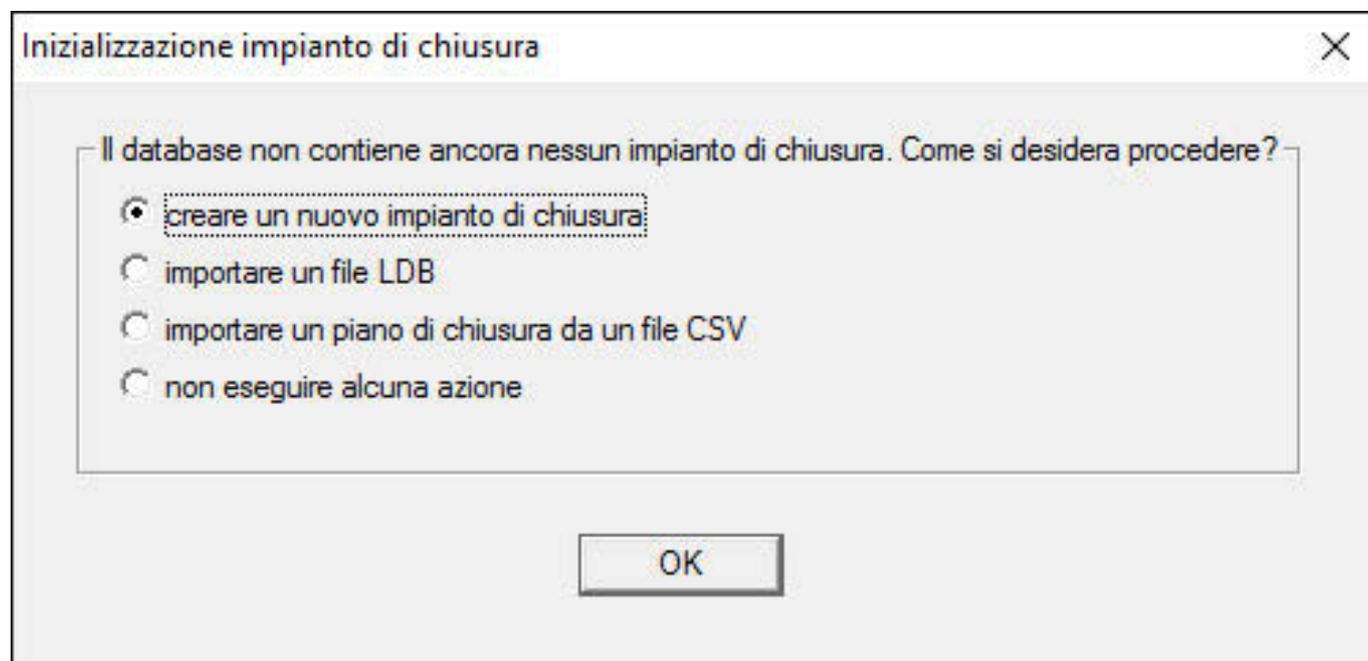


NOTA

La password utente viene richiesta ad ogni tentativo di accesso al database. In LSM Business si possono creare più utenti con password e diritti diversi.

Creazione dell'impianto di chiusura

1. Subito dopo l'assegnazione di una nuova password, si aprirà una procedura guidata di configurazione:



2. Selezionare "Creare nuovo impianto di chiusura" per creare un impianto di chiusura completamente nuovo. Confermare con "OK".

3. Definire le proprietà del nuovo impianto di chiusura e assegnare una password sicura. *Sebbene sia sempre possibile apportare modifiche successive, tale operazione risulta particolarmente complessa dopo la prima programmazione dei componenti a causa delle elevate necessità di programmazione.*

The screenshot shows the 'Locking System Management' software window. The title bar reads 'Locking System Management - [New Database - Nuovo impianto di chiusura]'. The menu bar includes 'File', 'Database', 'Visualizza', 'Assistente', 'Modifica', 'Rapporti', 'Programmazione', 'Rete', 'Opzioni', 'Finestra', and 'Aiuto'. The toolbar contains various icons for navigation and actions. The main window is divided into several sections:

- Nome:** A text field containing 'Office_Munich'.
- Utilizza come livello di chiusura superiore:** A dropdown menu set to 'nessun'.
- Descrizione:** A text area containing 'Example for the manual'.
- Creazione di protocollo:** Radio buttons for 'G1', 'G2', and 'G2+G1' (selected). A checked checkbox 'Assegna TId G1 automaticamente' and an unchecked checkbox 'Rete virtuale'.
- Ereditarietà nella gerarchia:** Unchecked checkboxes for 'Gerarchia gruppi di transponder' and 'Gerarchia dei settori'.
- Fascia oraria dinamica per transponder G2:** Radio buttons for 'Non modificare la finestra oraria nel gateway' (selected), 'fino ad una determinata ora del giorno (successivo)', and 'Numero di ore dall'ultima ora intera della registrazione'.
- Attiva nel modo overlay:** An unchecked checkbox.
- G1 Password section:** Fields for 'Password vecchia:', 'Nuova password:', and 'Conferma password:'. A progress bar for 'Qualità' is shown at 70 bits.
- G2 Password section:** Fields for 'Password precedente:', 'Nuova password:', and 'Conferma password:'. A progress bar for 'Qualità' is shown at 70 bits.
- Security options:** A checked checkbox 'elevata sicurezza password'.
- Buttons:** 'Applica', 'Esci', and 'Aiuto'.

The status bar at the bottom shows 'Pronto' on the left and 'DESKTOP-789HANE: COM(*) | Porta TCP:6001 | Admin' on the right.

4. Creare il nuovo impianto di chiusura facendo clic su "Applica".
5. Fare clic su "OK" per accedere direttamente al nuovo impianto di chiusura.



NOTA

La password dell'impianto di chiusura viene programmata in tutti i componenti SimonsVoss e viene gestita con il software LSM! Senza questa password non è possibile apportare alcuna modifica ai componenti programmati, come mostra anche il software LSM. *Osservare il capitolo [Gestione consigliata delle password \[▶ 32\]](#) per un uso corretto dell'impianto di chiusura.*

Se la password dell'impianto di chiusura viene modificata, tutti i componenti programmati dovranno essere riprogrammati!

3.3.1 Panoramica della generazione di protocolli

	G1	G2
Gestione dei diritti d'accesso:	Chiusure	Chiusura e supporto di identificazione (VN solo supporto di identificazione)
Numero di chiusure:	16.000	64.000
Numero di transponder:	8.000	64.000
Numero di SLA su un transponder:	3	4 x G2 + 3 x G1
Gruppi di fasce orarie:	5+1	100+1
Accessi memorizzabili in una chiusura:	Cilindro 1.000	Cilindro 3.000 SmartRelè 3.600 (200 come gateway)
Elenco accessi su transponder:	No	1.000 per piano di chiusura G2 (incl. data, ora e ID chiusura)
Procedura di gestione dei gruppi:	Impostabile; il numero viene definito nel gruppo	Nessuna preimpostazione necessaria; diritti e deroghe vengono immessi nel TRA
Transponder sostitutivo:	7 TRA sostitutivi via modalità Overlay	Nessuna preimpostazione necessaria
Capacità di rete:	Sì	Sì
Rete virtuale:	No	Sì, assegnare ID di blocco in VN
Durata di accoppiamento:	5 sec. o 10 sec.	Da 1 sec. a 25 sec.; il tempo di accoppiamento nel TRA può essere raddoppiato singolarmente, max. 25 sec.
Autorizzazione limitata nel tempo:	Sì	Sì
Avviso batteria:	Livello 1; livello 2; modalità magazzino	Livello 1; livello 2; modalità Freeze
Sostituzione delle batterie:	SmartCD	TRA per sostituzione batteria insieme al TRA autorizzato o SmartCD
LSM/LDB:	Tutte le versioni	A partire da LSM3.0
Attivo / Passivo:	Sì / Sì	Sì / Sì

3.3.2 Impianto di chiusura G1

G1 Standard rappresenta la prima generazione di protocolli di SimonsVoss. Questo standard è compatibile con il predecessore del software LSM, ossia il software LDB Locking Database.



NOTA

Utilizzare questo prodotto ormai obsoleto solo per gestire impianti di chiusura di tipo G1 già esistenti. Per impianti di chiusura moderni, si consiglia l'uso di protocolli G2 con componenti G2.

3.3.3 Impianto di chiusura G2

G2 è l'attuale generazione di protocolli per i componenti SimonsVoss. Il protocollo G2 offre numerosi miglioramenti rispetto al precedente G1.



NOTA

Se possibile, utilizzare sempre il protocollo G2. Solo con questo protocollo e i componenti G2 abbinati è possibile realizzare e gestire un impianto di chiusura conforme agli attuali standard tecnici.

3.3.4 Impianto misto G2+G1

I vantaggi di un impianto misto (*per l'utilizzo contemporaneo di componenti G1 e G2 nello stesso impianto di chiusura*) sono accompagnati da piccoli svantaggi (*scarsa visione generale dei componenti utilizzati, nessuna vera esperienza G2*).

Gli impianti misti sono principalmente di tipo G1. L'unico vantaggio di un impianto misto è dato dalla possibilità di utilizzare contemporaneamente componenti G2. L'impianto misto limita, tuttavia, l'uso dei componenti G2.

In generale, l'uso contemporaneo di componenti G1 obsoleti e componenti G1 aggiornati può essere reso possibile da un impianto misto. Il supporto di componenti obsoleti consente un uso efficiente di componenti già esistenti o utilizzati. Questa funzione è concepita proprio per tali casi particolari. Tuttavia, ciò implica che si debba rinunciare ad alcune caratteristiche utili dei componenti G2.

3.3.5 Modalità Overlay

La modalità Overlay può essere attivata solo nella generazione di protocollo "G1" o "G1+G2".

La modalità Overlay consente una funzione molto comoda nella pur limitata generazione G1, ossia il fatto che i nuovi transponder programmati possono essere utilizzati direttamente senza riprogrammare la chiusura. Questa caratteristica funziona soltanto per un massimo di 7 nuovi transponder creati.

Nella generazione di protocollo G2 si possono eseguire le programmazioni indifferentemente tramite transponder o la chiusura.

Con modalità Overlay attivata, per ogni ID transponder vengono creati altri 7 ID transponder:

Gli ID transponder iniziano dall'ID 64

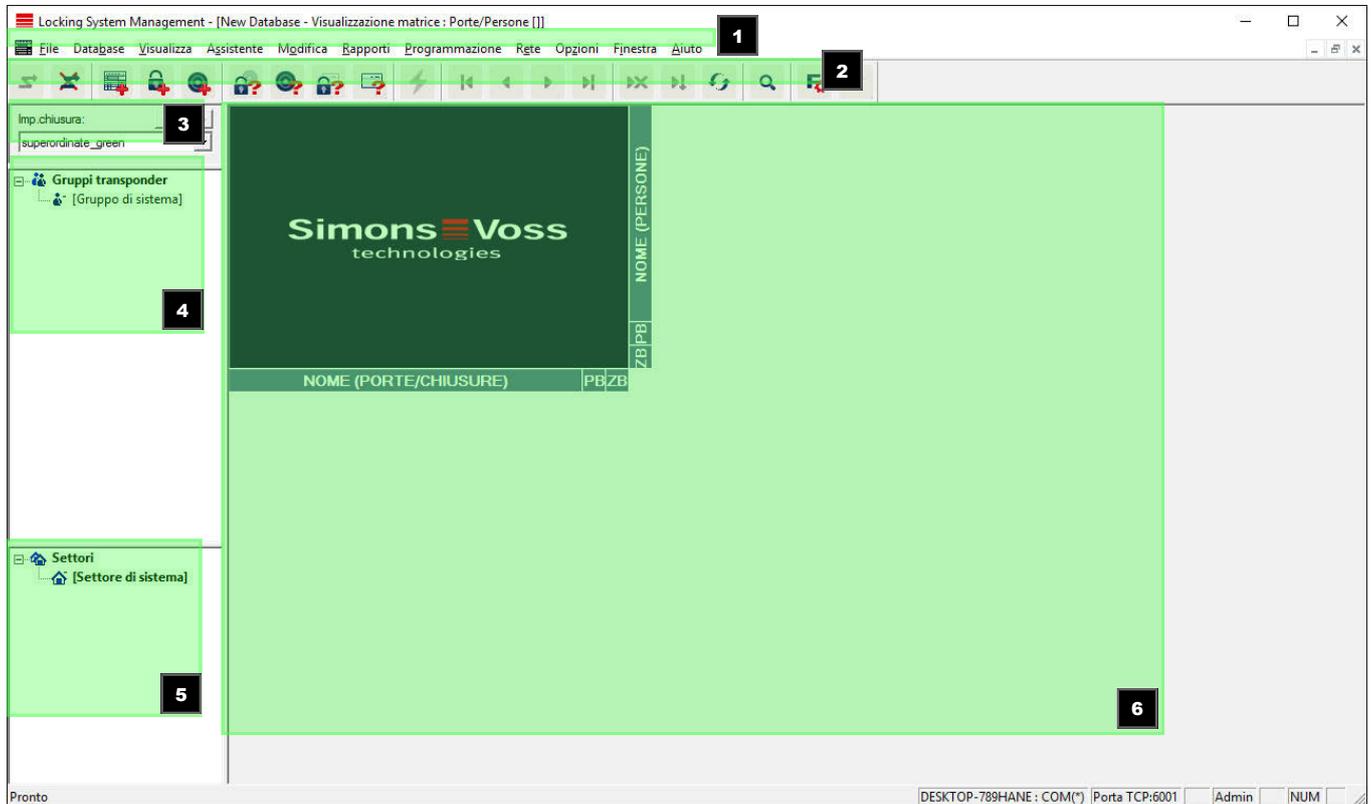
- Transponder 1 con ID transponder 64: Vengono riservati gli ID transponder 65 - 71 aggiuntivi.
- Transponder 2 con ID transponder 72: Vengono riservati gli ID transponder 73 - 79 aggiuntivi.
- Transponder 3 con ID transponder 80: Vengono riservati gli ID transponder 81 - 87 aggiuntivi.
- (ecc.)

Esempio - transponder sostitutivo: Per il transponder 2 con ID transponder 72 va programmato un transponder aggiuntivo in caso di perdita o furto. A questo transponder sostitutivo viene assegnato l'ID transponder 73 riservato. Se il nuovo transponder sostitutivo programmato viene azionato in una chiusura autorizzata, la chiusura si accoppia e il "vecchio" transponder 2 con ID transponder 72 viene bloccato nella chiusura. La procedura può essere terminata tramite un apposito feedback nel software LSM.

Complessivamente si possono riservare in questo modo fino a 1.000 transponder.

4 Interfaccia utente

L'interfaccia utente del software LSM è suddivisa nelle seguenti aree:



1. Barra del menu

Utilizzare la barra del menu per richiamare le principali funzioni.

2. Barra multifunzione

Nella barra multifunzione si possono richiamare direttamente le funzioni più importanti e utilizzate.

3. Impianto di chiusura

Qui è possibile passare rapidamente da un impianto di chiusura all'altro all'interno del progetto.

4. Gruppi

Per una migliore gestione, riunire gli utenti in gruppi.

5. Settori

Per una migliore gestione, riunire le chiusure in settori.

6. Matrice

La matrice mostra una panoramica dell'impianto di chiusura selezionato.

**NOTA**

A seconda del software LSM utilizzato, alcune funzioni/voci potrebbero non essere disponibili.

4.1 Interfaccia utente: Barra del menu

4.1.1 File

4.1.1.1 File/Stampa matrice

Stampa dell'impianto di chiusura selezionato.

4.1.1.2 File/Pagina intera

Prima della stampa, mostra la matrice come anteprima.

4.1.1.3 File/Impostazioni di stampa

Definizione delle opzioni di stampa avanzate, ad es. le dimensioni pagina.

4.1.1.4 File/modifica password utente

Qui è possibile modificare la password dell'utente al momento connesso.

4.1.1.5 File/Nuovo (BASIC)

Qui è possibile creare un nuovo progetto.

4.1.1.6 File/Apri backup (BASIC)

Riproduzione di un backup creato in precedenza.

4.1.1.7 File/Salva con nome/Backup (BASIC)

Esecuzione di un piano di chiusura attuale come backup.

4.1.1.8 File/Termina

Logout dal progetto e uscita dal software LSM.

4.1.2 Database

4.1.2.1 Database/Login

Effettuare il login ad un progetto. *Questa funzione è disponibile solo se al momento non si è effettuato il login a nessun progetto.*

4.1.2.2 Database/Logout

Si esce dal progetto in corso facendo clic su "Logout".

4.1.2.3 Database/Setup

Qui è possibile gestire i progetti o i database. Sono disponibili le seguenti possibilità:

- Modifica di un progetto attuale.
- Eliminazione di un progetto attuale.
- Creazione di un nuovo progetto.
- Come preimpostazione è possibile aprire un progetto predefinito che viene caricato automaticamente.

4.1.2.4 Database/Backup (BUSINESS)

Con questa funzione è possibile creare un backup del database e ripristinare i database salvati come backup.

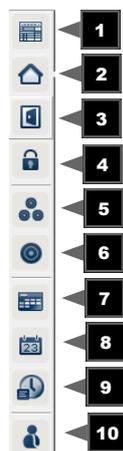
4.1.3 Vista

4.1.3.1 Vista/Barra di stato

Mostra e nasconde la barra di stato sul bordo inferiore dello schermo. Per impostazione predefinita, la barra di stato è visualizzata. Nella barra di stato, vengono mostrati, fra l'altro, lo stato attuale dell'impianto di chiusura, il nome del computer e il collegamento del dispositivo di programmazione.

4.1.3.2 Vista/Modifica

Tramite *Vista/Modifica* è possibile visualizzare un'altra barra multifunzione, che consente l'accesso rapido alle seguenti funzioni:



1. Proprietà dell'impianto di chiusura

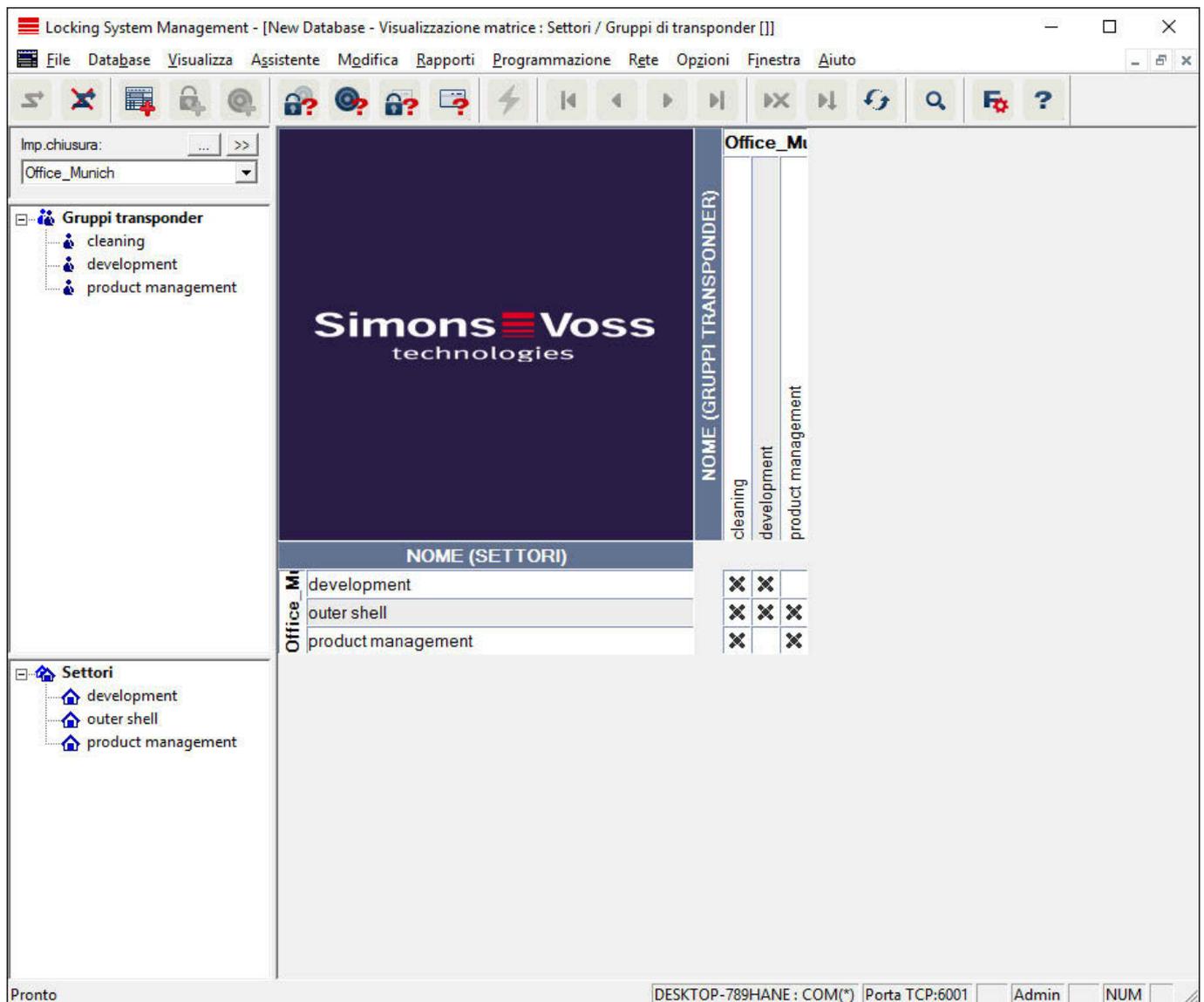
2. **Settore**
3. **Porta**
4. **Chiusura**
5. **Gruppo transponder**
6. **Transponder**
7. **Elenco giorni festivi**
8. **Giorno festivo**
9. **Fasce orarie**
10. **Persona**

4.1.3.3 Schermata/Aree/Gruppi di transponder

Questa schermata rappresenta una matrice, che visualizza le strutture gerarchiche di personale e ambienti, ma è anche in grado di autorizzare gruppi completi di transponder verso intere aree. In questa matrice diventa così possibile creare facilmente e rapidamente le autorizzazioni basilari. Dovendo assegnare autorizzazioni di altro tipo, come autorizzazioni individuali allargate o ristrette, lo si potrà fare nella schermata Porte/ Persone.

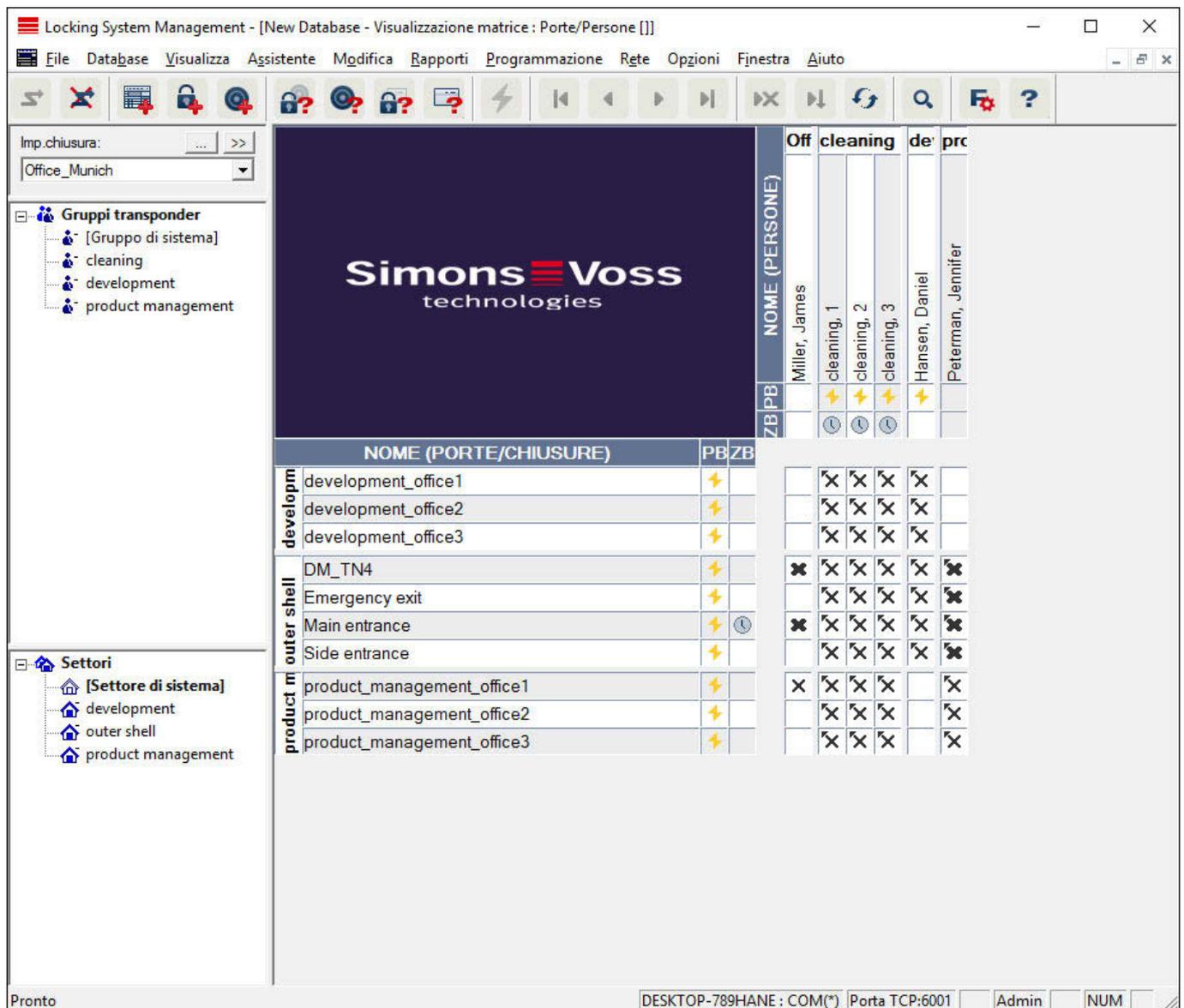
Se si lavora nell'impianto di chiusura con gruppi di transponder e aree, questa opzione offre, tra l'altro, i seguenti vantaggi decisivi:

- Riduzione della schermata, perché continuano a essere visualizzati soltanto gruppi di transponder e aree. Ciò permette di semplificare l'individuazione nella matrice.
- Conferimento o ritiro di autorizzazioni di interi gruppi per intere aree.
- I soggetti che vengono aggiunti in un secondo momento a un gruppo, ottengono automaticamente tutti i diritti del gruppo.



4.1.3.4 Schermata/Porte/Persone

In questa schermata vengono visualizzate le singole autorizzazioni di tutte le persone per singole porte. Ovviamente, la matrice diventa così conseguentemente ricca, però permette di impostare in modo preciso diritti eccezionali, potendo estendere o anche restringere autorizzazioni di gruppi impostate in precedenza. Questa schermata è pertanto indicata per procedere, ad esempio, a estensioni o restrizioni individuali, dopo aver prima definito la struttura base sotto *Schermata Aree/Gruppi di transponder*.



4.1.3.5 Vista/Tutti i settori inferiori/Apertura gruppi

In questa impostazione vista, vengono aperti tutti i settori e gruppi, visualizzando perciò tutte le chiusure anche se in precedenza erano stati nascosti singoli settori.

4.1.3.6 Vista/Protocollo (BUSINESS)

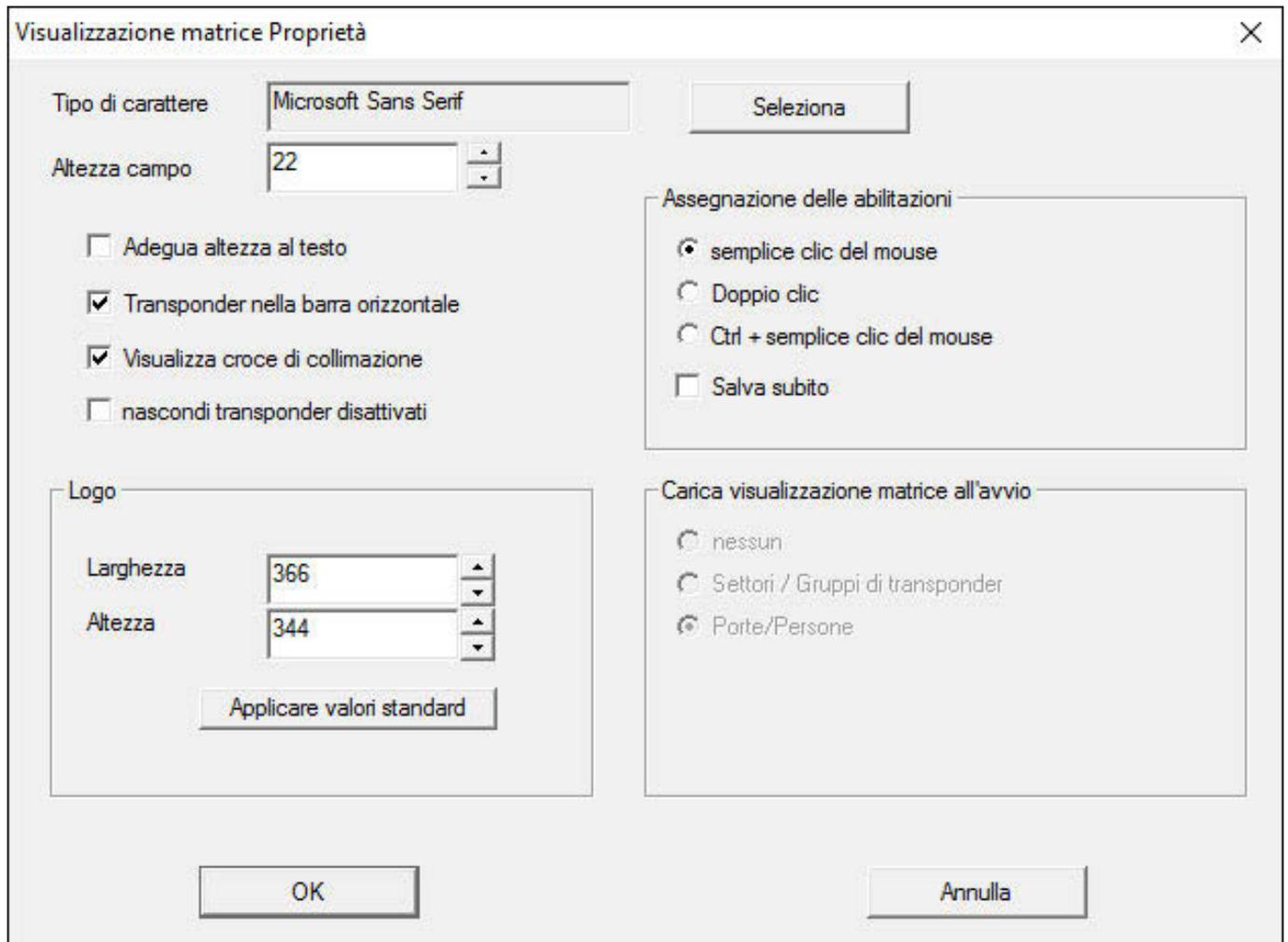
Tramite il protocollo, è possibile visualizzare tutte le azioni eseguite sul database. Allo stesso modo, è possibile tracciare l'utente che ha creato o modificato una determinata chiusura o risalire alle operazioni di login al database.

- I protocolli possono essere limitati a piacimento, ad es. in base ad un intervallo, un utente o un'azione.
- L'elenco può, a sua volta, essere ordinato con un semplice clic a seconda del titolo della colonna, ad es. in base alla data, l'ora o il nome.

4.1.3.7 Vista/Impostazioni matrice

Ogni utente ha la possibilità di configurare la propria vista preferita come vista predefinita, che verrà visualizzata dopo il login. Inoltre, qui si possono effettuare diverse impostazioni di base.

Le impostazioni relative alla vista standard possono essere adattate mediante la barra menu alla voce *Vista/Impostazioni vista matrice*.

**■ Carattere**

È possibile scegliere il tipo di carattere preferito.

■ Altezza campo

Si può adattare l'altezza dei campi in punti.

■ Adattamento dell'altezza al carattere

Adattamento automatico all'altezza del carattere.

■ Transponder nella barra orizzontale

Per impostazione predefinita, i transponder vengono visualizzati in orizzontale. Questa impostazione può essere modificata qualora si desideri, ad es., gestire più chiusure come transponder.

■ Visualizza reticolo

Visualizza un reticolo che agevola la navigazione.

■ Nascondi transponder disattivati

Nasconde i transponder disattivati.

■ Logo

Modifica le dimensioni del logo.

■ Assegnazione delle autorizzazioni

Negli impianti di chiusura più grandi, sussiste il rischio di fare clic inavvertitamente con il mouse. In questi casi si consiglia di modificare questa impostazione.

Attivare "Salva subito" se si desidera applicare le modifiche alle autorizzazioni immediatamente dopo un singolo clic del mouse.

4.1.3.8 Vista/Colonne supplementari

Nella barra orizzontale e nella barra verticale della matrice possono essere aggiunte ulteriori colonne che forniscono all'utente utili indicazioni aggiuntive. Le impostazioni prescelte valgono solo per la rispettiva vista in cui sono state effettuate. A seconda del tipo di vista, sono disponibili varie informazioni. Anche la sequenza dei dati visualizzati può essere personalizzata e salvata in modo specifico per l'utente (utente Windows).

Per visualizzare le colonne supplementari nella matrice, procedere come segue:

1. Nella barra del menu scegliere *Vista/Colonne supplementari* e quindi la rispettiva vista, ad es. *Transponder/Persone*.
2. Selezionare tutte le informazioni aggiuntive da visualizzare.
3. Ordinare la sequenza con "In alto" o "In basso".
4. Confermare la selezione con "OK".

4.1.3.9 Vista/Aggiorna

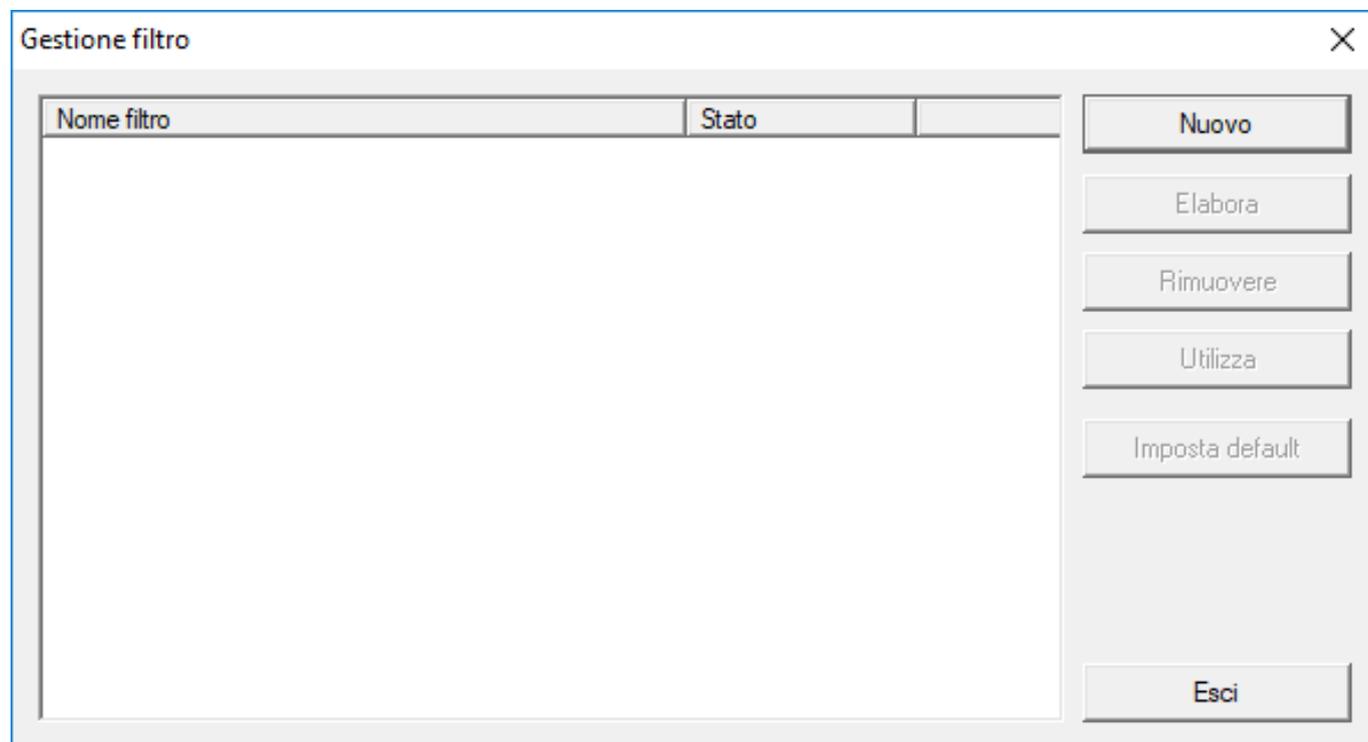
Aggiorna la vista matrice.

Negli impianti di chiusura più grandi o con impostazioni particolari, può essere necessario aggiornare eccezionalmente la matrice in modo manuale.

4.1.3.10 Vista/Gestisci filtri

In seguito all'introduzione dei filtri, è diventato ancora più facile amministrare un impianto di chiusura. È possibile selezionare molte opzioni filtro diverse e metterle a disposizione delle persone o dei gruppi di persone

più vari. Oltre a ottenere maggiori informazioni tramite la visualizzazione di colonne supplementari, con la funzione filtro le viste risulteranno sempre estremamente chiare e comprensibili.



- **Nuovo**
Creazione di un nuovo filtro
- **Modifica**
Modifica del filtro selezionato
- **Rimuovi**
Rimozione del filtro selezionato
- **Applica**
Applicazione del filtro selezionato. Se si applica un filtro, il pulsante cambierà, passando alla dicitura "**Disattiva**".
- **Applica standard**
È il filtro applicato per impostazione predefinita
- **Termina**
Termina la gestione filtri e ritorna alla matrice

**NOTA**

Il filtro rimane attivo finché non viene disattivato!

Con il pulsante "Nuovo" è possibile creare un nuovo filtro:

■ **Nome filtro**

Attribuire qui un nome significativo al nuovo filtro.

■ **Limitazione utenti**

Utente o gruppo di utenti autorizzati ad utilizzare il filtro.

■ **Tipo transponder**

Tipo di transponder che deve essere visualizzato.

■ **Proprietà transponder**

Limitazioni delle proprietà del transponder (ad es. intervallo di validità o necessità di programmazione).

■ Elenco gruppi transponder

Limitazioni dell'appartenenza del transponder (ad es. gruppo transponder "Amministrazione").

■ Tipo di chiusura

Tipo di chiusura che deve essere visualizzata.

■ Porte/proprietà impianto di chiusura

Limitazioni delle proprietà della chiusura (ad es. con rete o necessità di programmazione).

■ Elenco settori

Limitazioni dell'appartenenza della chiusura (ad es. settore "Portoni").

4.1.4 Procedure guidate

Le procedure guidate facilitano il primo approccio al software LSM per i nuovi utenti, ma risultano utili anche agli utenti esperti, in quanto consentono di effettuare tutte le impostazioni centralmente un'unica volta.

4.1.4.1 Procedure guidate/Porta

Con queste procedure guidate è possibile creare una nuova porta.

4.1.4.2 Procedura guidata/Persona

Con queste procedure guidate è possibile creare una nuova persona.

4.1.5 Modifica**4.1.5.1 Modifica/Proprietà: Impianto di chiusura**

Impostazioni dell'impianto di chiusura selezionato al momento.

Proprietà dell'impianto di chiusura: Nome

- Nome

Denominazione dell'impianto di chiusura

- Utilizza come livello di chiusura trasversale

Definizione del livello di chiusura trasversale

- ID impianto di chiusura

Numero di sistema dell'impianto di chiusura

- Extended SID

Ulteriore caratteristica distintiva dell'impianto di chiusura

- Descrizione

Campo libero per la descrizione dell'impianto di chiusura

- Funzionamento in modalità Overlay (solo G1)

Attiva la modalità Overlay. *Questa funzione deve essere già attivata al momento della creazione dell'impianto di chiusura. Non è possibile modificare tale impostazione successivamente.*

■ **Generazione protocollo**

Selezione della variante di espansione dei componenti hardware

■ **Eredità nella gerarchia [LSM BUSINESS]**

Selezione dei settori di eredità

■ **Fascia oraria dinamica per transponder G2**

Impostazioni orarie avanzate per l'uso con gateway:

■ **Non modificare fascia oraria nel gateway**

La validità di tutti i transponder G2 che si registrano nel gateway non viene limitata temporalmente.

■ **Fino ad una determinata ora del giorno (successivo)**

La validità di tutti i transponder G2 che si registrano nel gateway viene limitata temporalmente fino ad una determinata ora.

■ **Numero ore dall'ultima ora piena di registrazione**

La validità di tutti i transponder G2 che si registrano nel gateway viene prolungata della durata in ore stabilita.



NOTA

Rete virtuale non necessaria

La configurazione di una rete virtuale non è strettamente necessaria per l'uso di un gateway ai fini della gestione delle fasce orarie.

Proprietà dell'impianto di chiusura: Chiusure

Locking System Management - [New Database - Proprietà impianto di chiusura]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome Chiusure Porte Transponder Gruppi transponder Settori Password TID speciali Codice PIN terminal Gestione schede G1 Gestione schede G2

Imp.chiusura: Office_Munich Livello: Standard

Numero di serie	ID chiusura	Porta	Settore	Tipo
000089H	128	Main entrance	outer shell	G2 Cilindro di chi...
1A04R8K	130	Emergency exit	outer shell	G2 Cilindro di chi...
1A053XB	129	Side entrance	outer shell	G2 Cilindro di chi...
1A1267P	137	DM_TN4	outer shell	G2 Cilindro Door...
L-00001	131	product_management_office1	product management	G2 Cilindro di chi...
L-00002	132	product_management_office2	product management	G2 Cilindro di chi...
L-00003	133	product_management_office3	product management	G2 Cilindro di chi...
L-00004	134	development_office1	development	G2 Cilindro di chi...
L-00005	135	development_office2	development	G2 Cilindro di chi...
L-00006	136	development_office3	development	G2 Cilindro di chi...

Sostituzione delle batterie

Ultimo 13/01/2016

Programmato 13/01/2016

Applica

Visualizza chiusure senza porta

Anteprima di stampa In totale: 10 Selezionato: 0

Applica Proprietà Aggiungi Rimuovere Esci Aiuto

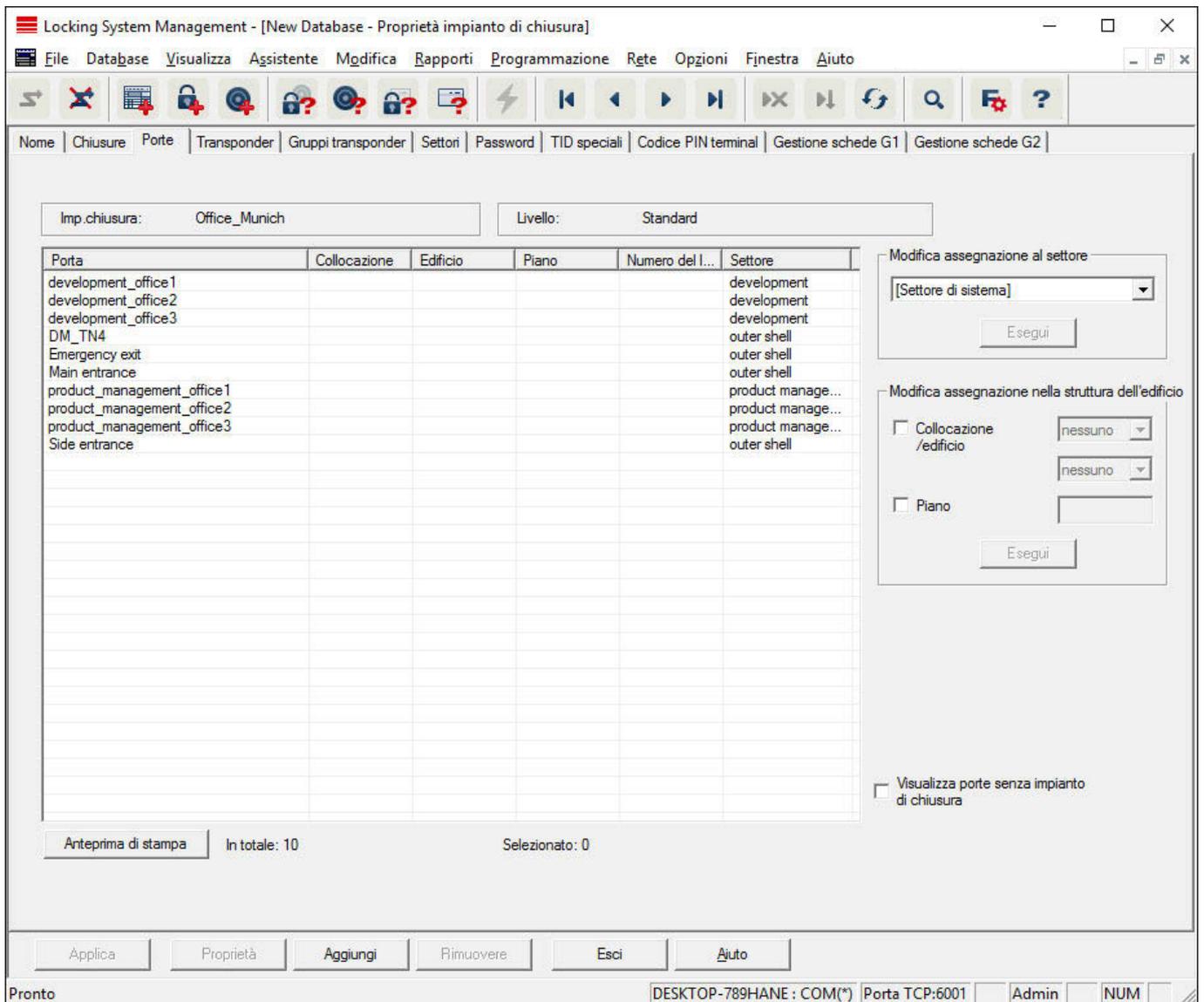
Pronto DESKTOP-789HANE : COM(*) Porta TCP:6001 Admin NUM

Questa scheda fornisce una panoramica generale delle chiusure utilizzate nell'impianto, che sono visualizzate dettagliatamente all'interno di una tabella.

Si possono inoltre specificare avvisi sul cambio della batteria:

La sostituzione programmata della batteria viene visualizzata nel monitor avvisi e nell'elenco azioni della rispettiva chiusura. Inoltre, esiste la possibilità di inserire il cambio batteria programmato nell'elenco azioni della rispettiva chiusura per più chiusure contemporaneamente. Alla voce "Ultimo" è possibile inserire il cambio batteria eseguito per una o più chiusure.

Proprietà dell'impianto di chiusura: Porte



Questa scheda mostra la relazione fra i settori assegnati e le porte contenute nell'impianto di chiusura, che sono visualizzate dettagliatamente all'interno di una tabella. È possibile selezionare una o più porte e assegnarla/e ad un settore, luogo o piano specifico. Tenere presente che i settori, luoghi e piani devono essere già stati creati.

Proprietà dell'impianto di chiusura: Transponder

The screenshot shows the 'Locking System Management' software interface. The main window title is 'Locking System Management - [SmartXChange - Proprietà impianto di chiusura]'. The menu bar includes 'File', 'Database', 'Visualizza', 'Assistente', 'Modifica', 'Rapporti', 'Programmazione', 'Rete', 'Opzioni', 'Finestra', and 'Aiuto'. The toolbar contains various icons for navigation and actions. The main area is divided into several sections:

- Navigation:** A horizontal bar at the top of the main area with tabs: 'Nome', 'Chiusure', 'Porte', 'Transponder' (selected), 'Gruppi transponder', 'Settori', 'Password', 'TID speciali', 'Codice PIN terminal', 'Gestione schede G1', and 'Gestione schede G2'.
- Form Fields:** 'Imp.chiusura: Beispielanlage LSM 3.x' and 'Livello: Standard'.
- Table:** A table with columns: 'Titolare', 'Numero di serie', 'TID', 'TID G2', 'Gruppo transponder', and 'Tipo'.

Titolare	Numero di serie	TID	TID G2	Gruppo transponder	Tipo
Hubert	02U2EP8		3210	Testgruppe 2	G2 Transponder
Karte 1	UID-0100000...		3206	Testgruppe	G2 Scheda
Karte 2	UID-0100000...		3207	Testgruppe	G2 Scheda
Karte 3	UID-0100000...		3208	Testgruppe	G2 Scheda
Karte 4	UID-0100000...		3209	Testgruppe	G2 Scheda
- Right Panel:** 'Modifica assegnazione ai gruppi di transponder'. It contains instructions and two radio button options:
 - Non modificare i gruppi
 - Non modificare transponder
 Below these is a dropdown menu labeled '[Gruppo di sistema]'.
- Summary Table:** 'Stato dei TID nel gruppo'

in totale	0
libero	4
spostato	1
- Buttons:** 'Esegui', 'Assegna', 'Gestisci', and 'Rimuovere'.
- Status Bar:** 'Anteprima di stampa', 'In totale: 5', 'Selezionato: 0', 'G1 libero: 7584', 'G2 libero: 62069', 'Applica', 'Proprietà', 'Aggiungi', 'Rimuovere', 'Esci', 'Aiuto', 'Pronto', 'SANTABARBARA : COM3', 'Porta TCP:6000', 'Admin', 'NUM'.

Questa scheda fornisce una panoramica generale dei transponder utilizzati nell'impianto, che sono visualizzati dettagliatamente all'interno di una tabella.

È possibile selezionare uno o più transponder e assegnarli ad un altro gruppo. Tenere presente che i gruppi transponder devono essere già stati creati.

Proprietà dell'impianto di chiusura: Gruppi di transponder

Locking System Management - [New Database - Proprietà impianto di chiusura]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome | Chiusure | Porte | Transponder | **Gruppi transponder** | Settori | Password | TID speciali | Codice PIN terminal | Gestione schede G1 | Gestione schede G2

Imp.chiusura: Office_Munich Livello: Standard

Gruppo transponder	Gruppo superiore	Riserva	Riserva G1 libera	Nome gruppo orario
[Gruppo di sistema]	--	1	0	--
cleaning	--	8	5	--
development	--	8	7	--
product management	--	8	7	--

Anteprima di stampa In totale: 4 Riserve: 25 Riserve G1 libere: 19 TID G1 liberi: 7559

Applica Proprietà **Aggiungi** Rimuovere Esci Aiuto

Pronto DESKTOP-789HANE : COM(*) Porta TCP:6001 Admin NUM

Questa scheda fornisce una panoramica generale dei gruppi di transponder utilizzati nell'impianto, che sono visualizzati dettagliatamente all'interno di una tabella.

Proprietà dell'impianto di chiusura: Password

The screenshot shows the 'Locking System Management' software interface. The title bar reads 'Locking System Management - [New Database - Proprietà impianto di chiusura]'. The menu bar includes 'File', 'Database', 'Visualizza', 'Assistente', 'Modifica', 'Rapporti', 'Programmazione', 'Rete', 'Opzioni', 'Finestra', and 'Aiuto'. The toolbar contains various icons for navigation and actions. The main window has a tabbed interface with the following tabs: 'Nome', 'Chiusure', 'Porte', 'Transponder', 'Gruppi transponder', 'Settori', 'Password', 'TID speciali', 'Codice PIN terminal', 'Gestione schede G1', and 'Gestione schede G2'. The 'Password' tab is active. The interface displays the following fields and controls:

- 'Imp.chiusura:' Office_Munich
- 'Livello:' Standard
- G1**
 - Password vecchia: [text input]
 - Nuova password: [text input]
 - Conferma password: [text input]
 - Qualità: [text input] 0 bits
- G2**
 - Password vecchia: [text input]
 - Nuova password: [text input]
 - Conferma password: [text input]
 - Qualità: [text input] 0 bits
- elevata sicurezza password

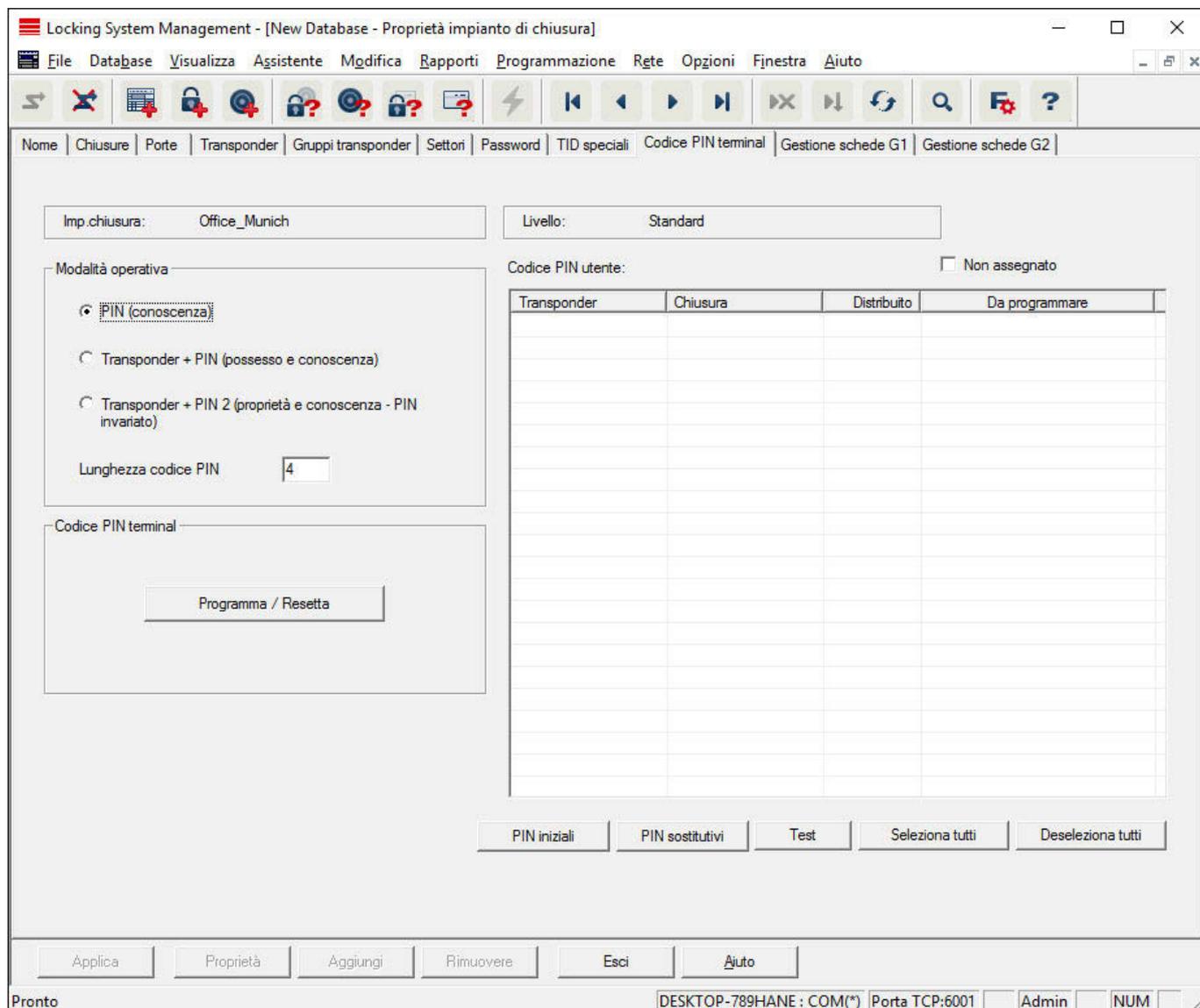
At the bottom of the window, there are buttons for 'Applica', 'Proprietà', 'Aggiungi', 'Rimuovere', 'Esci', and 'Aiuto'. The status bar at the bottom shows 'Pronto' on the left and 'DESKTOP-789HANE : COM(*) Porta TCP:6001 Admin NUM' on the right.

Qui è possibile modificare le password dell'impianto di chiusura utilizzate per la programmazione dei componenti.

**NOTA**

La password dell'impianto di chiusura viene programmata in tutti i componenti SimonsVoss! Senza questa password non è possibile apportare modifiche ai componenti programmati. Trascrivere la password dell'impianto di chiusura e conservarla in un luogo sicuro. Se la password dell'impianto di chiusura viene modificata, tutti i componenti programmati dovranno essere riprogrammati.

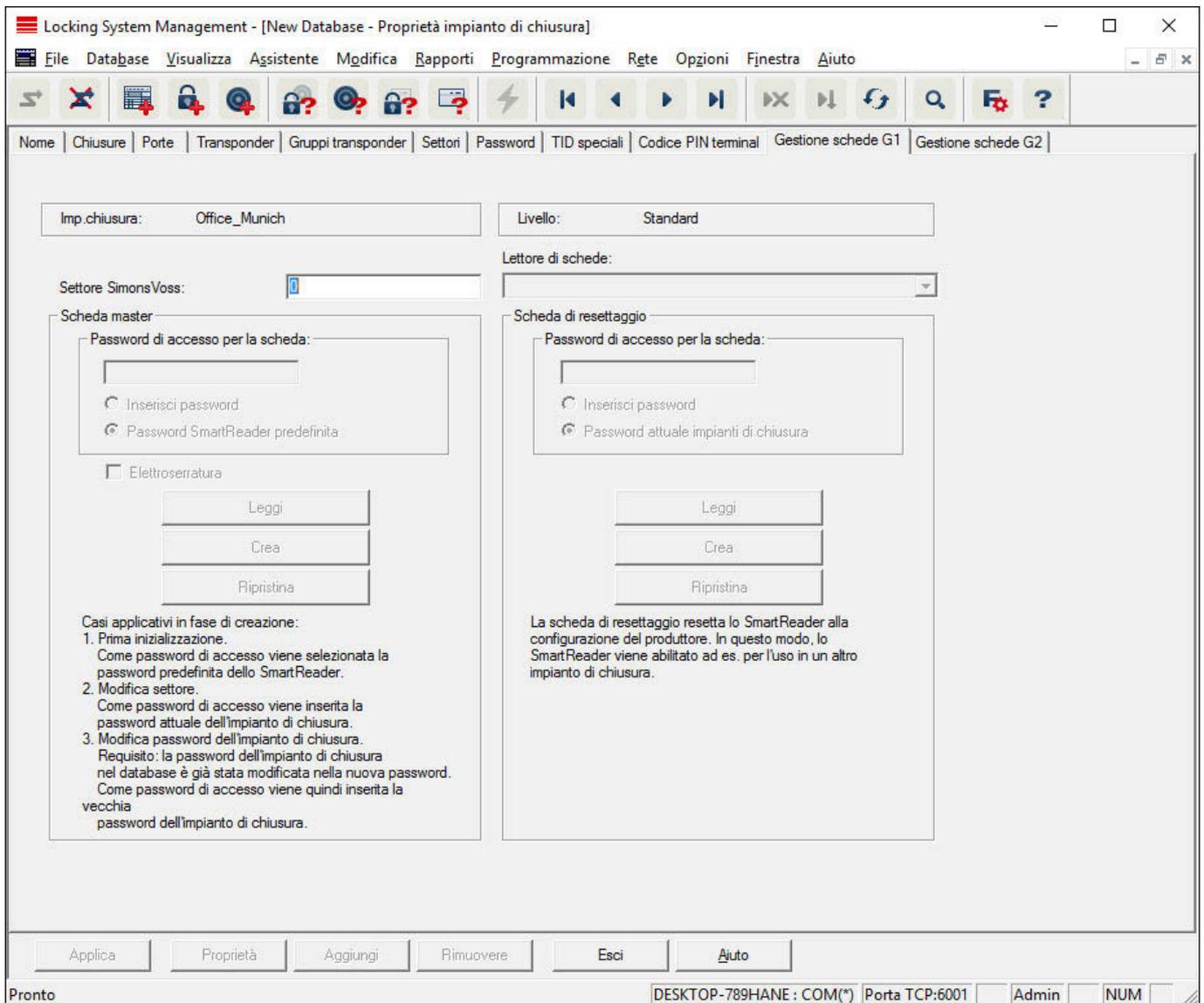
Proprietà dell'impianto di chiusura: PIN-Code Terminal



In questa scheda è possibile creare terminali Pin-Code ed eseguire configurazioni avanzate.

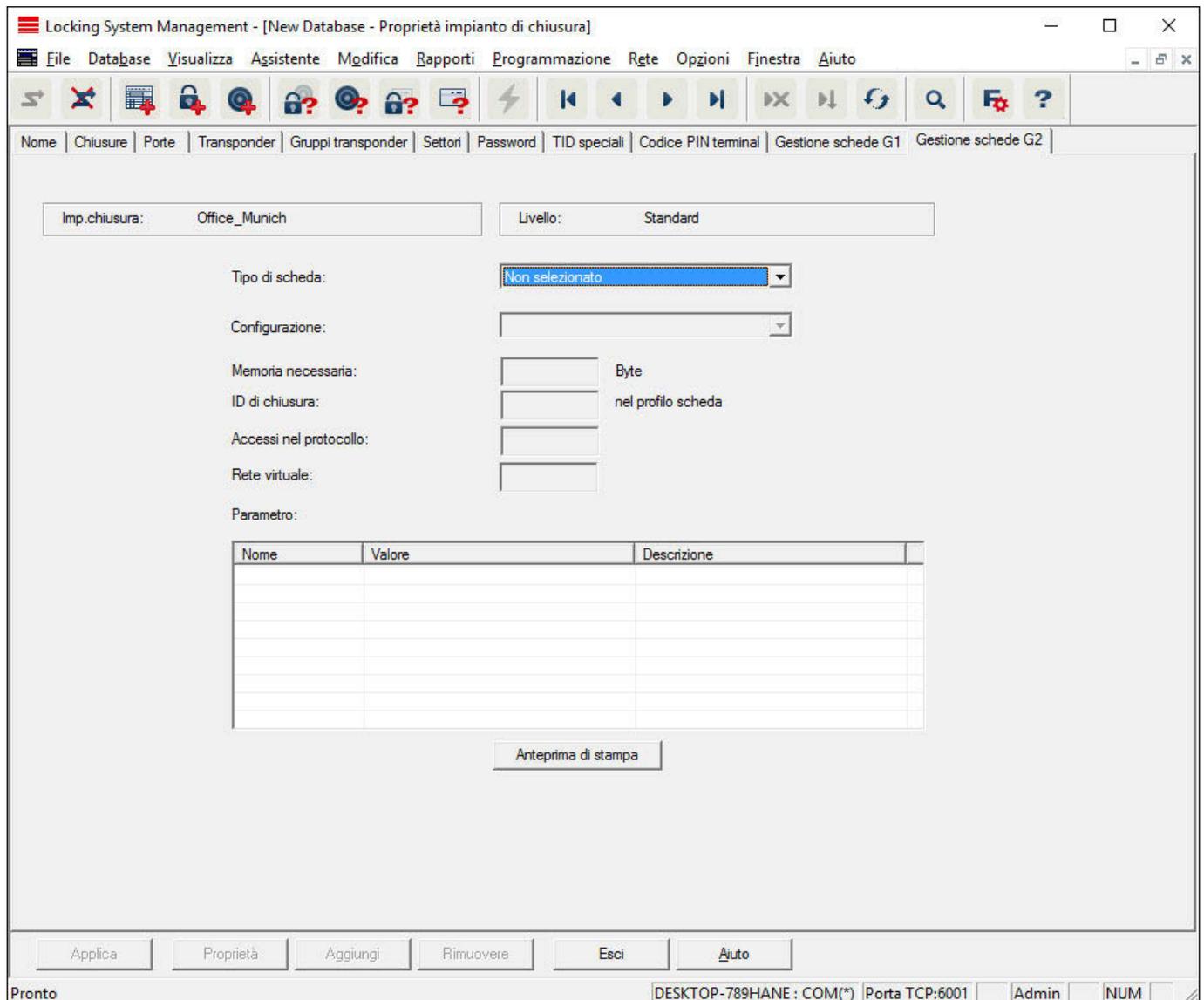
Per la configurazione del Pin-Code Terminal osservare il "Manuale Pin-Code Terminal" reperibile alla homepage di SimonsVoss (www.simonsvoss.com) (vedere *Supporto e ulteriori informazioni* [▶ 177]).

Proprietà dell'impianto di chiusura: Gestione schede G1



Specificare qui le proprietà e le impostazioni avanzate delle schede G1. Il manuale "LSM - Gestione schede" fornisce ulteriori informazioni sulla configurazione schede.

Proprietà dell'impianto di chiusura: Gestione schede G2



Specificare qui le proprietà e le impostazioni avanzate delle schede G2. *Il manuale "LSM - Gestione schede" fornisce ulteriori informazioni sulla configurazione schede.*

4.1.5.2 Modifica/Proprietà: Chiusura

Mostra e modifica le proprietà della chiusura al momento selezionata.

Facendo doppio clic su una chiusura si aprono direttamente le proprietà della rispettiva chiusura!

Proprietà chiusura: Nome

Locking System Management - [New Database - Proprietà chiusura]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome | Porta | Transponder | Operazioni | Dotazione | Configurazione/dati | Stato | Elenco accessi

Numero di serie: 000089H M

Porta: Main entrance ...

Modificare l'assegnazione chiusura/porta

Tipo: G2 Cilindro di chiusura

Copia multipla

Applica Proprietà Aggiungi Rimuovere Esci Aiuto

Pronto DESKTOP-789HANE : COM(*) Porta TCP:6001 Admin NUM

■ Numero di serie

Mostra il numero di serie della chiusura. Il pulsante "..." mostra le proprietà della porta.

■ Porta

Con la casella di controllo "Modifica assegnazione della chiusura/porta" è possibile modificare la porta assegnata alla chiusura. Il pulsante "M" mostra la chiusura nella matrice.

■ Tipo

Tipo di chiusura.

■ Copia multipla

Crea un numero desiderato di copie della chiusura aventi le medesime proprietà. Oltre al nome della chiusura viene aggiunto un numero progressivo.

Proprietà chiusura: Porta

Locking System Management - [New Database - Proprietà chiusura]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome Porta Transponder Operazioni Dotazione Configurazione/dati Stato Elenco accessi

Chiusura: 000089H

Denominazione porta: Main entrance

Luogo: nessuno Piano

Edificio: nessuno Numero del locale

Codice porta: DC-00001

Descrizione:

Chiusure: 000089H / G2 Cilindro di chiusura

Fascia oraria: cleaning

Attributi della porta per serratura incassata

Serratura sinistra Serratura destra

Apertura interna Apertura esterna

Design: Design S&V

Colore: Bianco

Tipo di chiusura: Porta corridoio

Entrata: 0

Rimozione: 0

Attributi della porta per cilindro di chiusura

Misura esterna: 55 mm

Dimensione interna: 55 mm

Porta FH

Settore esterno

Rotazione libera

Smart Reader

Codice PIN terminal

Attributi della chiusura Utilizza

La porta è stata assegnata ai seguenti settori

Impianto di chiusura	Settore	Livello
Office_Munich	outer shell	Standard

Gestisci

Dispositivo di programmazione

Tipo: SmartCD

Dispositivo: default Dispositivi non assegnati

Applica Proprietà Aggiungi Rimuovere Esci Aiuto

Pronto DESKTOP-789HANE : COM(*) Porta TCP:6001 Admin NUM

■ Denominazione porta

Nome della porta.

■ Luogo

Luogo in cui si trova la porta (i luoghi devono essere stati precedentemente creati).

■ Edificio

Edificio in cui si trova la porta (gli edifici essere stati precedentemente creati).

■ Piano

Piano in cui si trova la porta.

■ Numero di stanza

Numero di stanza della porta.

❖ Codice porta

Denominazione interna della porta.

❖ Descrizione

Campo libero per la descrizione della porta.

❖ Chiusure

Chiusure assegnate alla porta.

❖ Fascia oraria

Fascia oraria della porta.

❖ Dispositivo di programmazione

Scelta di un determinato dispositivo di programmazione (necessario soprattutto con LON e WaveNet. Le chiusure alle quali è assegnato LON o WaveNet possono essere programmate anche via radio "online" senza dispositivo di programmazione).

❖ Attributi porta

Informazioni sulla serratura ad incasso e la chiusura. All'occorrenza, è immediatamente visibile quali componenti di ricambio servono.

Proprietà chiusura: Transponder

Locking System Management - [SmartXChange - Proprietà chiusura]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome | Porta | Transponder | Operazioni | Dotazione | Configurazione/dati | Stato | Elenco accessi | Componenti di chiusura

Chiusura: 00DS8G1 Porta: Mifare Ricerca

Numero di serie	Titolare	Impianto di chiusura	Settore	Gruppo transponder	TID	Accesso
UID-010000004098F...	Karte 3	Beispielanlage LSM ...	[Settore di sistema]	Testgruppe	3208	Eccezione(G2)
UID-010000004098F...	Karte 3	Beispielanlage LSM ...	[Settore di sistema]	Testgruppe	3208	Eccezione(G2_AD)
UID-01000000409D5...	Karte 1	Beispielanlage LSM ...	[Settore di sistema]	Testgruppe	3206	Eccezione(G2)
UID-01000000409D5...	Karte 1	Beispielanlage LSM ...	[Settore di sistema]	Testgruppe	3206	Eccezione(G2_AD)
UID-010000006327A...	Karte 4	Beispielanlage LSM ...	[Settore di sistema]	Testgruppe	3209	Eccezione(G2)
UID-010000006327A...	Karte 4	Beispielanlage LSM ...	[Settore di sistema]	Testgruppe	3209	Eccezione(G2_AD)

In totale: 6

Ecezioni nella gestione delle zone orarie Eliminare tutte le eccezioni

Transponder abilitati

Stato nominale Stato effettivo (chiusura) - G1 Stato effettivo (chiusura+transponder) Da programmare

Anteprima di stampa

Applica Proprietà Aggiungi Rimuovere Esci Aiuto

Pronto SANTABARBARA : COM3 Porta TCP:6000 Admin NUM

■ Tabella

Mostra in un elenco dettagliato tutti i transponder autorizzati nella chiusura.

■ Transponder autorizzati

La tabella può essere filtrata mediante i singoli pulsanti di opzione.

■ Stato nominale

Mostra lo stato desiderato.

■ Stato reale (...)

Mostra lo stato al momento programmato.

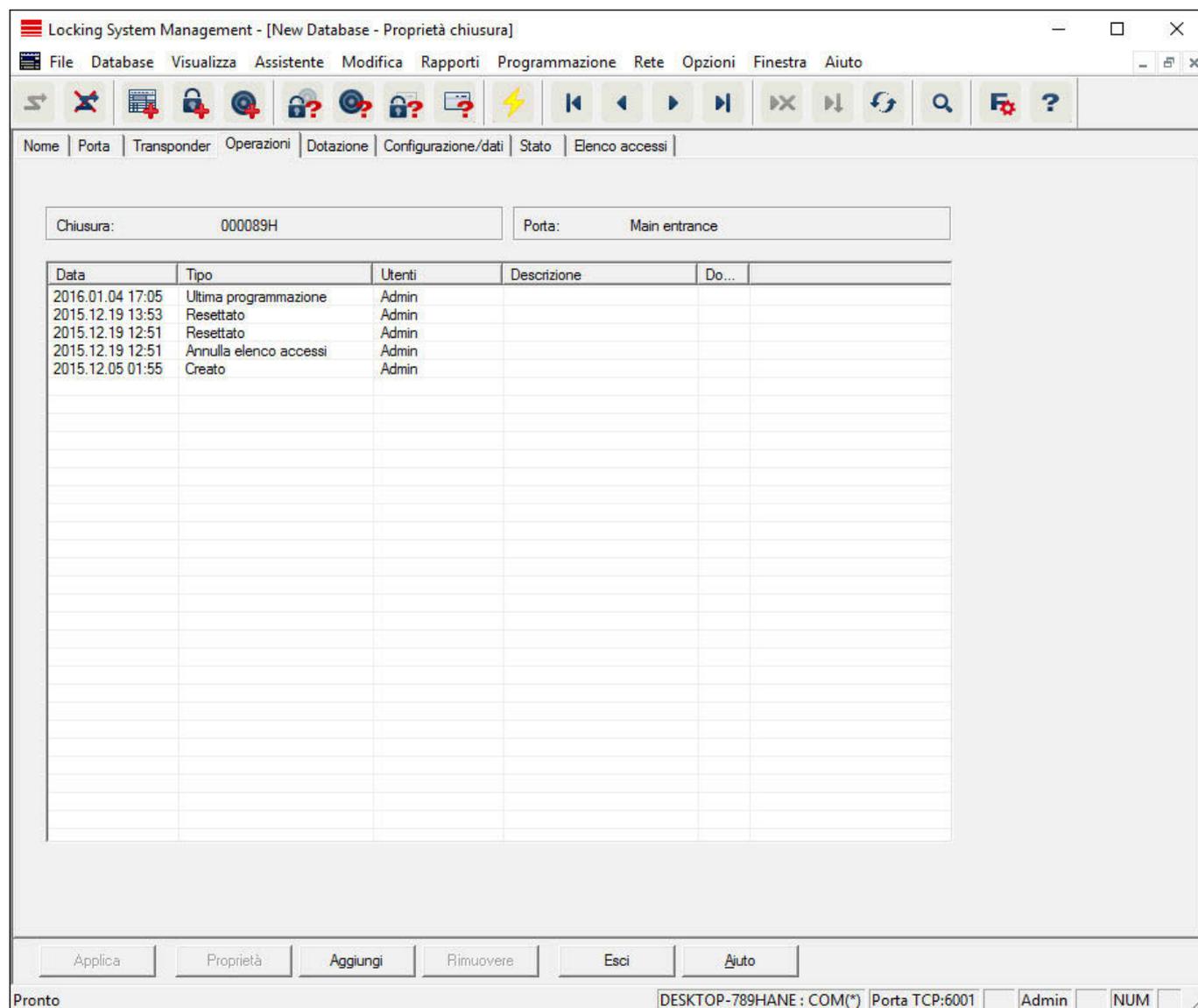
■ Necessità di programmazione

Visualizza tutti i transponder con necessità di programmazione.

■ LSM Business: Pulsante supplementare "Eccezioni nella gestione fasce orarie":

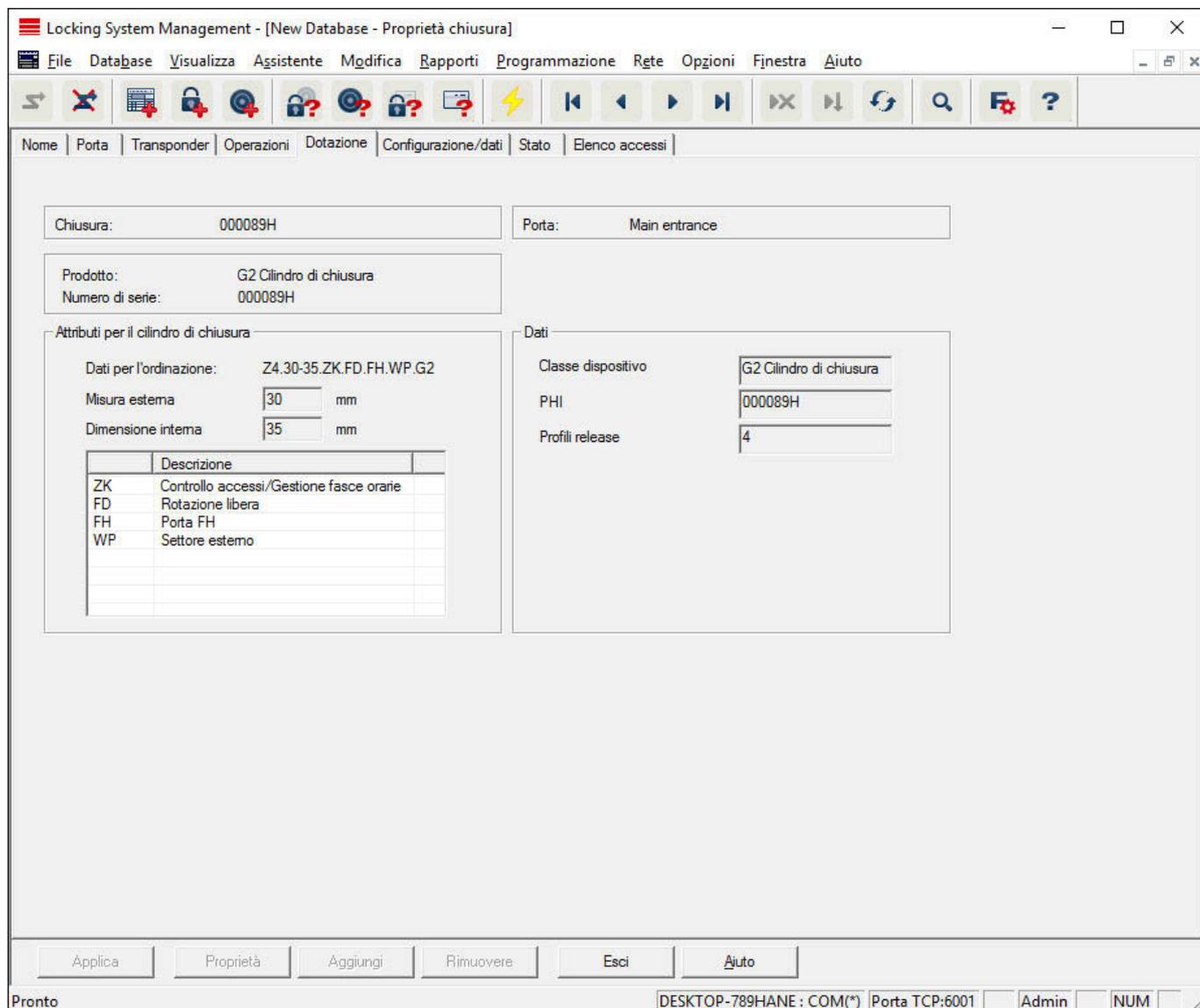
Qui è possibile visualizzare le eccezioni nella gestione fasce orarie per il transponder.

Proprietà chiusura: Azioni



Questa tabella indica le azioni (ad es. programmazione, modifica delle autorizzazioni ecc.) eseguite nella chiusura. Alcune azioni, quali ad es. "Ultimo cambio batteria" possono essere aggiunte anche manualmente con il pulsante "Aggiungi".

Proprietà chiusura: Dotazione



Questa scheda mostra le esatte opzioni hardware della chiusura registrate automaticamente nel corso della prima programmazione.

Proprietà chiusura: Configurazione/Dati

Locking System Management - [SmartXChange - Proprietà chiusura]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome | Porta | Transponder | Operazioni | Dotazione | Configurazione/dati | Stato | Elenco accessi | Componenti di chiusura

Chiusura: 00DS8G1 Porta: Mifare

Obiettivo

ID impianti di chiusura: 8676

ID chiusura: 130

Lunghezza impulso: 5 Sec.

Controllo accessi

Gestione fasce orarie

Registrazione accessi non abilitati

Gateway

Flip Flop

Nessun allarme batterie acustico

Cambio orario

Consentire eccezioni nella gestione delle zone orarie

Nessun segnale acustico

ultima modifica

Fasce orarie: non presente

Elenchi delle festività: non presente

Configurazione ampliata

Rea

ID impianti di chiusura: 8676

ID chiusura: 130 Firmware: 3.3.42

Lunghezza impulso: 5 Sec.

Controllo accessi

Gestione fasce orarie

Registrazione accessi non abilitati

Gateway

Flip Flop

Nessun allarme batterie acustico

Cambio orario

Consentire eccezioni nella gestione delle zone orarie

Elenco delle festività valido fino a: 30.01.28 17:26:31

ultima programmazione

Fasce orarie: 01.02.18 17:26:31

Elenchi delle festività: 01.02.18 17:26:31

Attenzione! La modifica di questi dati può far sì che il sistema di chiusura non sia più programmabile

Reset software Lo stato effettivo della chiusura viene azzerato.

Applica Proprietà Aggiungi Rimuovere Esci Aiuto

Pronto SANTABARBARA : COM3 Porta TCP:6000 Admin NUM

Questa scheda è suddivisa in due parti:

- La parte a sinistra mostra lo stato nominale della chiusura, ossia lo stato configurato nel software LSM e pertanto desiderato.
- Nella parte destra è visualizzato lo stato reale della chiusura e cioè l'ultimo stato programmato.

A seconda del tipo di chiusura si possono attivare le seguenti funzioni:

■ Controllo accessi

Possibilità di registrare gli accessi. *Questa funzione è attiva solo nei componenti dotati della funzione ZK.*

Chiarire, ad es. con il Consiglio aziendale o il responsabile della protezione dati, se l'uso di questa opzione è consentito nella specifica realtà.

■ Gestione fasce orarie

Possibilità di gestione temporizzata degli accessi per i transponder.

■ Registrazione dei tentativi di accesso non autorizzati

Le registrazioni transponder rifiutate vengono memorizzate nella chiusura. Ciò vale solo per i supporti di identificazione appartenenti allo stesso impianto di chiusura.

■ Gateway

Opzione per l'uso di gateway. *Disponibile solo nello SmartRelè.*

■ Flip Flop

Dopo un'attivazione del transponder, la chiusura si accoppia e rimane accoppiata fino alla successiva attivazione del transponder.

■ Nessun avviso batteria acustico

Attivando questa funzione, non vengono emessi gli avvisi acustici sullo stato della batteria nei componenti.

■ Commutazione temporizzata

La chiusura modifica automaticamente il proprio stato al momento stabilito, come impostato alla voce "Configurazione estesa". *Solo nelle versioni ZK.*

■ Eliminazione delle conferme di programmazione acustiche

Durante la programmazione, la chiusura non conferma la procedura emettendo segnali acustici.

■ Interfaccia scheda

Abbinamento dell'interfaccia scheda alla chiusura.

■ Configurazione estesa

Qui si specificano le configurazioni avanzate, come ad es. la commutazione temporizzata della chiusura.

■ Reset software

Pulsante per l'azzeramento dello stato reale nel software LSM. Quest'operazione viene contata e il risultato visualizzato accanto a sinistra.

Proprietà chiusura: Configurazione/Dati: DoorMonitoring SmartHandle

Con il pulsante "Configurazione Monitoring" nella scheda "Configurazione/Dati" della chiusura è possibile configurare le funzioni DoorMonitoring della SmartHandle.

Questa funzione è disponibile solo se la SmartHandle possiede la proprietà DM e se è stata creata nel software LSM direttamente come "SmartHandle G2 DoorMonitoring"!

Effettuare le modifiche desiderate nella "parte nominale" a sinistra.

- **Escape & Return:** Prolunga il tempo di accoppiamento della SmartHandle dopo che la porta è stata rilevata di nuovo come chiusa.

Proprietà chiusura: Configurazione/Dati: Cilindri di chiusura DoorMonitoring

Con il pulsante "Configurazione Monitoring" nella scheda "Configurazione/Dati" della chiusura è possibile configurare le funzioni DoorMonitoring del cilindro di chiusura.

Questa funzione è disponibile solo se il cilindro di chiusura possiede la proprietà DM e se è stato creato nel software LSM direttamente come "Cilindro G2 Door Monitoring"!

Effettuare le modifiche desiderate nella "parte nominale" a sinistra.

Proprietà chiusura: Configurazione/Dati: SmartRelè (G1)

Questa scheda è suddivisa in due parti:

- La parte a sinistra mostra lo stato nominale della chiusura, ossia lo stato configurato nel software LSM e pertanto desiderato.
- Nella parte destra è visualizzato lo stato reale della chiusura e cioè l'ultimo stato programmato.

A seconda del tipo di chiusura si possono attivare le seguenti proprietà:

■ Controllo accessi

Possibile solo in SREL.ZK e SREL.ADV. Le ultime 1.024 attivazioni del transponder vengono salvate con data e ora.

■ Gestione fasce orarie

Possibile solo in SREL.ZK e SREL.ADV. È possibile caricare un programma delle fasce orarie con il quale i transponder vengono autorizzati o bloccati in base al rispettivo gruppo di fasce orarie.

■ Overlay

I transponder sostitutivi possono sovrascrivere i transponder originali. Dopo la prima attivazione con un transponder sostitutivo, il transponder originale viene bloccato.

■ FlipFlop

La modalità ad impulsi (impostazione predefinita) viene disattivata e la durata degli impulsi diventa ininfluenta. Con la modalità Flip Flop attivata, lo SmartRelè modifica il suo stato, ad ogni attivazione del transponder, da acceso a spento e viceversa. Questa modalità è consigliata, ad esempio, per l'accensione di luci o macchinari.

In un'installazione di questo tipo, verificare eventualmente che gli alimentatori e i dispositivi a porta siano adatti al funzionamento con corrente permanente.

■ Repeater

Lo SmartRelè riceve un segnale dal transponder e lo inoltra potenziato. Lo SmartRelè può essere utilizzato con questa funzione per coprire tratte radio maggiori. La distanza da un altro SmartRelè può arrivare a 2 m.

■ Commutazione temporizzata

Solo per SREL.ZK e SREL.ADV. Se si attiva la commutazione temporizzata, è necessario caricare un programma delle fasce orarie che consente un'abilitazione generale dello SmartRelè durante gli orari selezionati (nel gruppo 5). Inoltre, una porta può essere liberamente transitabile durante il giorno ed essere apribile di notte solo tramite transponder.

In un'installazione di questo tipo, verificare che gli alimentatori e i dispositivi a porta siano adatti al funzionamento con corrente permanente.

■ OMRON

Solo per SREL.ADV. Numerosi sistemi di controllo accessi e registrazione delle ore possiedono interfacce seriali per il collegamento di lettori schede. Con queste interfacce è possibile collegare anche uno SmartRelè. In questo modo i transponder SimonsVoss possono essere utilizzati anche in sistemi esterni.

Se si desidera che lo SmartRelè trasferisca i dati del transponder ad un sistema esterno e che in caso di abilitazione da parte del sistema esterno venga inviato un comando di apertura remoto dallo SmartRelè ad un cilindro, selezionare quest'opzione sia nello SmartRelè che nel cilindro.

Il tipo di sistema esterno va impostato sotto "Interfacce". Fare clic sul pulsante "Configurazione avanzata".

Con il pulsante "Configurazione avanzata" è possibile specificare alcune impostazioni:

■ Lunghezza impulsi

Qui si immette il valore in secondi per la durata dell'impulso di commutazione. Il valore può essere compreso fra 0,1 e 25,5 secondi. Se si inserisce, ad esempio, 3 secondi, il dispositivo aprirporta viene abilitato per 3 secondi e quindi nuovamente bloccato.

■ Portata limitata

Se si seleziona quest'opzione, la portata di lettura fra transponder e SmartRelè viene ridotta da 1,5 m a 0,4 m circa. Quest'opzione può essere utilizzata, ad esempio, quando nelle immediate vicinanze si trovano più SmartRelè e i singoli transponder sono autorizzati in più SmartRelè.

■ Registrazione dei tentativi di accesso non autorizzati

Solo per SREL.ZK e SREL.ADV: Di norma vengono registrate solo le attivazioni dei transponder autorizzati. Se si desidera che vengano acquisiti anche i tentativi di apertura della porta effettuati da transponder non autorizzati, è necessario selezionare quest'opzione.

■ Numero dei moduli di espansione

Qui si inserisce il numero dei moduli esterni collegati allo SmartRelè. Questi moduli vengono collegati ai morsetti RS-485 C OM, RS-485 A e RS-485 B.

■ Interfaccia

Solo per SREL.ADV: Per il funzionamento come interfaccia seriale è possibile impostare qui il tipo di lettore schede che lo SmartRelè deve simulare.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

- Wiegand 33 bit
- Wiegand 26 bit
- Primion
- Siemens
- Kaba Benzing
- Gantner Legic
- Isgus

■ Eliminazione delle conferme di programmazione acustiche

Solo per SREL.ADV: Se si desidera che durante la programmazione dello SmartRelè non vengano emesse conferme di programmazione acustiche da parte di un cicalino collegato, porre una croce in questo campo.

❑ Cicalino esterno / LED esterno

Solo per SREL.ADV: Qui viene indicato il gruppo costruttivo esterno collegato. Con LED esterno, lo SmartRelè genera, in modalità Flip Flop, un segnale prolungato in condizione commutata, mentre in caso di collegamento di un cicalino viene confermato con un breve segnale acustico solo ogni cambio di stato.

❑ Antenna interna / esterna

Solo per SREL.ADV

❑ Rilevamento automatico

Se è collegata un'antenna esterna, verrà utilizzata solo questa. Lo SmartRelè disattiverà l'antenna interna. Se non è collegata alcuna antenna esterna (situazione standard), lo SmartRelè utilizzerà l'antenna interna.

❑ Entrambe attive

Lo SmartRelè può analizzare le registrazioni dei transponder su entrambe le antenne.

Proprietà chiusura: Configurazione/Dati: SmartRelè (G2)

Questa scheda è suddivisa in due parti:

- ❑ La parte a sinistra mostra lo stato nominale della chiusura, ossia lo stato configurato nel software LSM e pertanto desiderato.
- ❑ Nella parte destra è visualizzato lo stato reale della chiusura e cioè l'ultimo stato programmato.

A seconda del tipo di chiusura si possono attivare le seguenti funzioni:

❑ Lunghezza impulsi

Qui si immette il valore in secondi per la durata dell'impulso di commutazione. Il valore può essere compreso fra 0,1 e 25,5 secondi. Se si inserisce, ad esempio, 3 secondi, il dispositivo apriporta viene abilitato per 3 secondi e quindi nuovamente bloccato.

❑ Controllo accessi

Possibile in ZK e ADV. Le ultime 1.024 attivazioni del transponder vengono salvate con data e ora.

❑ Gestione fasce orarie

Possibile solo in ZK e ADV. È possibile caricare un programma delle fasce orarie con il quale i transponder vengono autorizzati o bloccati in base al rispettivo gruppo di fasce orarie.

■ **Registrazione dei tentativi di accesso non autorizzati**

Possibile solo in ZK e ADV: Di norma vengono registrate solo le attivazioni dei transponder autorizzati. Se si desidera che vengano acquisiti anche i tentativi di apertura della porta effettuati da transponder non autorizzati, è necessario selezionare quest'opzione.

■ **Gateway**

Lo SmartRelè può essere utilizzato come gateway.

■ **FlipFlop**

La modalità ad impulsi (impostazione predefinita) viene disattivata e la durata degli impulsi diventa ininfluente. Con la modalità Flip Flop attivata, lo SmartRelè modifica il suo stato, ad ogni attivazione del transponder, da acceso a spento e viceversa. Questa modalità è consigliata, ad esempio, per l'accensione di luci o macchinari.

In un'installazione di questo tipo, verificare eventualmente che gli alimentatori e i dispositivi a porta siano adatti al funzionamento con corrente permanente.

■ **Antenna interna sempre attivata**

Anche se è collegata un'antenna esterna, l'antenna interna continuerà ad essere utilizzata in parallelo.

■ **Modo prossimità (solo con antenna interna)**

Si attiva il modo Prossimità.

■ **Commutazione temporizzata**

Possibile solo in ZK e ADV. Se si attiva la commutazione temporizzata, è necessario caricare un programma delle fasce orarie che consente un'abilitazione generale dello SmartRelè durante gli orari selezionati (nel gruppo 5). Inoltre, una porta può essere liberamente transitabile durante il giorno ed essere apribile di notte solo tramite transponder.

In un'installazione di questo tipo, verificare che gli alimentatori e i dispositivi a porta siano adatti al funzionamento con corrente permanente

■ **Autorizzazione di deroghe nella gestione delle fasce orarie**

Se questa casella di controllo è attivata, sono ammesse deroghe nella gestione delle fasce orarie.

■ **Interfaccia scheda**

Questa opzione è disponibile di serie per tutti gli SmartRelè G2. L'LSM crea dapprima un record di dati per una chiusura attiva e durante la programmazione controlla se la chiusura dispone di un'interfaccia scheda. Se non viene riconosciuta nessuna interfaccia scheda, la casella di controllo viene disattivata automaticamente dall'LSM. Nell'LSM 3.3 non è più necessario specificare se si possiede uno SmartRelè G2 attivo o ibrido.



NOTA

Se si modifica manualmente l'impostazione Interfaccia scheda, il riconoscimento automatico non sarà più operativo e verranno emessi dei messaggi di avviso.

Con il pulsante "Configurazione avanzata" è possibile specificare alcune impostazioni:

■ Interfaccia

Per il funzionamento come interfaccia seriale è possibile impostare qui il tipo di lettore schede che lo SmartRelè deve simulare.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

- Wiegand 33 bit
- Wiegand 26 bit
- Primion
- Siemens
- Kaba Benzing
- Gantner Legic
- Isgus

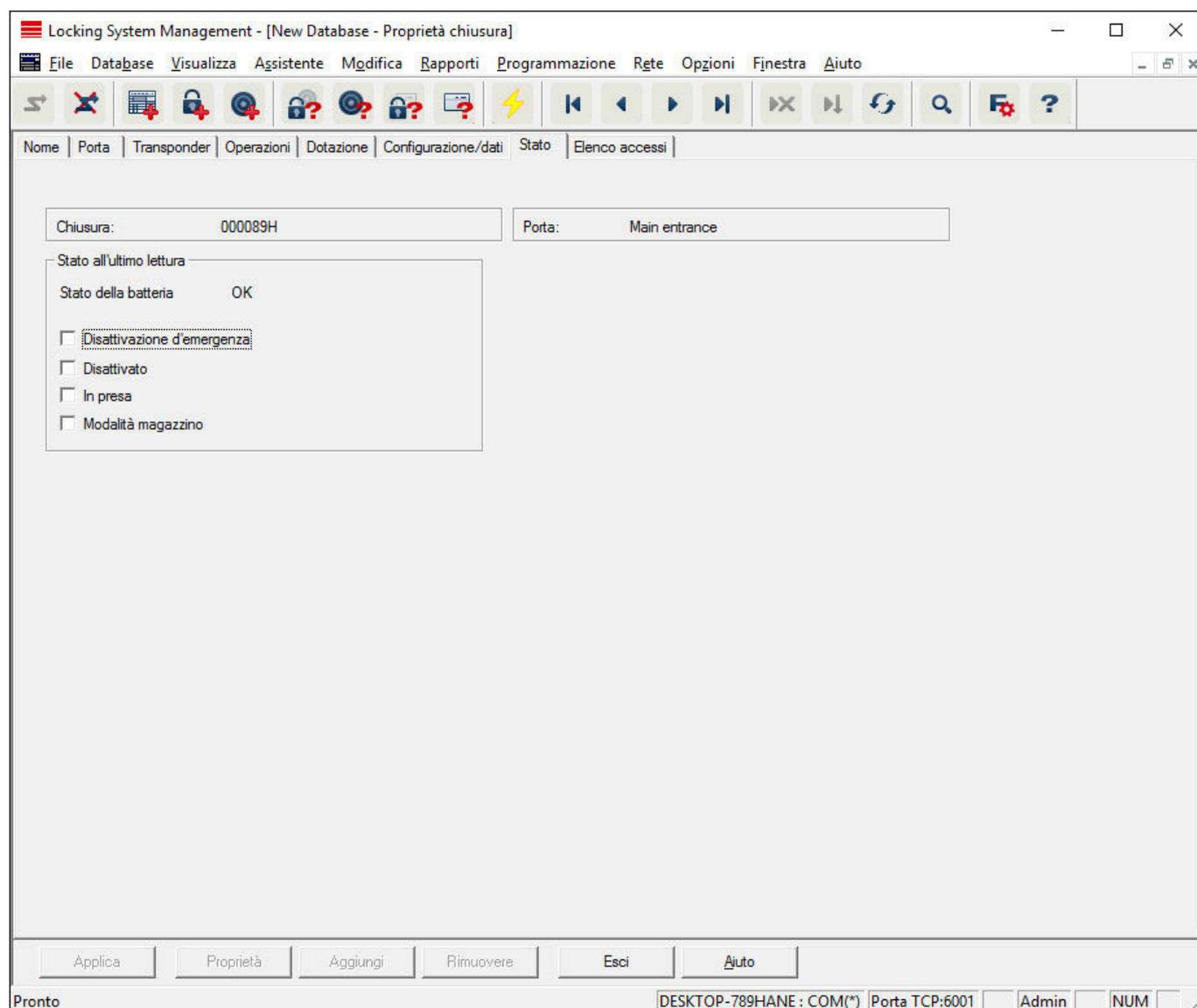
■ Cicalino esterno / LED esterno

Solo per SREL.ADV: Qui viene indicato il gruppo costruttivo esterno collegato. Con LED esterno, lo SmartRelè genera, in modalità Flip Flop, un segnale prolungato in condizione commutata, mentre in caso di collegamento di un cicalino viene confermato con un breve segnale acustico solo ogni cambio di stato.

■ Inversione delle uscite

Con queste impostazioni è possibile invertire l'uscita del relè.

Proprietà chiusura: Stato



L'ultimo stato letto della chiusura viene visualizzato e aggiornato ad ogni lettura della chiusura.

Proprietà chiusura: Stato DoorMonitoring

Con la scheda "Stato DoorMonitoring" è possibile visualizzare lo stato attuale della chiusura in tempo reale. Per questa funzione è necessario una rete WaveNet configurata.

Questa scheda è disponibile solo se la chiusura possiede la proprietà DM e se è stata creata nel software LSM direttamente come "Cilindro/SmartHandle G2 DoorMonitoring"! L'immagine può variare.

The screenshot displays the 'Locking System Management' application window. The title bar reads 'Locking System Management - [New Database - Proprietà chiusura]'. The menu bar includes 'File', 'Database', 'Visualizza', 'Assistente', 'Modifica', 'Rapporti', 'Programmazione', 'Rete', 'Opzioni', 'Finestra', and 'Aiuto'. The toolbar contains icons for navigation and control. The main window has a tabbed interface with the 'Stato Door Monitoring' tab selected. The main area contains several input fields: 'Chiusura:' with the value '1A1267P', 'Porta:' with 'DM_TN4', 'Stato porta attuale:', 'Posizione chiavistello:', 'Ultimo aggiornamento:', and 'Ultimo errore:'. A 'Ripristina' button is located to the right of the 'Ultimo errore:' field. At the bottom of the window, there is a status bar with buttons for 'Applica', 'Proprietà', 'Aggiungi', 'Rimuovere', 'Esci', and 'Aiuto'. The system tray shows 'Pronto' and 'DESKTOP-789HANE : COM(*) Porta TCP:6001 Admin NUM'.



NOTA

Se si desidera monitorare più chiusure contemporaneamente, con Smart.Surveil è possibile visualizzare in forma tabellare una panoramica delle chiusure e il relativo stato porta.

4.1.5.3 Modifica/Proprietà: Transponder

Mostra e modifica le proprietà del transponder al momento selezionato.

Facendo clic su un transponder le proprietà del rispettivo transponder si aprono direttamente!

Proprietà transponder: Nome

Locking System Management - [New Database - Proprietà transponder]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome | Titolare | Porte | Operazioni | Configurazione | Dotazione | Elenco accessi

Numero di serie: 040L922 M Firmware: 3.2.00

Titolare: Peteman, Jennifer

Modificare l'assegnazione persona/transponder

Tipo: G2 Transponder

Descrizione:

Disattiva
Attiva
Distribuzione transponder
Copia multipla

Gruppi di transponder assegnati (teor.):

Impianto di chiusura	Livello	Gruppo transponder	TID G1	Gruppo fascia oraria	TID G2	Gruppo orario G2	SID est
Office_Munich	Standard	product management	16	--	3202	--	15862638

Gruppi di transponder assegnati (eff.):

Impianto di chiusura	Livello	Gruppo transponder	TID G1	Gruppo fascia oraria	TID G2	Gruppo orario G2	SID est
Office_Munich	Standard	product management	16	--	3202	--	15862638

Numero di ripristini: 0

Reset software

Lo stato effettivo del transponder viene azzerato.

Applica Proprietà Aggiungi Rimuovere Esci Aiuto

Pronto DESKTOP-789HANE : COM(*) Porta TCP:6001 Admin NUM

■ Numero di serie

Numero di serie del transponder. Il pulsante "..." mostra le proprietà della persona. Nel corso della programmazione dei transponder G2, il loro "Numero di serie interno" (numero PHI (*Physical Hardware Identifier; stampato sul prodotto*)) viene applicato automaticamente.

■ Proprietario

Persona cui è assegnato il transponder. Il pulsante "M" mostra il transponder nella matrice.

❑ Tipo

Tipo di transponder.

❑ Descrizione

Campo libero per la descrizione del transponder.

❑ Gruppi di transponder assegnati: Stato nominale

Stato nominale dei gruppi transponder in cui si trova il transponder.

❑ Gruppo transponder

Con questo pulsante è possibile assegnare il transponder ad un altro gruppo transponder.

❑ Gruppi di transponder assegnati: Stato reale

Stato reale (ultima programmazione) dei gruppi transponder in cui si trova il transponder.

❑ Reset software

Pulsante per l'azzeramento dello stato reale nel software LSM.
Quest'operazione viene contata e il risultato visualizzato accanto a sinistra.

**NOTA**

Utilizzare questa funzione solo se si è certi di mantenere i componenti programmati! Quest'azione può essere eseguita, ad es., su un transponder fisicamente difettoso. In talune circostanze, un transponder programmato correttamente e funzionante, nel quale è stato eseguito solo un reset software, può essere ancora autorizzato nelle chiusure. Ciò rappresenta un elevato rischio per la sicurezza!

❑ Disattiva

Pulsante per la disattivazione di un transponder.

❑ Attiva

Pulsante per l'attivazione di un transponder.

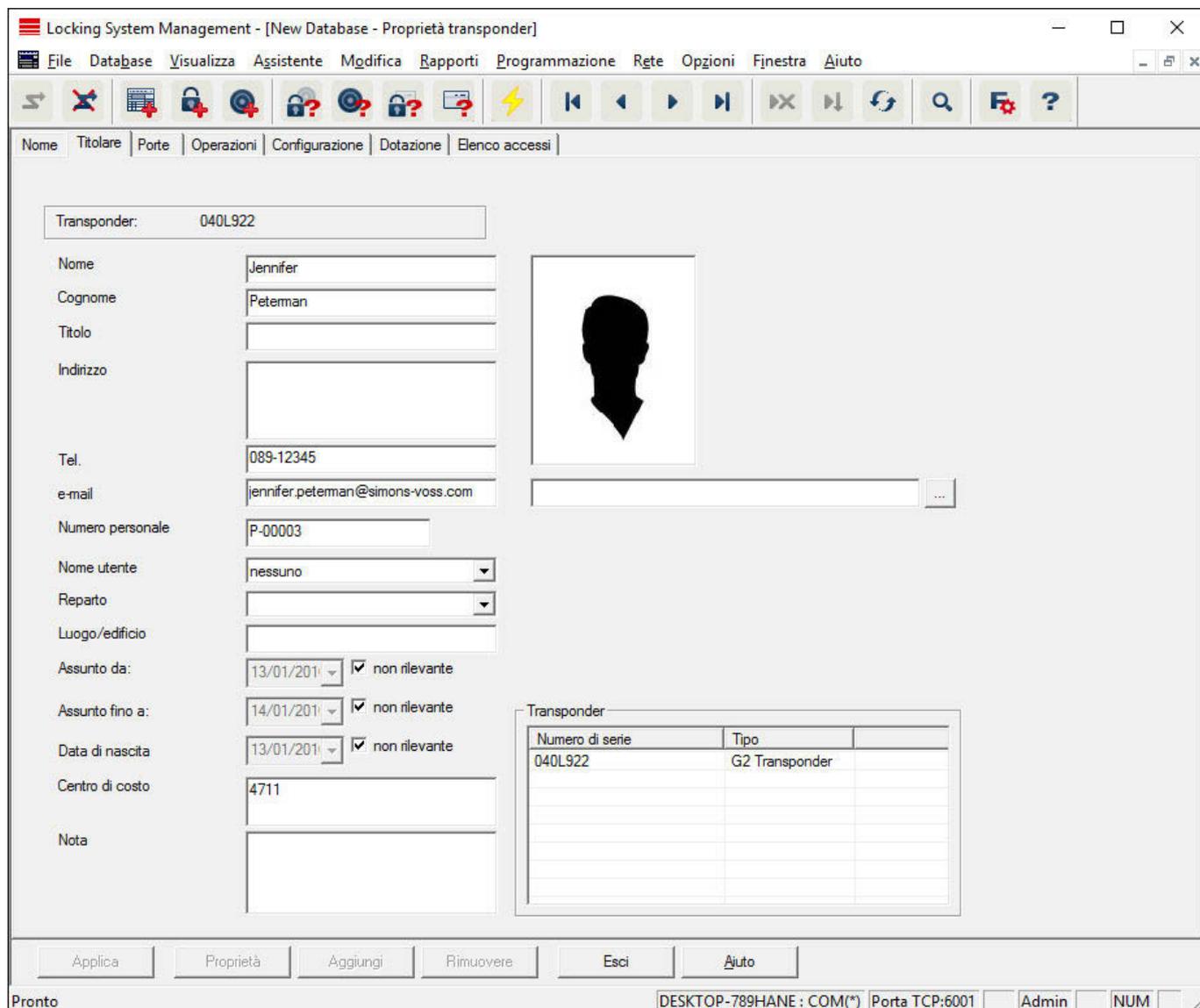
❑ Consegna transponder

Generazione di un modulo con firma per la consegna. Il modulo contiene anche un elenco di tutte le porte autorizzate.

❑ Copia multipla

Crea un numero desiderato di copie del transponder aventi le medesime proprietà.

Proprietà transponder: Proprietario



Nella scheda "Proprietario" è possibile inserire tutte le informazioni sul proprietario del transponder. La tabella "Transponder" mostra quanti e quali transponder sono assegnati all'utente. Con il pulsante "..." è possibile inserire una foto dell'utente. *Si consiglia di utilizzare immagini in formato JPEG con dimensioni superiori a 500 kB.*

Proprietà transponder: Porte

Locking System Management - [SmartXChange - Proprietà transponder]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome | Titolare | Porte | Operazioni | Configurazione | Dotazione | Elenco accessi

Transponder: UID-01000000409D5AE8 Proprietario: Karte 1 Ricerca

Numero di serie	Porta	Impianto di chiusura	Settore	Gruppo transponder	ID chiusura	Accesso
00DS8G1	Mifare	Beispielanlage LSM ...	[Settore di sistema]	Testgruppe	130	Eccezione(G2_AD)
00DS8G1	Mifare	Beispielanlage LSM ...	[Settore di sistema]	Testgruppe	130	Eccezione(G2)

In totale: 2 Cancella eccezioni Eccezioni nella gestione delle zone orarie Selezionato: 0

Porte abilitate
 Stato nominale Stato teorico (eccezioni) Stato effettivo (chiusura+transponder) Da programmare Anteprima di stampa

Applica Proprietà Aggiungere Rimuovere Esci Aiuto

Pronto SANTABARBARA : COM3 Porta TCP:6000 Admin NUM

Questa scheda fornisce una panoramica generale delle autorizzazioni porta per il transponder selezionato, che sono visualizzati dettagliatamente all'interno di una tabella.

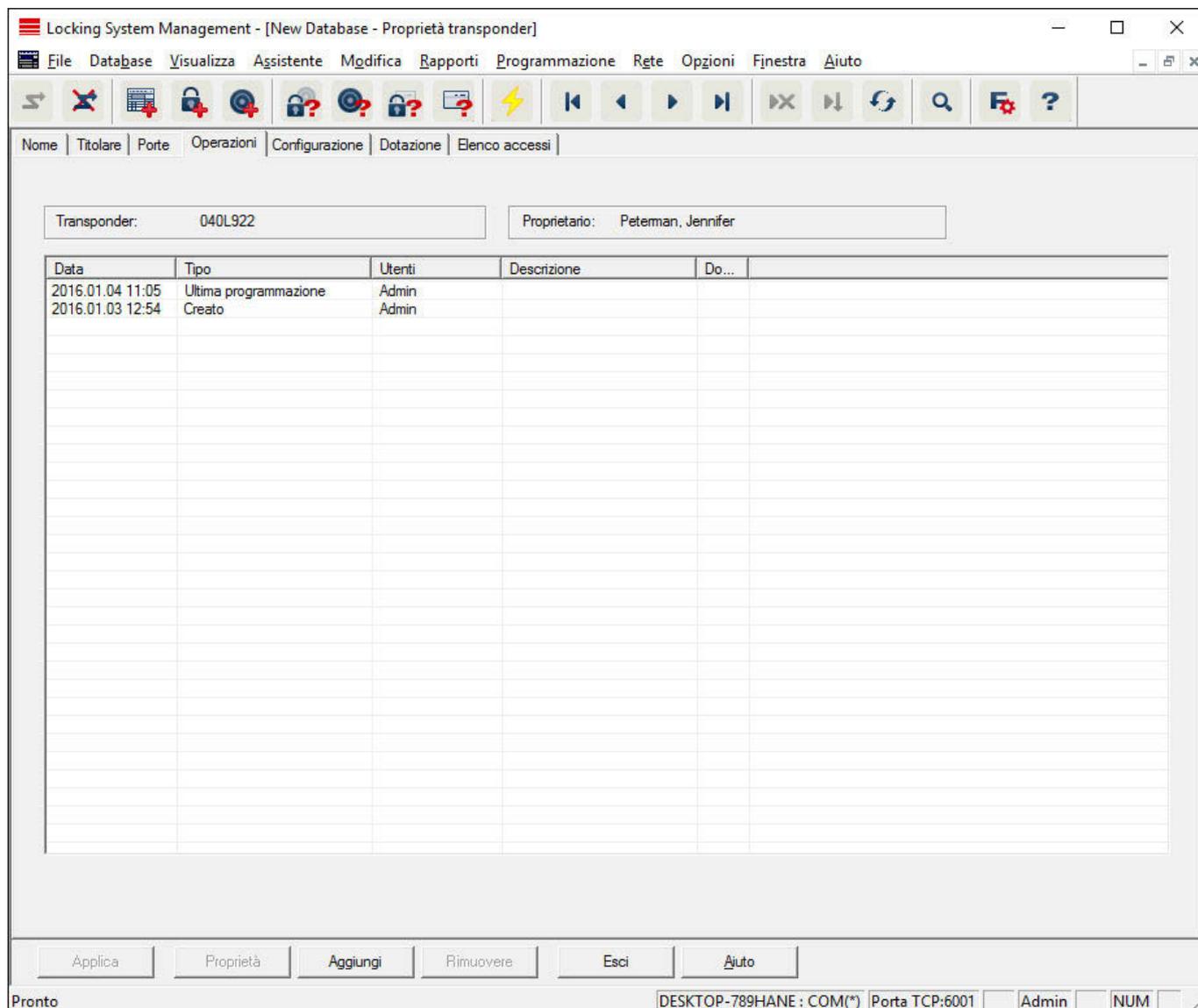
■ Tabella

Mostra in un elenco dettagliato tutte le porte autorizzate per il transponder.

■ Porte autorizzate

La tabella può essere ordinata e filtrata mediante i singoli pulsanti di opzione.

Proprietà transponder: Azioni



Questa tabella indica le azioni (ad es. programmazione, modifica delle autorizzazioni ecc.) eseguite nel transponder selezionato. Certe azioni, quali ad es. "Restituzione programmata" possono essere aggiunte anche manualmente con il pulsante "Aggiungi".

Proprietà transponder: Configurazione

Locking System Management - [SmartXChange - Proprietà transponder]

File Database Visualizza Assistente Modifica Rapporti Programmazione Rete Opzioni Finestra Aiuto

Nome | Titolare | Porte | Operazioni | Configurazione | Dotazione | Elenco accessi

Transponder: 02U2EP8 Proprietario: Hubert

Impianto di chiusura: Beispielanlage LSM 3.x

Stato nominale

- Apertura prolungata
- Nessun segnale acustico di apertura
- Elenco accessi

Finestra oraria dinamica

- Non modificare la finestra oraria nel gateway
- fino ad una determinata ora del giorno (successivo)
- Numero di ore dall'ultima ora intera della registrazione

Data attivazione: da subito

Data di scadenza: senza data scadenza

Gruppo fascia oraria

G1: nessun

G2: nessun

TID da disattivare

Stato effettivo

- Apertura prolungata
- Nessun segnale acustico di apertura
- Elenco accessi

Finestra oraria dinamica

- Non modificare la finestra oraria nel gateway
- fino ad una determinata ora del giorno (successivo)
- Numero di ore dall'ultima ora intera della registrazione

Data attivazione: da subito

Data di scadenza: senza data scadenza

Gruppo fascia oraria

G1: 0

G2: 0

Profili release: 3

Applica Proprietà Aggiungere Rimuovere Esci Aiuto

Pronto SANTABARBARA : COM3 Porta TCP:6000 Admin NUM

Questa scheda è suddivisa in due parti:

- La parte a sinistra mostra lo stato nominale del transponder, ossia lo stato configurato nel software LSM e pertanto desiderato.
- Nella parte destra è visualizzato lo stato reale del transponder e cioè l'ultimo stato programmato.
- **Impianto di chiusura**
Mostra l'impianto di chiusura attualmente assegnato per il transponder.
- **Apertura prolungata**
La chiusura rimane accoppiata più a lungo. La lunghezza degli impulsi della chiusura viene raddoppiata. *Esempio di applicazione: Persone disabili, che possono aver bisogno di più tempo per l'apertura della porta.*
- **Nessun segnale acustico di apertura**

La chiusura risponde al transponder senza segnale acustico di conferma. *Esempio di applicazione: residenze assistite. L'infermiera del turno di notte può entrare nella stanza senza fare rumore.*

❖ **Elenco azionamenti**

Salva tutti gli azionamenti nel transponder.

❖ **Non modificare fascia oraria nel gateway**

La validità di questo transponder G2 che si registra nel gateway non viene limitata temporalmente.

❖ **Fino ad una determinata ora del giorno successivo**

La validità di questo transponder G2 che si registra nel gateway viene limitata temporalmente fino ad una determinata ora. Immettere un'ora.

❖ **Numero ore dall'ultima ora piena di registrazione**

La validità di questo transponder G2 che si registra nel gateway viene prolungata della durata in ore stabilita. Immettere un numero di ore.

❖ **Data di attivazione**

Data e ora a partire dalle quali il transponder deve essere valido.

❖ **Data di scadenza**

Data e ora a partire dalle quali il transponder non deve essere più valido.

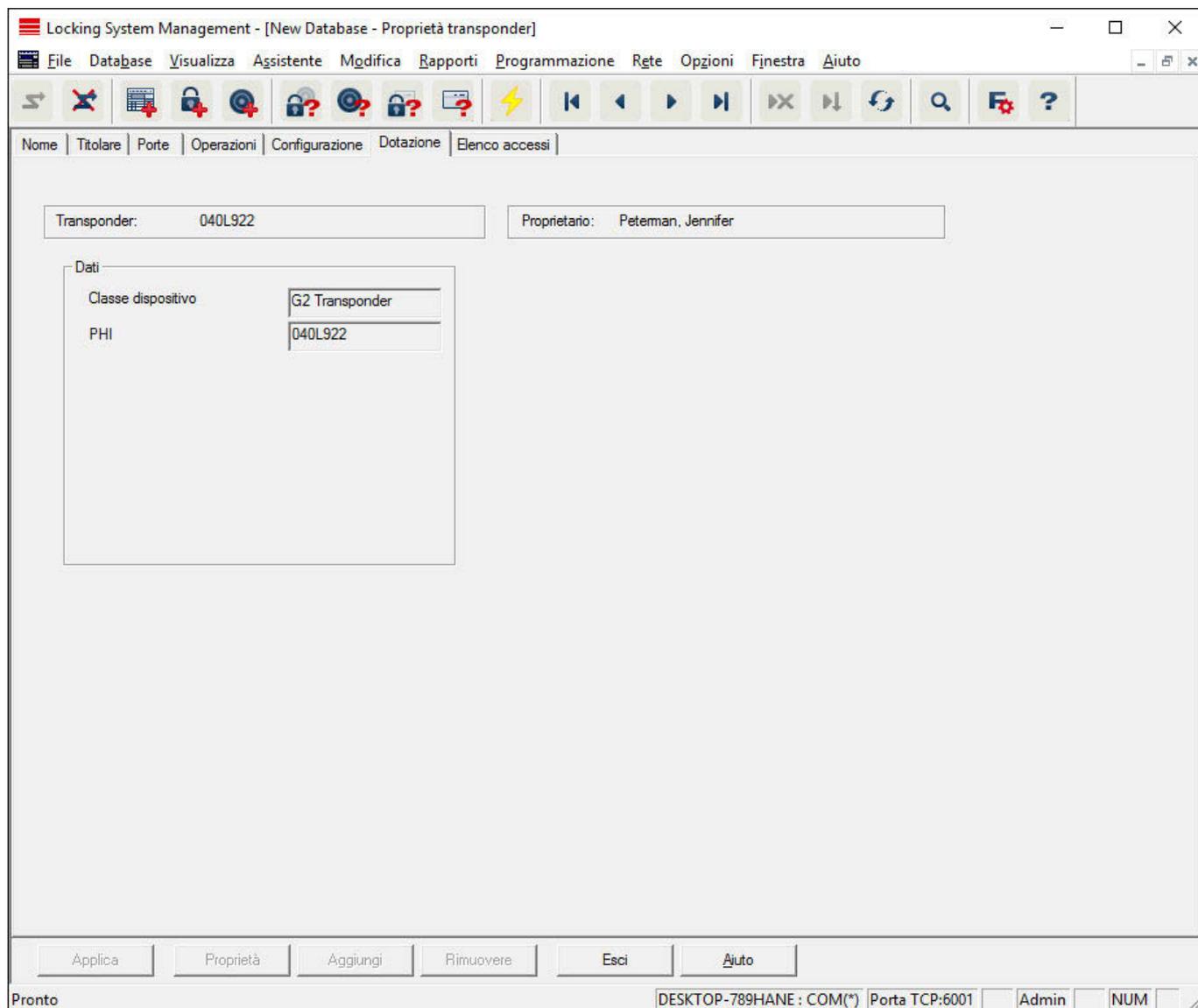
❖ **Gruppo di fasce orarie**

È possibile assegnare al transponder un gruppo di fasce orarie predefinito.

❖ **TID da disattivare**

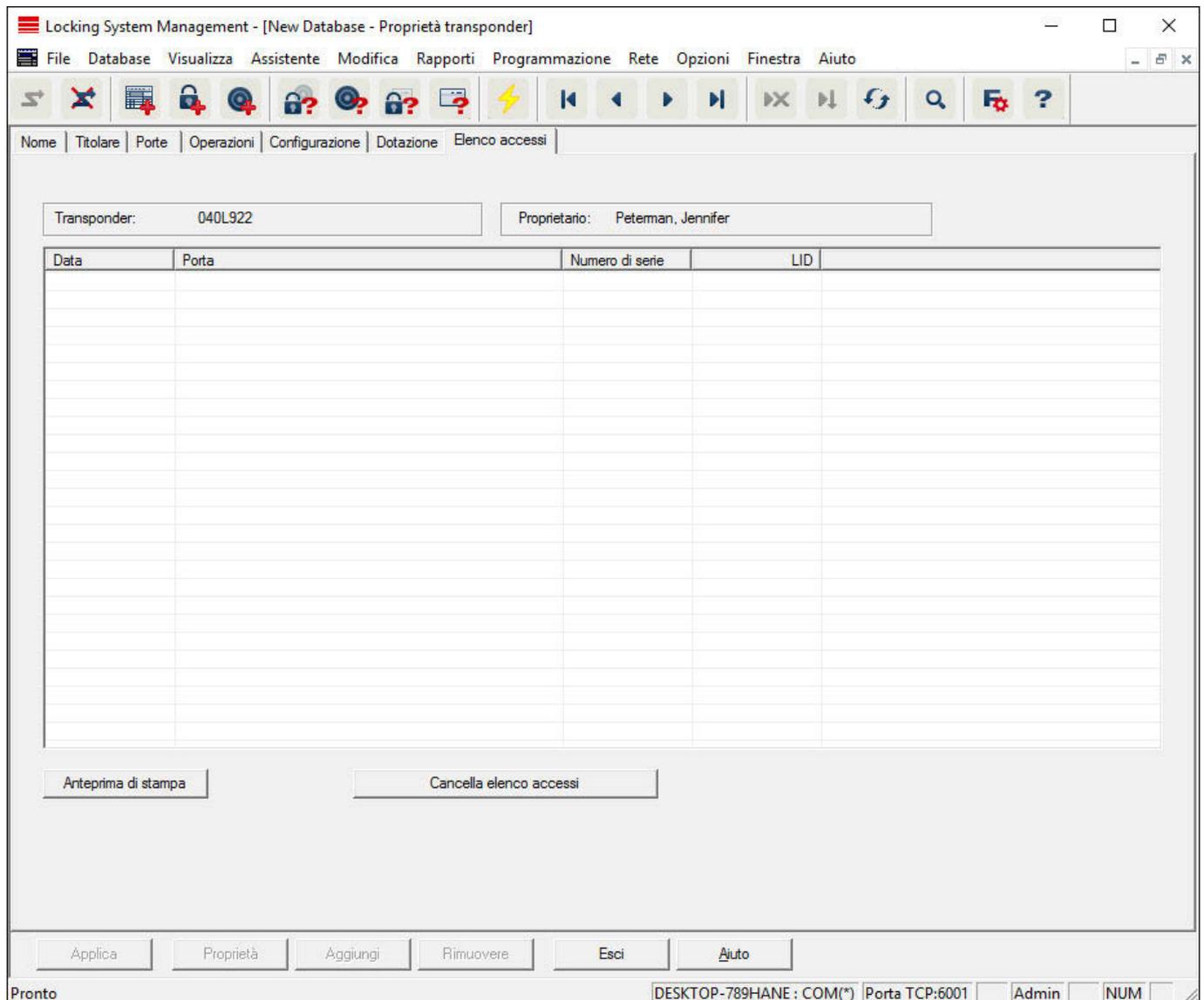
È possibile salvare sul transponder gli ID di altri transponder bloccati. Non appena il transponder si registra in una chiusura, i blocchi diventano attivi nella chiusura.

Proprietà transponder: Dotazione



Consultazione delle specifiche esatte del transponder.

Proprietà transponder: Elenco azionamenti



In questa scheda è possibile visualizzare l'ultimo stato dell'elenco azionamenti. *Deve essere attiva la funzione "Elenco azionamenti"*.

Per leggere l'elenco azionamenti, procedere come segue:

1. Leggere il transponder dalla barra menu *Programmazione/Leggi transponder*.
2. Fare clic sul pulsante "Elenco azionamenti" per avviare l'operazione di lettura.
 - ↳ L'elenco azionamenti viene rappresentato e salvato automaticamente. Ora è possibile visualizzarlo in qualunque momento tramite la scheda Elenco accessi nelle proprietà del transponder.

4.1.5.4 Modifica/Nuovo impianto di chiusura

Qui è possibile creare un nuovo impianto di chiusura all'interno del progetto.

4.1.5.5 Modifica/Nuova chiusura

Nuova chiusura
✕

Impianto di chiusura

Settore

Tipo di chiusura

Selezionare porta

Visualizza porte senza chiusure

Numero di serie Auto

Inserisci porta

Nuova porta

Numero del locale Piano

Collocazione Edificio

Assegnazione ai livelli trasversali

Impianto di chiusura	Settore	Livello	

Livello trasversale

Impianto di chiusura

Settore

Utilizzare quest'opzione per aggiungere manualmente una nuova chiusura. Se sono già stati creati più impianti di chiusura e più livelli di chiusura trasversali, è possibile assegnarvi la nuova chiusura direttamente. A tale scopo, le varie opzioni sono disponibili sotto forma di elenchi a discesa.

- Per assegnare subito la chiusura in modo corretto, selezionare facoltativamente un impianto di chiusura e il settore. Gli impianti di chiusura e i settori devono essere stati precedentemente definiti. È possibile modificare queste impostazioni successivamente in qualunque momento.
- Con il pulsante "Aggiungi porta" è possibile creare una nuova porta. Una porta può contenere più chiusure.
- Con il pulsante "Salva & Avanti" la nuova chiusura viene creata nel piano di chiusura. Scegliere "Termina" per ritornare alla matrice o creare subito un'altra porta.

A seconda dell'hardware utilizzato, nel software LSM è possibile gestire diverse chiusure. Selezionare, nel rispettivo elenco a discesa, il tipo di chiusura che si desidera creare.

4.1.5.6 Modifica/Nuovo transponder

Nuovo transponder
✕

Impianto di chiusura

Gruppo di transponder

Tipo

Titolare

Numero di serie Auto

Descrizione

Crea nuova persona

Numero personale Auto

Cognome

Nome

Reparto

Indirizzo

Tel.

Ulteriori gruppi transponder:

Impianto di chiusura	Gruppo transponder	Livello

Impianto di chiusura

Gruppo transponder

Quest'opzione consente di creare manualmente un nuovo transponder.

Se sono già stati creati più impianti di chiusura e più gruppi transponder, è possibile assegnarvi il nuovo transponder direttamente. A tale scopo, le varie opzioni sono disponibili sotto forma di elenchi a discesa.

- Per assegnare subito il transponder in modo corretto, selezionare facoltativamente un impianto di chiusura e il gruppo transponder. Gli impianti di chiusura e i gruppi transponder devono essere stati precedentemente definiti. È possibile modificare queste impostazioni in qualunque momento.
- Con il pulsante "Configurazione" è possibile effettuare impostazioni avanzate, quali la validità del transponder.
- Con il pulsante "Salva & Avanti" il transponder viene creato nel piano di chiusura. Scegliere "Termina" per ritornare alla matrice o creare subito un altro transponder.

Tenere presente che nel software LSM ogni supporto di identificazione è definito transponder. A seconda dell'hardware utilizzato, nel software LSM è possibile gestire diversi supporti di identificazione:

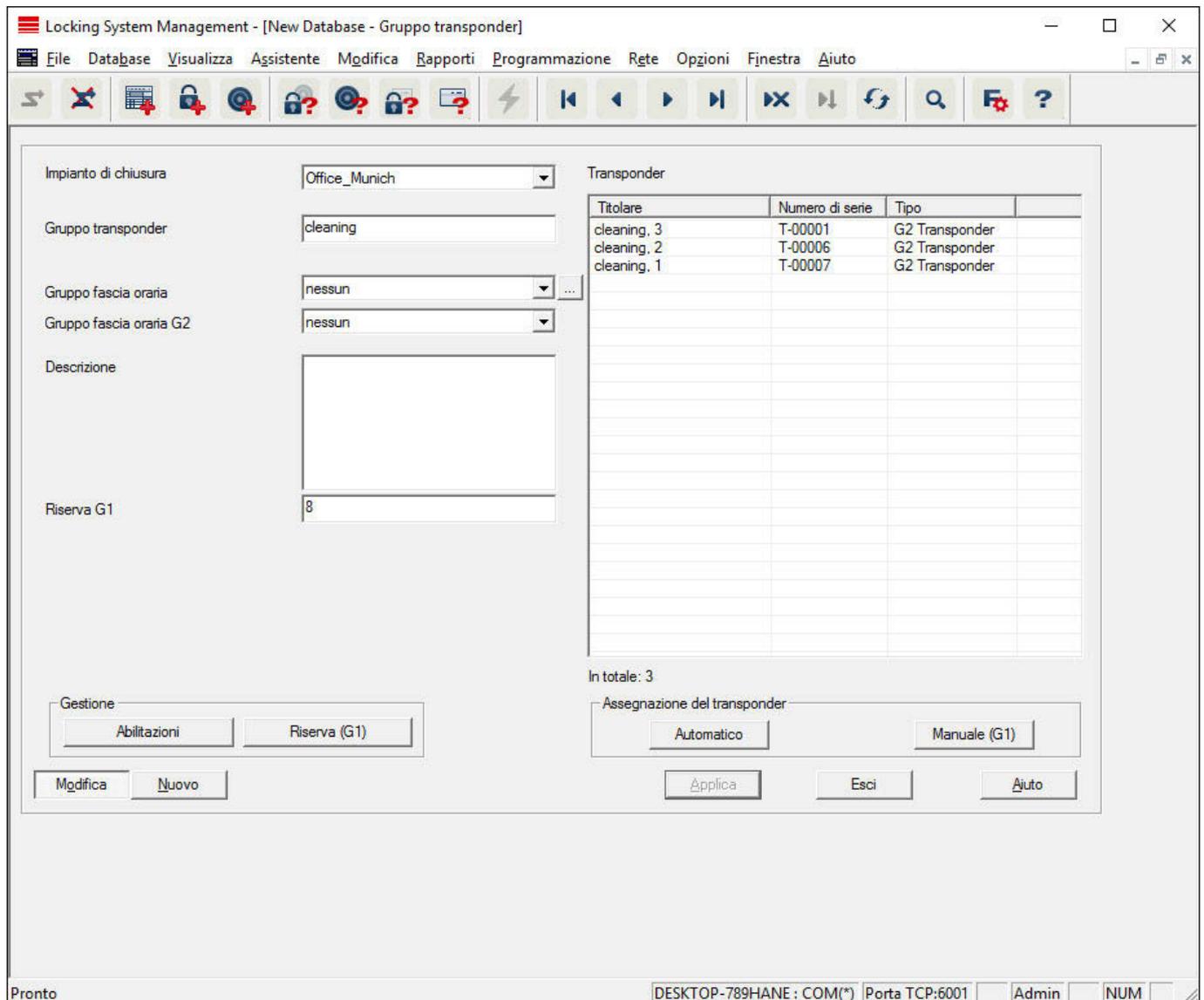
Biometria G1	Transponder biometrico
Utente lettore biometrico G1	Utente lettore biometrico con standard G1
Scheda G1	Scheda con standard G1
SmartClip G1	SmartClip con standard G1
Transponder G1	Transponder con standard G1
Scheda G2	Scheda con standard G2
Utente PIN-Code G2	Utente di un Pin-Code Terminal
Transponder G2	Transponder con standard G2
Non definito	Transponder G1 non ancora definito



NOTA

I transponder non devono essere assegnati mai contemporaneamente ad un impianto di chiusura e ad un livello trasversale!

4.1.5.7 Modifica/Gruppo transponder



Questo menu mostra i gruppi transponder già creati. Con i pulsanti "Record dati successivo" e "Record dati precedente" della barra multifunzione è possibile passare da un gruppo transponder all'altro. Il pulsante "Nuovo" permette di creare altri transponder.

■ **Impianto di chiusura**

Selezione dell'impianto di chiusura creato.

■ **Gruppo transponder**

Nome del gruppo transponder.

■ **Gruppo superiore (BUSINESS)**

Gruppo transponder posto in una posizione più in alto all'interno della gerarchia.

■ **Gruppo di fasce orarie**

Specifica la fascia oraria G1 per il gruppo transponder.

■ **Gruppo fasce orarie G2**

Specifica la fascia oraria G2 per il gruppo transponder.

■ **Descrizione**

Campo libero per la descrizione del gruppo transponder.

■ **Riserva G1**

Numero di ID transponder totali disponibili nel gruppo transponder.

■ **Autorizzazioni**

Possibilità di assegnare autorizzazioni di gruppo.

■ **Riserva (G1)**

Possibilità di amministrare gli ID transponder G1.

■ **Automatico**

Possibilità di assegnare automaticamente un transponder libero al gruppo transponder.

■ **Manuale (G1)**

Possibilità di assegnare manualmente un determinato transponder ad un determinato ID transponder.

4.1.5.8 Modifica/Persona

Questo menu mostra le persone già create. Con i pulsanti "Record dati successivo" e "Record dati precedente" della barra multifunzione è possibile passare da una persona all'altra.

Il menu corrisponde alla scheda "Proprietario" in *Modifica/Proprietà: Transponder*.

Con il pulsante "Nuovo" è possibile creare nuove persone.

4.1.5.9 Modifica/Settore

Questo menu si utilizza per visualizzare i singoli settori transponder. Con i pulsanti "Record dati successivo" e "Record dati precedente" della barra multifunzione è possibile passare da un gruppo transponder all'altro.

Con il pulsante "Nuovo" è possibile creare nuovi settori.

4.1.5.10 Modifica/Porta

Questo menu mostra le porte già create. Con i pulsanti "Record dati successivo" e "Record dati precedente" della barra multifunzione è possibile passare da una porta all'altra.

Il menu corrisponde alla scheda "Porte" in *Modifica/Proprietà: Chiusura*.

Con il pulsante "Nuovo" è possibile creare nuove porte.

4.1.5.11 Modifica/Edificio

Con questo menu è possibile aggiungere un nuovo edificio all'impianto di chiusura o modificarne uno esistente. Gli edifici possono essere creati solo se è già stato creato un luogo.

4.1.5.12 Modifica/Luogo

Con questo menu è possibile aggiungere un nuovo luogo all'impianto di chiusura o modificarne uno esistente.

4.1.5.13 Modifica/Elenco giorni festivi

L'elenco si applica a tutto il progetto. Qui si possono selezionare i giorni festivi a seconda della Regione e crearne di nuovi.

4.1.5.14 Modifica/Giorno festivo

Qui si possono creare singoli giorni festivi e c'è la possibilità di definire un nuovo "Giorno festivo" o periodo di vacanza. *I nuovi giorni festivi creati devono essere assegnati ad un elenco di giorni festivi nella gestione dei giorni festivi.*

4.1.5.15 Modifica/Programma delle fasce orarie



In quest'area si possono creare programmi delle fasce orarie.

■ **Nome**

Nome adatto e univoco per il programma delle fasce orarie.

■ **Descrizione**

Descrizione appropriata del programma delle fasce orarie.

■ **Elenco giorni festivi**

Selezionare una Regione.

■ **Visualizzare nome dei gruppi per l'impianto di chiusura**

Selezione dell'impianto di chiusura del quale devono essere visualizzati i nomi dei gruppi temporali modificati manualmente.

■ **Tabella dei gruppi temporali**

Per ogni programma delle fasce orarie si possono definire fino a 100 gruppi temporali. Selezionare prima un gruppo e quindi modificare il programma settimanale.

▣ Tabelle piccole in alto a destra

Se il programma delle fasce orarie è già stato assegnato ad un settore, ciò verrà visualizzato nelle due tabelle piccole.



NOTA

Creare prima sempre un programma delle fasce orarie e assegnarlo quindi ad un settore *o ad una chiusura*. Ciò avviene ad es. con *Modifica/Settore*.

▣ Programma settimanale

- ▣ I campi di colore blu corrispondono ad un'autorizzazione per il rispettivo orario.
- ▣ Per modificarli, è possibile fare clic sui singoli campi oppure selezionarli tenendo premuto il tasto del mouse.

▣ Modifica

Per modificare il programma delle fasce orarie, questo pulsante deve essere attivato. Le modifiche possono essere salvate con il pulsante "Applica".

▣ Nuovo

Il pulsante "Nuovo" crea un programma delle fasce orarie nuovo.

4.1.5.16 Modifica/Gruppo temporale

Nel gruppo temporale si possono visualizzare tutti i gruppi temporali assegnati nel programma delle fasce orarie. Questa vista risulta particolarmente adatta per ottenere una panoramica generale dell'impianto di chiusura, del gruppo temporale, del gruppo transponder e dei transponder.

Con il pulsante "Transponder assegnati" è possibile stampare una panoramica.

4.1.5.17 Modifica/Fuso orario locale

In questa finestra si inserisce il fuso orario locale in caso di gestione di luoghi in fusi orari diversi. Il pulsante "Leggi da registrazione" offre una selezione dei principali fusi orari mondiali.

Se una chiusura è programmata con un fuso orario locale, il passaggio fra l'orario estivo e invernale avverrà automaticamente.

4.1.5.18 Modifica/Utenti (BUSINESS)

Nell'LSM, il primo login avviene automaticamente con il ruolo di amministratore ("Admin"). Questo ruolo possiede tutte le autorizzazioni.

Nell'LSM BUSINESS si possono creare diversi utenti. In questo modo più utenti possono gestire un database o un impianto di chiusura.

In *Modifica/Utenti* si possono creare nuovi utenti e visualizzarne le autorizzazioni. Con i pulsanti "Record dati precedente" e "Record dati successivo" è possibile alternare fra gli utenti.

- "Account utente bloccato"

Se la casella di controllo è attivata, l'utente è al momento bloccato.

- "Richiesta di modifica della password utente al successivo login"

Se questa casella di controllo è attivata, l'utente deve definire una nuova password al momento del successivo login (tale operazione può essere eseguita in ogni momento alla voce *File/Modifica password utente*).

- Pulsante "Gruppi utente"

Qui è possibile assegnare l'utente ad uno o più gruppi utenti già esistenti. Il gruppo utente definisce i diritti assegnati all'utente.

- Pulsante "Modifica"

Con questo pulsante si possono modificare i dati utente.

- Pulsante "Nuovo"

Con questo pulsante è possibile creare un nuovo utente.

4.1.5.19 Modifica/Gruppo utenti

Gli utenti vengono aggiunti a gruppi utenti. In questo modo si distribuiscono i diritti degli utenti. Il primo login in LSM BUSINESS avviene come "Admin", assegnato al gruppo utenti "Administrator" con tutti i diritti.

In *Modifica/Gruppo utenti* si possono creare nuovi gruppi utenti e limitarne le autorizzazioni. Con i pulsanti "Record dati precedente" e "Record dati successivo" è possibile alternare fra i gruppi utenti.

- Nome gruppo

Nome del gruppo.

- Descrizione

Descrizione del gruppo.

- Utenti

Utenti già assegnati al gruppo utenti. Con il pulsante "Modifica" si possono aggiungere utenti esistenti al gruppo utenti. Ciò è possibile anche tramite *Modifica/Utenti*.

■ Accesso in scrittura

Se la casella di controllo è attivata, si possono modificare i dati ed eseguire le programmazioni. Se la casella di controllo è disattivata, i dati possono essere soltanto letti o visualizzati.

■ Ruolo

Qui si possono assegnare i diritti ad un gruppo utenti. *Le assegnazioni dei ruoli sono descritte più dettagliatamente nel seguente capitolo [Ruoli e diritti \[▶ 101\]](#).*

■ Pulsante "Modifica"

Consente di modificare impostazioni quali "Diritti" o "Nome gruppo".

■ Pulsante "Nuovo"

Crea un nuovo gruppo utenti.

Ruoli e diritti

Ruolo	Descrizione
Gestione dell'impianto di chiusura	Gestire le autorizzazioni nella matrice.
Programmazione/lettura di transponder	Consentire la comunicazione fra i transponder e l'LSM mediante un dispositivo di programmazione.
Programmazione/lettura delle chiusure	Consentire la comunicazione fra la chiusura e l'LSM mediante un dispositivo di programmazione.
Modifica di transponder e gruppi	Modificare i transponder e i gruppi transponder.
Modifica di chiusure e settori	Modificare le chiusure e i settori.
Configurazione della rete	Creare e modificare le reti.
Gestione rete	Eseguire compiti, quali ad es. operazioni cumulative o manager eventi tramite le reti configurate.
Amministrazione elenchi accessi	Diritto generale di assegnare a un gruppo utenti l'autorizzazione alla lettura degli elenchi accessi e azionamenti.
Gestione elenchi accessi	Consentire la lettura di elenchi accessi e azionamenti.
Gestione del personale	Modificare le persone.
Utilizzo di LSM Mobile	Consentire l'esportazione o l'importazione da LSM Mobile.

Gestione temporale	Creare e modificare elenchi di giorni festivi, zone temporali e gruppi temporali.
Stampa di report	Consentire la stampa di report ed etichette.
Lettura del protocollo	Accesso al menu "Vista/Protocollo".
Apertura di emergenza	Consentire l'esecuzione di aperture di emergenza.

4.1.6 Report

Per rendere agevole la visualizzazione dei report, in LSM BASIC è necessario il modulo LSM Report. LSM BUSINESS offre anche altri tipi di report.

Ogni tipo di report fornisce le seguenti opzioni di scelta:

1. Tipo di report, ad es. un componente SimonsVoss, un edificio, un gruppo transponder ecc.
2. Prima delimitazione all'oggetto del report.
3. Seconda delimitazione all'oggetto esatto del report.

4. Possibilità di selezionare un report definito dall'utente e di memorizzarlo. *SimonsVoss Technologies GmbH offre la possibilità di ordinare report personalizzati definiti dall'utente.*
5. Il pulsante "Visualizza" mostra il report in base ai criteri precedentemente impostati.

L'intestazione e il piè di pagina dei report possono essere adattati in Opzioni/Report.

I report visualizzati possono essere stampati direttamente o esportati in altri formati.

- 4.1.6.1 Report/Impianto di chiusura
- 4.1.6.2 Report/Settore
- 4.1.6.3 Report/Gruppo transponder
- 4.1.6.4 Report/Porta
- 4.1.6.5 Report/Chiusura
- 4.1.6.6 Report/Transponder
- 4.1.6.7 Report/Gruppo temporale
- 4.1.6.8 Report/Programma delle fasce orarie
- 4.1.6.9 Report/Rete
- 4.1.6.10 Report/Struttura personale
- 4.1.6.11 Report/Struttura edificio
- 4.1.6.12 Report/Utenti (BUSINESS)
- 4.1.6.13 Report/Varie
- 4.1.6.14 Report/Stampa etichette chiusura

Dapprima viene visualizzato un elenco di tutte le chiusure. Si possono selezionare tutte le chiusure o solo alcune.

Con il pulsante "OK" si possono selezionare vari tipi di etichette da stampare.

■ Elimina

Dopo averlo selezionato, è possibile cancellare l'avviso.

Con il pulsante "Nuovo" è possibile aggiungere un nuovo avviso:

Nuovo allarme [X]

Nome: Leaving date

Tipo: Data di fine rapporto di lavoro raggiunta

Proprietà: Si sta approssimando la data di fine rapporto di lavoro di un collaboratore

Preavviso: 24 Ore

Descrizione:

Blocca il transponder nel giorno della restituzione Attivato

Persone

Gestisci

cleaning, 1
cleaning, 2
cleaning, 3
Hansen, Daniel
Miller, James
Peteman, Jennifer

OK Annulla

■ Nome

Nome dell'avviso

■ Tipo

Tipo di avviso, ad es. avviso batteria chiusura.

■ **Proprietà**

Dipendono dal tipo di avviso.

■ **Scadenza**

Intervallo fra l'avviso e il verificarsi del motivo dell'avviso.

■ **Descrizione**

Campo libero per la descrizione dell'avviso.

■ **Blocco transponder il giorno della restituzione**

Il giorno della restituzione, nel piano di chiusura vengono tolte ai transponder le autorizzazioni per le chiusure -> necessità di programmazione.

■ **Attivato**

Se impostato, l'avviso viene applicato.

■ **Gestisci**

Selezione degli oggetti da monitorare.

■ **Tabella**

Visualizzazione dei componenti selezionati.

Si possono selezionare i seguenti tipi di avviso:

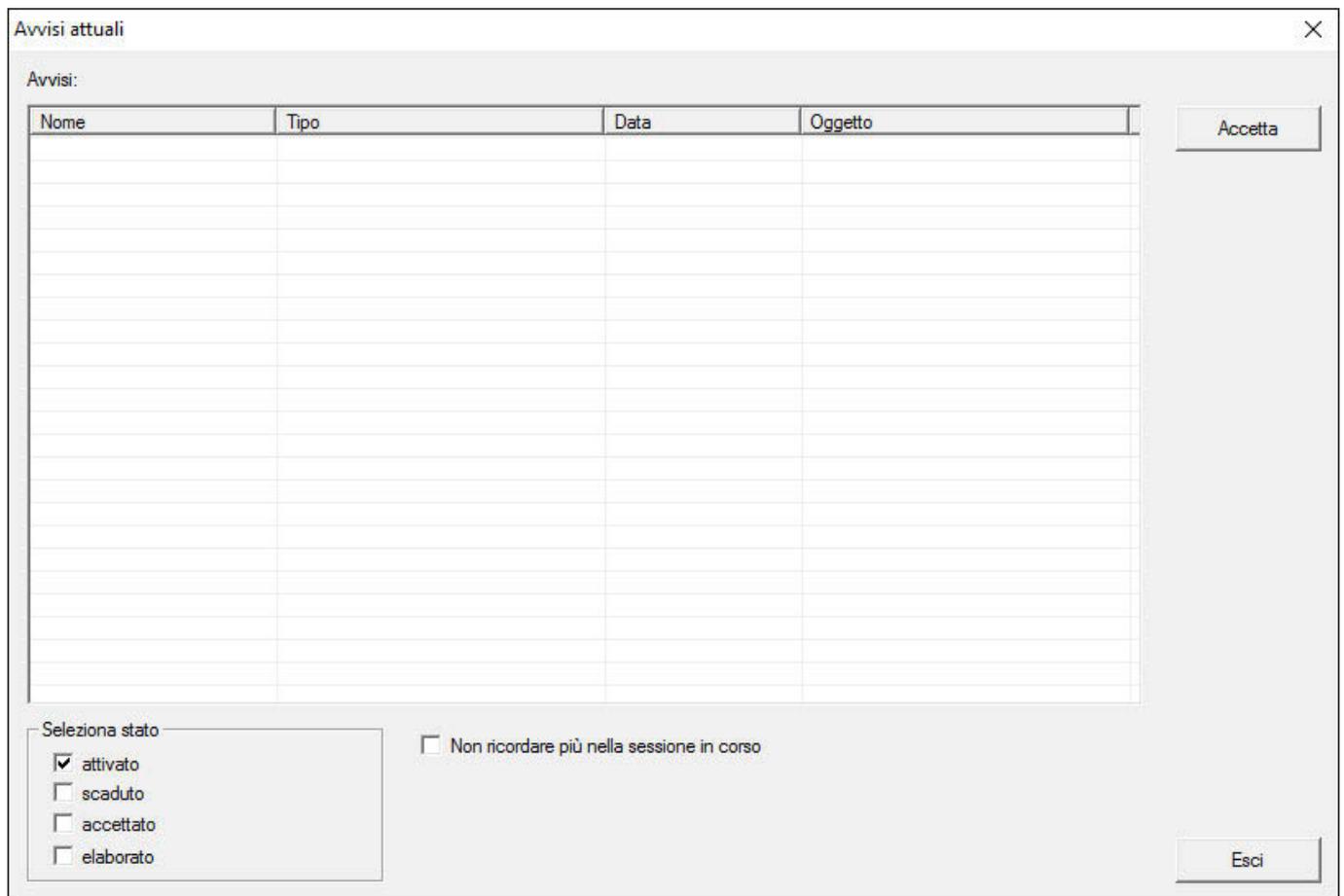
- Data di licenziamento raggiunta
- Avviso batteria chiusura
- Avviso batteria transponder
- Esportazione su handheld PDA
- Cambio batteria programmato
- Restituzione transponder prossima
- Data di scadenza transponder

4.1.6.17 Report/Videata allarmi (BUSINESS)

Disponibile soltanto nell'LSM Business con modulo online attivato.

Nella videata allarmi vengono visualizzati gli allarmi intervenuti e attivi. La videata degli allarmi si apre automaticamente dopo il login e presenta tutti gli allarmi cumulati. Selezionando la visualizzazione di stato si possono vedere anche allarmi già confermati o cessati. Facendo doppio click sulla voce, aprite le proprietà del relativo oggetto.

Tramite *Report/Videata allarmi* si può aprire la videata degli allarmi:



■ Tabella

Prospetto degli allarmi cumulati

■ Accetta

Si possono accettare singoli allarmi, che con l'accettazione vengono nascosti.

■ Attivo

Vengono visualizzati solo gli allarmi in corso.

■ Cessato

Gli allarmi già cessati sono allarmi, il cui tempo di impostazione è già trascorso.

■ Accettato

Vengono visualizzati gli allarmi già accettati.

■ Processato

Gli allarmi già processati sono allarmi per i quali si è già espletato un task sequenziale (es.: "Blocco dei transponder").

4.1.7 Programmazione

4.1.7.1 Programmazione/Transponder

Questa funzione è attivabile solo se è stato selezionato un transponder nella matrice. Nell'elenco a discesa è selezionato direttamente il transponder scelto nella matrice. Fare clic sul pulsante "Programma" per avviare l'operazione di programmazione per il transponder selezionato nell'elenco a discesa.

Se si desiderano programmare più transponder in successione, si può iniziare con il primo transponder e selezionare l'opzione "Salta al transponder successivo dopo la programmazione".

4.1.7.2 Programmazione/Chiusura

Questa funzione è attivabile solo se è stata selezionata una chiusura nella matrice. Nell'elenco a discesa è selezionata direttamente la chiusura scelta nella matrice. Fare clic sul pulsante "Programma" per avviare l'operazione di programmazione per la chiusura selezionata nell'elenco a discesa.

Nel campo "Dispositivo di programmazione", selezionare il dispositivo da utilizzare per la programmazione.

4.1.7.3 Programmazione/Leggi chiusura selezionata/Imposta ora

Per impostare l'ora o leggere l'elenco accessi, leggere la chiusura selezionata nella matrice.

4.1.7.4 Programmazione/Leggi chiusura

Con questo comando, una chiusura viene letta direttamente con il dispositivo di programmazione standard (SMARTCD.G2).



NOTA

Nei pressi del dispositivo di programmazione deve trovarsi solo una chiusura.

4.1.7.5 Programmazione/Leggi chiusura Mifare

Con questo comando, una chiusura Mifare passiva viene letta direttamente con il dispositivo di programmazione passivo (SMARTCD.MP).



NOTA

Tenere la parte elettronica della chiusura (riconoscibile, ad es., nel cilindro dall'anello nero fra l'alloggiamento PZ e il pomolo) direttamente sul simbolo dell'antenna del dispositivo di programmazione!

4.1.7.6 Programmazione/Leggi transponder

Con questo comando, un transponder viene letto direttamente con il dispositivo di programmazione standard (SMARTCD.G2). Osservare le istruzioni del software LSM.

4.1.7.7 Programmazione/Leggi scheda G1

Con questo comando, una scheda G1 viene letta direttamente con il dispositivo di programmazione CD.MIFARE (*non più disponibile*). Osservare le istruzioni del software LSM.

4.1.7.8 Programmazione/Leggi scheda G2

Con questo comando, una scheda G2 viene letta direttamente con il dispositivo di programmazione SMARTCD.HF. Osservare le istruzioni del software LSM.

Nei componenti ibridi, oltre allo SMARTCD.HF deve essere collegato al computer anche lo SMARTCD.G2.

4.1.7.9 Programmazione/Funzioni speciali

Programmazione/Funzioni speciali/Leggi Compact Reader

Legge un Compact Reader.

Programmazione/Funzioni speciali/Transponder di attivazione

Questa funzione consente di creare un transponder di attivazione. Con un transponder di attivazione si possono riattivare le chiusure disattivate. Per aprire la chiusura è necessario anche un transponder autorizzato!

Programmazione/Funzioni speciali/Scheda di attivazione G2

Questa funzione consente di creare una scheda di attivazione G2. Con una scheda di attivazione G2 si possono riattivare le chiusure disattivate. Per aprire la chiusura è necessaria anche una scheda G2 autorizzata.

Programmazione/Funzioni speciali/Transponder per sostituzione batteria G2

Dopo che la chiusura è passata in modalità Freeze in seguito ad uno stato batteria critico, può essere riattivata solo con l'ausilio di un transponder per sostituzione batteria. Per aprire la chiusura è necessario anche un transponder autorizzato!

Programmazione/Funzioni speciali/Scheda per sostituzione batteria G2

Dopo che la chiusura è passata in modalità Freeze in seguito ad uno stato batteria critico, può essere riattivata solo con l'ausilio di una scheda per sostituzione batteria G2. Per aprire la chiusura è necessaria anche una scheda G2 autorizzata.

4.1.7.10 Programmazione/Esegui apertura di emergenza

È possibile aprire una chiusura con il software LSM e il rispettivo dispositivo di programmazione. Tenere presente che a tale scopo va immessa la password dell'impianto di chiusura.

4.1.7.11 Programmazione/Test SmartCD attivo

Questa funzione consente di testare la funzionalità di un dispositivo di programmazione SMARTCD.G2 collegato.

4.1.7.12 Programmazione/Test SmartCD Mifare

Questa funzione consente di testare la funzionalità di un dispositivo di programmazione SMARTCD.MP o SMARTCD.HF collegato. Fare attenzione che al momento del test sia collegato solo uno dei dispositivi di programmazione passivi.

4.1.7.13 Programmazione/LSM Mobile

Con un laptop, netbook o PDA con sistema operativo Microsoft Windows è possibile esportare i task di programmazione dal software LSM. In questo modo è possibile, ad esempio, programmare in parallelo più componenti SimonsVoss con dispositivi mobili.

Programmazione/LSM Mobile/Esportazione in LSM Mobile

Esporta i comandi di programmazione di un impianto di chiusura.

Programmazione/LSM Mobile/Importazione da LSM Mobile

Reimporta nel software LSM i task di programmazione eseguiti.

Programmazione/LSM Mobile/Task esportati

Mostra le attuali esportazioni dei task di programmazione a LSM Mobile.

4.1.7.14 Programmazione/Rete virtuale

La programmazione tramite reti virtuali è illustrata più dettagliatamente nel Manuale WaveNet.

Programmazione/Rete virtuale/Esportazione su rete VN

Programmazione/Rete virtuale/Importazione - sincronizzazione

Programmazione/Rete virtuale/Reset task VN

Programmazione/Rete virtuale/Task VN esportati

4.1.8 Opzioni

4.1.8.1 Opzioni / Metodi di lavoro conformi alla protezione dei dati secondo il RGPD

Dal 25 maggio 2018, il regolamento generale sulla protezione dei dati è valido in tutta Europa. Esso disciplina il trattamento dei dati personali al fine di garantirne la protezione e al tempo stesso la libera circolazione nel mercato interno europeo. Innanzitutto, l'accesso al database attraverso l'interfaccia grafica utente è possibile solo con una password e i relativi diritti utente.

ATTENZIONE

Perdita della password dell'impianto di chiusura

La password dell'impianto di chiusura è la componente centrale del concetto di sicurezza. La perdita della password dell'impianto di chiusura ne limita il funzionamento e costituisce un rischio per la sicurezza.

1. Conservare la password dell'impianto di chiusura in un luogo sicuro (ad es. in una cassaforte)!
2. Rendere sempre visibile la password dell'impianto di chiusura alle persone autorizzate!

Inoltre, all'interno del software LSM non vengono memorizzate "categorie particolari" di dati personali ai sensi dell'art. 9 del RGPD. I campi obbligatori utilizzati per una persona sono utilizzati esclusivamente per l'assegnazione univoca dei supporti di identificazione all'interno del piano di chiusura. I dati obbligatori sono richiesti dal sistema solo per la durata di utilizzo di un supporto di identificazione (es. appartenenza a una società). La durata di conservazione dei dati nelle registrazioni può essere modificata a piacere dal gestore dell'impianto di chiusura (vedere *Opzioni/Registrazione* [▶ 112]).

Vedere a riguardo anche

- ➔ *Protezione dei dati nel sistema 3060* [▶ 10]

4.1.8.2 Opzioni/Stampa matrice

La matrice può essere stampata solo se al momento è visualizzata la vista matrice.

4.1.8.3 Opzioni/Registrazione

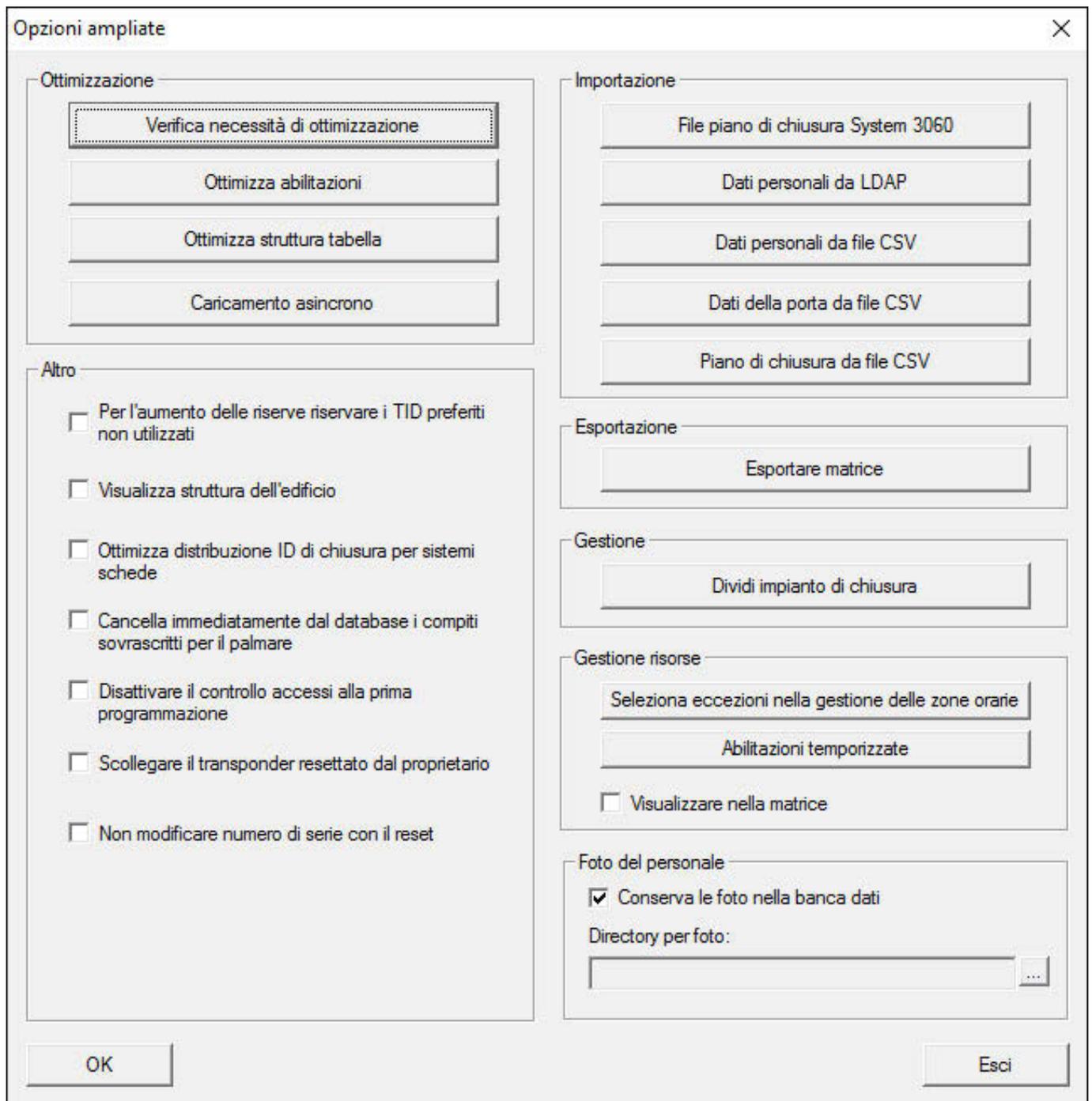
In questo punto è possibile indicare quali voci del protocollo debbano essere salvate e per quanto tempo. Di norma tutte le registrazioni vengono salvate per 180 giorni. È possibile impostare intervalli compresi fra 7 e 670 giorni.

4.1.8.4 Opzioni/Numerazione automatica

I nuovi componenti presentano di serie una numerazione progressiva. In questo campo opzionale è possibile definire la sintassi dei diversi componenti.

4.1.8.5 Opzioni/Ampliate

Assicurarsi che prima di eseguire l'ottimizzazione del database sia stato effettuato sempre un backup dati aggiornato e funzionante.



Opzioni/Ampliate/Verifica necessità di ottimizzazione

Per gli utenti che utilizzano il software LSM già da tempo si pone occasionalmente il problema della corretta performance dell'applicazione database. In seguito alle ristrutturazioni, può avvenire che più dati (crocette delle autorizzazioni) sovraccarichino il database. Può così avvenire che ad un gruppo transponder venga assegnata un'autorizzazione e ad una persona di questo gruppo venga assegnata un'apposita autorizzazione singola. Ciò significa che una persona può avere due distinte autorizzazioni per la stessa porta. Oltre a generare confusione, ciò risulta anche superfluo.

Fare clic sul pulsante "Verifica necessità di ottimizzazione" per controllare se sia necessario ottimizzare l'impianto di chiusura. Osservare altresì le istruzioni del software LSM.

Opzioni/Ampliate/Ottimizza autorizzazioni

Eeguire questo comando se consigliato dalla verifica della necessità di ottimizzazione.

Fare clic sul pulsante "Ottimizza autorizzazioni" per controllare se sia necessario ottimizzare le autorizzazioni. Osservare altresì le istruzioni del software LSM.

Opzioni/Ampliate/Ottimizza struttura tabelle

In caso di prolungato utilizzo di un database, si possono verificare irregolarità in alcune tabelle. Grazie all'ottimizzazione della struttura, gli indici delle tabelle vengono reimpostati, eliminando le eventuali incoerenze dei dati.

Opzioni/Ampliate/Caricamento asincrono

Funzione al momento non supportata.

Opzioni/Ampliate/Varie

■ Usa preferibilmente TID inutilizzati in caso di aumento della riserva

In caso di aumento della riserva di un gruppo transponder, vengono utilizzati TID non ancora impiegati all'interno dell'impianto di chiusura (purché vi siano TID disponibili). In caso di casella di controllo non attivata, si utilizzano anche TID già programmati in precedenza in una chiusura ma che al momento non sono utilizzati.

■ Mostra struttura edificio

Con casella di controllo attivata, all'interno della maschera "Gestisci WaveNet" nella colonna "Porta" viene visualizzata, prima del nome porta, la sigla dell'edificio e del piano della porta selezionata (se disponibile).

■ Ottimizza distribuzione degli ID chiusura per i sistemi a schede

Con casella di controllo attivata e configurazione impostata nella gestione schede G2 con "L" o "L_AV", in caso di creazione di nuove chiusure G2 i LID devono essere assegnati come segue:

- in caso di chiusure ibride e Mifare si utilizza il successivo LID libero.
- In caso di chiusure con tecnologia attiva, si assegna un LID superiore all'intervallo LID indicato nella gestione schede G2 alla voce "ID chiusura".

❑ Elimina immediatamente dal database i task sovrascritti per LSM Mobile

Con casella di controllo attivata, nella maschera "Attività esportate" viene eliminata l'attività di esportazione precedente per lo stesso utente GUI (in caso di nuova esportazione).



NOTA

Le attività di esportazione per lo stesso utente eseguite prima dell'impostazione del segno di spunta non vengono eliminate automaticamente!

❑ Disattiva il controllo accessi alla prima programmazione

Attivare questa casella di controllo se non si desidera, in generale, un controllo accessi nell'impianto di chiusura, ma si desidera utilizzare la gestione delle fasce orarie. Al momento della creazione di nuove chiusure questa funzione viene automaticamente disattivata.

❑ Scollega il transponder resettato dal proprietario

Attivare questa casella di controllo se il transponder dopo il reset deve essere scollegato dal proprietario e il numero di serie del transponder deve essere sostituito dalla data attuale + ora.

❑ Non modificare numero di serie con il reset

Attivare questa casella di controllo se il numero di serie di un transponder (per motivi di revisione) non deve essere modificato con il reset.

Opzioni/Ampliate/File piano di chiusura sistema 3060

Importazione di un qualsiasi piano di chiusura da un database LDB (*software precedente a LSM: Locking Database Software*).

Opzioni/Ampliate/Dati personali da LDAP

Se in un server vengono forniti dati personali tramite LDAP, quest'ultimi possono essere importati con il pulsante "Dati personali da LDAP" nel software LSM.

Opzioni/Ampliate/Dati personali da file CSV

Questo pulsante permette di importare dati personali (cognome, nome, ufficio, numero personale ecc.) da un file CSV nel software LSM.

Opzioni/Ampliate/Dati porta da file CSV

Questo pulsante permette di importare dati porta (porta, numero di stanza, dimensioni interne ecc.) da un file CSV nel software LSM.

Opzioni/Ampliate/Piano di chiusura da file CSV

Questo pulsante permette di importare piani di chiusura da un file CSV nel software LSM.

Opzioni/Ampliate/Esporta matrice

Questo pulsante consente di esportare la matrice o il piano di chiusura in un file CSV. Fare attenzione che siano esportati solo i contenuti dei settori e gruppi transponder aperti nella matrice.

Opzioni/Ampliate/Suddividi impianto di chiusura

Qui è possibile suddividere un impianto di chiusura esistente in due impianti. Ciò risulta utile, ad es. quando nell'immobile arriva un nuovo inquilino che desidera gestire autonomamente una parte dell'impianto di chiusura già presente.

Opzioni/Ampliate/Selezione eccezioni nella gestione fasce orarie

Se ad un gruppo transponder è stato assegnato un gruppo temporale, questa funzione consente di ritirare ai singoli transponder di tale gruppo l'assegnazione al gruppo temporale in determinate chiusure G2.

Opzioni/Ampliate/Autorizzazioni temporizzate

Con questa funzione si possono consentire o bloccare (in stato nominale!) singole crocette di autorizzazione in un determinato momento. Ciò ha senso solo in caso di chiusure collegate in rete, poiché dopo la modifica delle autorizzazioni le chiusure vanno programmate tempestivamente affinché la modifica sia applicata.

Opzioni/Ampliate/Foto personali

Di norma le foto personali vengono salvate direttamente nel database. Esiste tuttavia la possibilità di salvare le foto personali in una qualsiasi directory di propria scelta.

4.1.8.6 Opzioni/Report

Qui si inseriscono centralmente tutti i dati che devono essere emessi nel report.

In LSM BUSINESS, i dati possono essere impostati singolarmente o contemporaneamente per tutti i report.

4.1.8.7 Opzioni/Elenchi accessi

È possibile delimitare gli elenchi accessi. Si possono registrare, ad es., gli accessi avvenuti solo in un determinato momento del giorno o un numero massimo di accessi alla chiusura.

Attenersi al numero massimo di accessi memorizzabili nelle rispettive chiusure.

4.1.8.8 Opzioni/Sicurezza password utente

Quest'opzione consente di garantire una protezione ancora superiore all'intero impianto di chiusura.

■ Cambio password periodico

Attivare l'opzione per obbligare gli utenti a modificare la password dopo un determinato periodo di tempo.

■ Utilizza storico password delle ultime 10 password

Attivare l'opzione per impedire l'uso delle ultime 10 password.

■ Password errata per tre volte (LSM BUSINESS)

Attivare l'opzione per bloccare un utente dopo tre tentativi errati di immissione della password.

■ Sicurezza password elevata

Consente solo l'uso di password con elevato livello di sicurezza.

4.1.9 Rete

L'uso delle reti (ad es. WaveNet o VN) può risultare molto complesso. Per l'uso delle reti, consultare il manuale WaveNet.

4.1.9.1 Rete/Attivazione della chiusura

Qui è possibile

- attivare
- disattivare
- aprire in remoto le chiusure della rete

4.1.9.2 Rete/Task cumulativi

Con la voce Task cumulativi è possibile avviare contemporaneamente un'operazione quale la programmazione di più chiusure.

4.1.9.3 Rete/Manager eventi

4.1.9.4 Rete/Manager eventi (BUSINESS)

Solo disponibile in LSM Business con modulo Online attivato.

4.1.9.5 Rete/Notifiche e-mail (BUSINESS)

Solo disponibile in LSM Business con modulo Online attivato.

4.1.9.6 Rete/Servizio VN

Impostazioni avanzate per la rete virtuale.

4.1.9.7 Rete/Nodi di comunicazione

Questa selezione permette di definire i nodi di comunicazione e i rispettivi dispositivi di connessione (ad es. RouterNode o CentralNode).

4.1.9.8 Rete/Collegamenti locali

Qui si gestiscono i collegamenti locali del PC/server.

4.1.9.9 Rete/Gestione WaveNet

Con "Gestione WaveNet" è possibile creare la topologia della rete WaveNet ed eseguire ulteriori impostazioni.

4.1.9.10 Rete/WaveNet Manager

Quest'azione avvia il WaveNet Manager. Il WaveNet Manager deve essere installato separatamente.

4.1.9.11 Rete/Importa topologia WaveNet

Quest'azione apre una finestra per l'importazione di topologie WaveNet.

4.1.9.12 Rete/Gestione rete LON

Qui si possono gestire centralmente le reti LON obsolete.

4.1.9.13 Rete/Impostazioni Terminalserver-Client (BUSINESS)

4.1.10 Finestre

Alterna la visualizzazione delle finestre aperte.

4.1.11 Guida

4.1.11.1 Guida/Argomenti della guida

Argomenti della guida sull'uso del software LSM.

4.1.11.2 Guida/Supporto online SimonsVoss

SimonsVoss offre un servizio di supporto online per la rapida risoluzione dei problemi. Questa funzione consente di avviare una conversazione gratuita con TeamViewer via Internet. Per poterla utilizzare, il computer deve disporre di una connessione a Internet. Un addetto all'assistenza si collegherà per breve tempo al PC del cliente, su sua autorizzazione, per aiutarlo a risolvere il problema.



NOTA

Prima di lanciare il supporto online, mettersi in contatto prima con SimonsVoss Technologies GmbH (*ad es. telefonicamente al numero +49 89 99 228 333*)!

4.1.11.3 Guida/SimonsVoss nel web

Mostra la homepage di SimonsVoss. Per poter utilizzare questa funzione, il computer deve disporre di una connessione a Internet.

4.1.11.4 Guida/Info su LockSysMgr...

Mostra la versione software e driver del software LSM utilizzato.

4.1.11.5 Guida/Registrazione

Mostra i moduli registrati. Qui è anche possibile disattivare i client attivati.

4.1.11.6 Guida/Panoramica versioni

Mostra la versione di tutti i software LSM installati.

4.1.11.7 Guida/FAQ

Mostra il database delle FAQ SimonsVoss nel browser. Per poter utilizzare questa funzione, il computer deve disporre di una connessione a Internet.

4.1.11.8 Guida/Controlla aggiornamenti

Verifica gli eventuali aggiornamenti disponibili per il software LSM installato. Per poter utilizzare questa funzione, il computer deve disporre di una connessione a Internet.

4.1.11.9 Guida/Report database

Esporta un report in formato CSV.

4.2 Interfaccia utente: Barra multifunzione

Nella barra multifunzione si possono richiamare direttamente le funzioni più importanti e utilizzate.



1. Login

2. Logout
3. Nuovo impianto di chiusura
4. Nuova chiusura
5. Nuovo supporto di identificazione (*ad es. transponder o scheda*)
6. Leggi chiusura
7. Leggi transponder
8. Leggi chiusura MIFARE
9. Leggi scheda/tag G2
10. Programmazione
11. Primo record dati
12. Record dati precedente
13. Record dati successivo
14. Ultimo record dati
15. Rimuovi
16. Applica
17. Aggiorna
18. Cerca
19. Filtri
20. Guida

4.3 Interfaccia utente: Impianto di chiusura

In questa sezione si può scegliere fra i diversi impianti di chiusura all'interno di un progetto. È inoltre possibile visualizzare le proprietà del rispettivo impianto di chiusura e modificarle a posteriori.

4.4 Interfaccia utente: Gruppi e settori

Queste sezioni contengono una guida alla navigazione in cui i due raggruppamenti (gruppi transponder e settori) sono raffigurati tramite una rappresentazione ad albero.

Le dimensioni della finestra possono essere modificate trascinando il mouse sulla barra di separazione fra i settori e i gruppi transponder e fra la matrice e l'area di navigazione.

Per muoversi in modo efficace e sicuro all'interno della struttura ad albero, nella vista ad albero sono rappresentati vari simboli a seconda dello stato di visualizzazione:



Gruppi transponder impianto di chiusura



Gruppo transponder senza transponder

	Gruppo transponder nascosto
	Gruppo transponder visualizzato
	Settore impianto di chiusura
	Settore senza porte
	Settore nascosto
	Settore visualizzato

Procedura:

I settori e i gruppi transponder suddivisi in un massimo di 6 livelli sono ammessi solo in LSM BUSINESS.

- Per visualizzare il successivo livello inferiore del raggruppamento suddiviso, fare clic sul segno Più a sinistra accanto al simbolo rosso.
- Facendo nuovamente clic sugli altri segni Più si può accedere ad altri livelli più bassi. La massima profondità della gerarchia prevede 6 livelli.
- Facendo clic sul segno Meno a sinistra accanto al simbolo blu i livelli inferiori vengono chiusi.
- Facendo doppio clic sul segno Meno accanto all'impianto di chiusura, tutti i raggruppamenti aperti vengono chiusi.
- Facendo doppio clic su un settore o un gruppo, la visualizzazione cambia in modo corrispondente (visualizzazione attiva o non attiva dei contenuti nella matrice).
- È anche possibile ottenere rapidamente una panoramica generale aprendo l'intera struttura ad albero:
 - Vista/Tutti i settori inferiori/Apri gruppi
- Per richiudere tutti i settori o gruppi aperti è necessario chiudere il gruppo più in alto nella struttura ad albero.

Tenere presente che in caso di aumento delle dimensioni della struttura ad albero, anche il tempo necessario alla preparazione dei dati da visualizzare e alla rappresentazione sullo schermo sarà maggiore. Tale fenomeno si può osservare sia in caso di nuova struttura che di aggiornamento della vista.

4.5 Interfaccia utente: Matrice

Questa vista crea una matrice che visualizza le strutture gerarchiche del personale e dei locali ed è in grado di autorizzare gruppi completi di transponder per settori completi. In questo modo, nella vista Settori/Gruppi transponder si possono creare autorizzazioni di base in modo semplice e

rapido. Qualora sia necessario assegnare autorizzazioni diverse sotto forma di estensioni o limitazioni specifiche, è possibile farlo nella vista Porte/ Persone.

Vista Porte/persone

	Autorizzazione impostata, ma non ancora programmata nella chiusura.
	Autorizzazione programmata nella chiusura.
	Autorizzazione eliminata e non ancora trasferita alla chiusura.
	Le autorizzazioni non ancora programmate, conformi alla struttura di gruppo dell'impianto di chiusura e provenienti quindi dalla vista gruppo, sono contrassegnate da un piccolo triangolo nero.
	Le autorizzazioni programmate, conformi alla struttura di gruppo dell'impianto di chiusura e provenienti quindi dalla vista gruppo, sono contrassegnate da un piccolo triangolo nero.
	Autorizzazioni rimosse, conformi alla struttura di gruppo dell'impianto di chiusura e non ancora programmate.
	Le autorizzazioni non conformi alla struttura di gruppo dell'impianto di chiusura, presentano solo la crocetta, ma non il triangolo nero (autorizzazione singola).
	Le autorizzazioni che, rispetto alla struttura di gruppo dell'impianto di chiusura, sono state successivamente ritirate presentano il triangolo nero, ma non più la crocetta dell'autorizzazione.
	Casella a righe (disattivata): Non è possibile impostare autorizzazioni. Non si possiede alcun diritto di scrittura o il piano di chiusura blocca la casella (ad es. in caso di transponder disattivato o scheda G2 su cilindro attivo).

Vista Settori/Gruppo transponder

	La crocetta nera con cerchio interno rappresenta un'autorizzazione di gruppo.
	La crocetta grigia con cerchio interno simboleggia un'autorizzazione "ereditata".

Vista ad albero autorizzazione di gruppo

	impostata manualmente (nera)
	eredita direttamente (verde)

- ✓ Ereditata indirettamente – tramite gruppo inferiore (blu)
 - ✓ Ereditata sia direttamente che indirettamente (blu/verde)
-

Necessità di programmazione

Può essere necessario eseguire la programmazione di un transponder o di una chiusura per varie ragioni. Per distinguere i vari motivi della necessità di programmazione, il simbolo del lampo viene rappresentato con colori diversi.

- ⚡ Necessità di programmazione di un componente (giallo)
-

- Necessità di programmazione del transponder (rosso):

- Validità scaduta

- Disattivato

- Chiusura (rossa):



- Solo livello di chiusura trasversale assegnato

- Non assegnata ad alcuna porta

- Non assegnata ad alcun impianto di chiusura

- Porta senza chiusura



- Necessità di programmazione di una chiusura dopo la creazione di un transponder sostitutivo in modalità Overlay di un impianto G1

- Facendo doppio clic su un componente della matrice è possibile passare direttamente alle proprietà dell'oggetto.

5 Funzioni base

Il presente capitolo descrive i principali processi del software LSM. In questo software esistono vari modi per accedere alla funzione desiderata. Queste funzioni di base indicano generalmente il metodo più semplice e rapido.

La Smart User Guide di SimonsVoss descrive la procedura di creazione e gestione di un impianto di chiusura sulla base di un esempio di facile comprensione.

5.1 Creazione di un nuovo impianto di chiusura

- ✓ L'installazione è stata eseguita correttamente ed è stato effettuato un backup di sicurezza.
- 1. Nella barra menu selezionare *Modifica/Nuovo impianto di chiusura*.
- 2. Definire le opzioni desiderate per l'impianto di chiusura.
 - ↳ Per i livelli di chiusura trasversali, selezionare un colore da "Utilizza come livello di chiusura trasversale". *I livelli di chiusura trasversali fungono da livelli aggiuntivi agli impianti di chiusura standard già esistenti. Vedere Livello di chiusura trasversale.*
- 3. Fare clic sul pulsante "Applica".
- 4. Fare clic sul pulsante "Termina".

5.2 Creazione di un nuovo gruppo transponder

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
- 1. Fare clic con il tasto destro sui gruppi transponder nell'"area gruppi" del software LSM.
- 2. Fare clic su "Nuovo".
- 3. Assegnare un nome al nuovo gruppo transponder e definire eventualmente altre impostazioni.
- 4. Fare clic sul pulsante "Applica".
- 5. Fare clic sul pulsante "Termina".

5.3 Creazione di un nuovo transponder

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
- 1. Selezionare *Modifica/Nuovo transponder*.
- 2. Compilare tutti gli attributi ed effettuare eventuali altre impostazioni con il pulsante "Configurazione".
- 3. Fare clic sul pulsante "Salva & Avanti".
- 4. Fare clic sul pulsante "Termina".

5.4 Assegnazione successiva di un transponder ad un gruppo transponder

- ✓ Il transponder è già stato creato, così come un gruppo transponder.
- 1. Aprire le impostazioni dell'impianto di chiusura, ad es. tramite la barra menu *Modifica/Proprietà: Impianto di chiusura*.
- 2. Selezionare la scheda "Transponder".
- 3. Selezionare dalla tabella il transponder a cui si desidera assegnare un gruppo transponder.
- 4. Dall'elenco a discesa, selezionare, in "Modifica assegnazione ai gruppi di transponder", il gruppo transponder desiderato a cui deve essere assegnato il transponder.
- 5. Fare clic sul pulsante "Esegui".
- 6. Fare clic sul pulsante "Applica".
- 7. Fare clic sul pulsante "Termina".

Quando si crea un nuovo transponder, è possibile assegnarvi subito un gruppo transponder esistente.

5.5 Creazione di un nuovo settore

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
- 1. Fare clic con il tasto destro sui settori nell'"area settori" del software LSM.
- 2. Fare clic su "Nuovo".
- 3. Assegnare un nome al nuovo settore e definire eventualmente altre impostazioni.
- 4. Fare clic sul pulsante "Applica".
- 5. Fare clic sul pulsante "Termina".

5.6 Creazione di una nuova chiusura

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
- 1. Selezionare *Modifica/Nuova chiusura*.
- 2. Compilare tutti gli attributi ed effettuare eventuali altre impostazioni con il pulsante "Configurazione".
- 3. Fare clic sul pulsante "Salva & Avanti".
- 4. Fare clic sul pulsante "Termina".

5.7 Assegnazione di una chiusura ad un settore

- ✓ La chiusura è già stata creata, così come un settore.
- 1. Aprire le impostazioni dell'impianto di chiusura, ad es. tramite la barra menu *Modifica/Proprietà: Impianto di chiusura*.

2. Selezionare la scheda "Porte".
3. Selezionare dalla tabella la porta che si desidera assegnare ad un settore.
4. Dall'elenco a discesa, selezionare, in "Modifica assegnazione al settore", il settore desiderato a cui deve essere assegnata la porta.
5. Fare clic sul pulsante "Esegui".
6. Fare clic sul pulsante "Applica".
7. Fare clic sul pulsante "Termina".

Quando si crea una nuova chiusura, è possibile assegnarvi subito un settore esistente.

5.8 Assegnazione/ritiro dell'autorizzazione

È possibile assegnare e ritirare le autorizzazioni tramite la matrice. Nell'impostazione standard, è sufficiente fare clic su un campo di autorizzazione per modificare l'autorizzazione.

Le autorizzazioni possono essere impostate o ritirate solo fra una chiusura e un transponder.

Osservare le due viste:

■ Vista/Porte e persone

In questa vista si modificano le autorizzazioni per il transponder desiderato.

■ Vista/Settori e gruppi transponder

In questa vista si modificano le autorizzazioni per i gruppi completi.

5.9 Metodi di lavoro conformi alla protezione dei dati secondo il RGPD

Dal 25 maggio 2018, il regolamento generale sulla protezione dei dati è valido in tutta Europa. Esso disciplina il trattamento dei dati personali al fine di garantirne la protezione e al tempo stesso la libera circolazione nel mercato interno europeo. Innanzitutto, l'accesso al database attraverso l'interfaccia grafica utente è possibile solo con una password e i relativi diritti utente. Inoltre, all'interno del software LSM non vengono memorizzate "categorie particolari" di dati personali ai sensi dell'art. 9 del RGPD. I campi obbligatori utilizzati per una persona sono utilizzati esclusivamente per l'assegnazione univoca dei supporti di identificazione all'interno del piano di chiusura. I dati obbligatori sono richiesti dal sistema solo per la durata di utilizzo di un supporto di identificazione (es. appartenenza a una società). La durata di conservazione dei dati nelle registrazioni può essere modificata a piacere dal gestore dell'impianto di chiusura (vedere *Opzioni/Registrazione* [▶ 112]).

5.9.1 Esportazione dei dati personali



NOTA

Testi in lingua straniera

Per i testi nei file esportati si utilizza la stessa lingua del software LSM.

Persone

È possibile esportare in formato .CSV i dati personali salvati delle persone all'interno dell'impianto di chiusura. Con questa operazione vengono generati tre file:

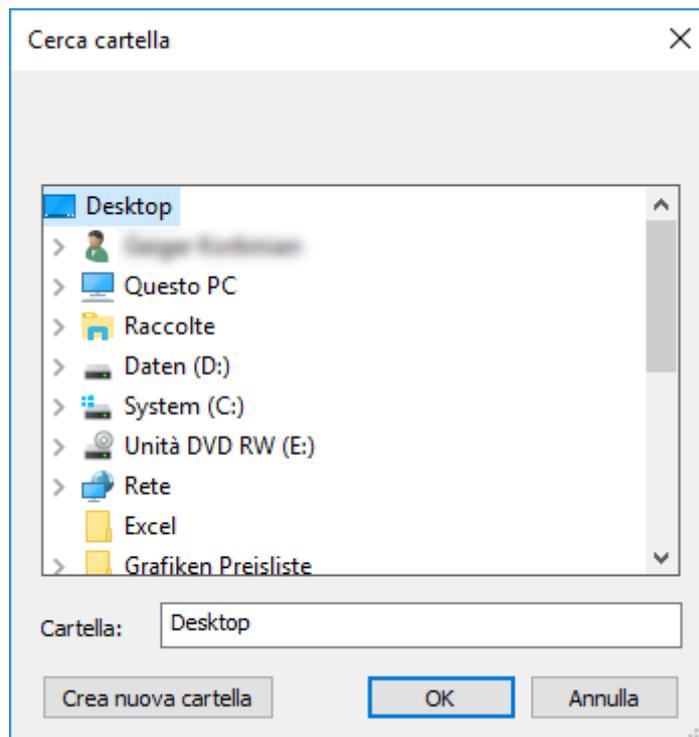
Persona	Il file contiene i dati personali con cui è possibile identificare la persona (ad es. cognome, indirizzo o foto).
PersonHistory	Questo file contiene la data di creazione e cancellazione del record di dati.
PersonLog	Questo file contiene l'andamento delle modifiche apportate al record di dati di questa persona (ad es. modifiche alle autorizzazioni o alle programmazioni).



NOTA

Le funzioni RGPD accedono a tale scopo alla gestione del personale. Pertanto vanno assegnate a un gruppo utenti autorizzato alla gestione del personale.

- ✓ LSM aperto.
- 1. Con | Opzioni | selezionare la voce **Funzioni del RGPD**.
 - ↳ Si apre la finestra "Funzioni del RGPD".
- 2. Nell'area "Persone" selezionare la voce della persona di cui vanno esportati i dati.
- 3. Fare clic nella scheda "Persone" sul pulsante **Esportare i dati personali**.
 - ↳ Si apre la finestra "Cerca cartella".



4. Definire la cartella in cui devono essere salvati i file.
 5. Fare clic sul pulsante **OK**.
- ↳ I dati vengono esportati.

Utenti

È possibile esportare in formato .CSV i dati personali salvati degli utenti del software LSM. Con questa operazione vengono generati due file:

User	Questo file contiene i dati riguardanti l'utente (ad es. nome utente e gruppo utenti).
UserLog	Questo file contiene l'andamento delle modifiche apportate da questo utente (ad es. creazione di una nuova chiusura).

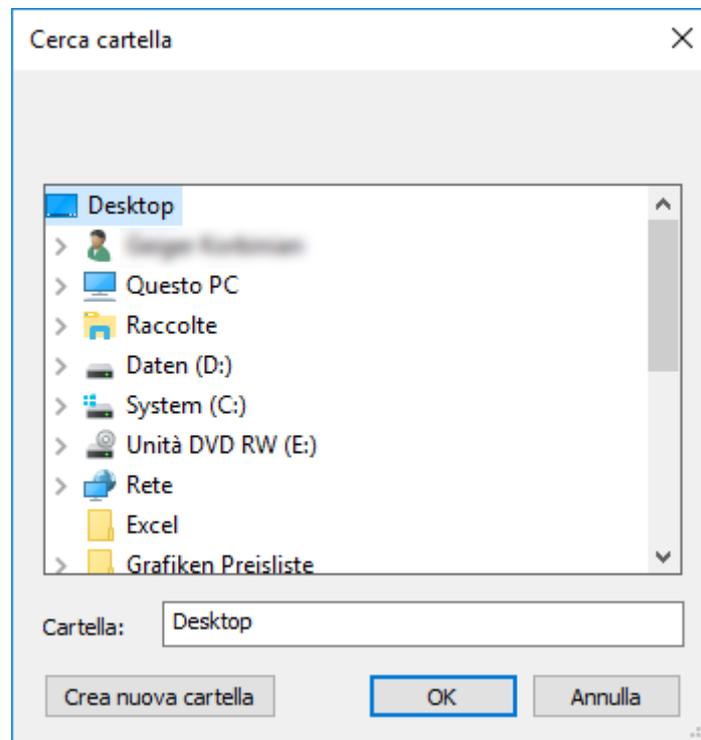


NOTA

Le funzioni RGPD accedono a tale scopo alle funzioni amministrative. Pertanto vanno assegnate a un gruppo utenti autorizzato all'amministrazione.

- ✓ LSM aperto.
1. Con | Opzioni | selezionare la voce **Funzioni del RGPD**.
 - ↳ Si apre la finestra "Funzioni del RGPD".
 2. Nell'area "Utenti" selezionare la voce dell'utente di cui vanno esportati i dati.

3. Fare clic nella scheda "Utenti" sul pulsante **Esportare i dati personali**.
↳ Si apre la finestra "Cerca cartella".



4. Definire la cartella in cui devono essere salvati i file.
5. Fare clic sul pulsante **OK**.
↳ I dati vengono esportati.

5.9.2 Cancellazione dei dati

Con il modulo RGPD è possibile cancellare con comodità i dati personali.

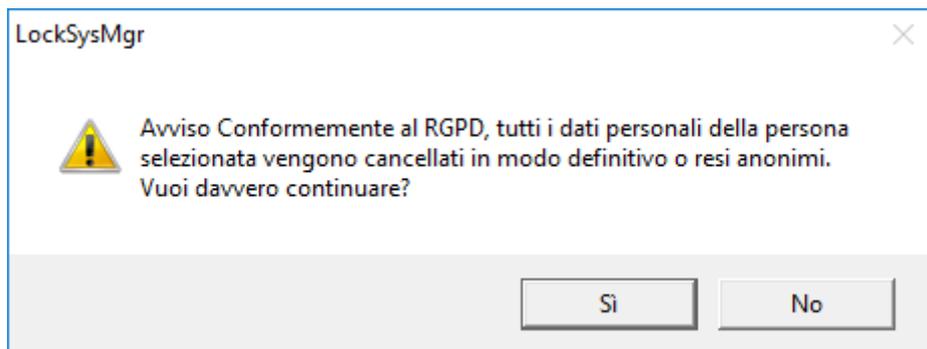
Persone



NOTA

Le funzioni RGPD accedono a tale scopo alla gestione del personale. Pertanto vanno assegnate a un gruppo utenti autorizzato alla gestione del personale.

- ✓ LSM aperto.
1. Con | Opzioni | selezionare la voce **Funzioni del RGPD**.
↳ Si apre la finestra "Funzioni del RGPD".
 2. Nell'area "Persone" selezionare la voce della persona di cui vanno cancellati i dati.
 3. Fare clic nella scheda "Persone" sul pulsante **Cancellare definitivamente i dati personali**.
↳ Si apre la finestra "LockSysMgr".



4. Fare clic sul pulsante **Si**.

↳ Dati personali della persona selezionata cancellati o resi anonimi.



NOTA

Cancellazione dei dati residui dopo le precedenti cancellazioni

È possibile cancellare i dati delle persone anche con il pulsante **✕** nella scheda [Nome] dei supporti di identificazione assegnati. A differenza della cancellazione tramite modulo RGPD, in questo caso i protocolli non vengono cancellati e permangono all'interno del sistema. In questo modo solo una parte dei dati personali viene cancellata. Le persone così cancellate non vengono più visualizzate nel modulo RGPD. Per soddisfare i requisiti RGPD e rimuovere anche questi file, utilizzare il pulsante **Annulla** nell'area "Banca dati".

Utenti



NOTA

Le funzioni RGPD accedono a tale scopo alle funzioni amministrative. Pertanto vanno assegnate a un gruppo utenti autorizzato all'amministrazione.

✓ LSM aperto.

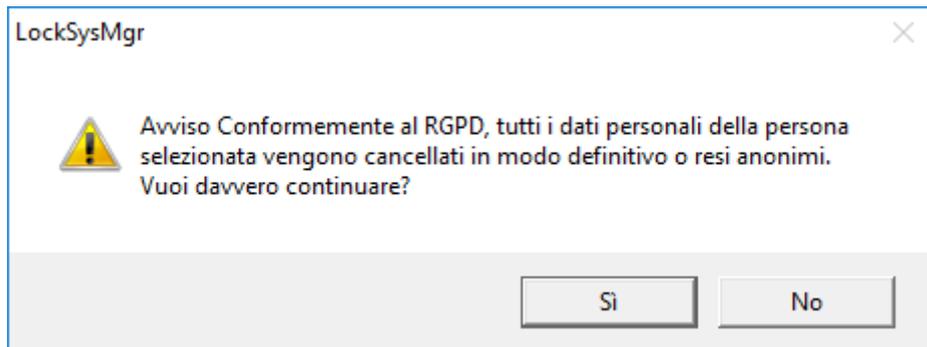
1. Con | Opzioni | selezionare la voce **Funzioni del RGPD**.

↳ Si apre la finestra "Funzioni del RGPD".

2. Nell'area "Utenti" selezionare la voce dell'utente di cui vanno cancellati i dati.

3. Fare clic nella scheda "Utenti" sul pulsante **Cancellare definitivamente i dati personali**.

↳ Si apre la finestra "LockSysMgr".



4. Fare clic sul pulsante **Si**.

↳ Dati personali dell'utente selezionato cancellati o resi anonimi.

5.10 Creazione del tastierino PinCode

Il tastierino PinCode non può essere utilizzato in impianti di chiusura esclusivi G2. I tre userpin si comportano come i transponder G1.

5.10.1 Configurazione del tastierino PinCode

Modifica del master pin

Questo passo va eseguito solo se non è stato ancora programmato un nuovo master pin.

1. Immissione 0 0 0 0
2. Immissione master pin precedente: 1 2 3 4 5 6 7 8
3. Immissione master pin nuovo:
 - ↳ Il nuovo master pin deve avere 8 cifre, non successive e non identiche fra di loro, e non può iniziare con 0!
4. Ripetizione dell'inserimento del nuovo master pin



NOTA

Il master pin è indispensabile per l'uso del tastierino PinCode e non può essere letto o resettato. Annotare il master pin e conservarlo in un luogo segreto sicuro. *Conoscendo il master pin, è possibile aprire o bloccare le chiusure del tastierino PinCode e definire nuovi user pin!*

Programmazione dello user pin

Nel tastierino PinCode è possibile assegnare fino a tre user pin. La lunghezza dello user pin può essere compresa fra 4 e 8 cifre, non continue o identiche.

Ulteriore spiegazione: ogni user pin si comporta come un transponder. Pertanto, questi user pin devono essere programmati nei rispettivi transponder (interni) (1, 2 e 3).

1. Immissione 0
2. Immissione master pin
3. Immissione user pin - ad es. 1 per user pin 1
4. Immissione della lunghezza dello user pin - ad es. 4 indica uno user pin a 4 cifre
5. Immissione user pin

Ripetere la procedura per programmare altri user pin nel tastierino PinCode.

5.10.2 Creazione del tastierino PinCode nel piano di chiusura

Creare un transponder a parte per ogni user pin!

1. Selezionare nella barra menu *Modifica / Nuovo transponder*.
2. In Tipo, selezionare dall'elenco dropdown la voce "G1 PinCode" e completare con le ulteriori informazioni richieste.
 - ↳ La voce potrà essere modificata dettagliatamente in seguito come per un transponder.
3. Selezionare *Salva & Avanti*
4. Selezionare *Termina*

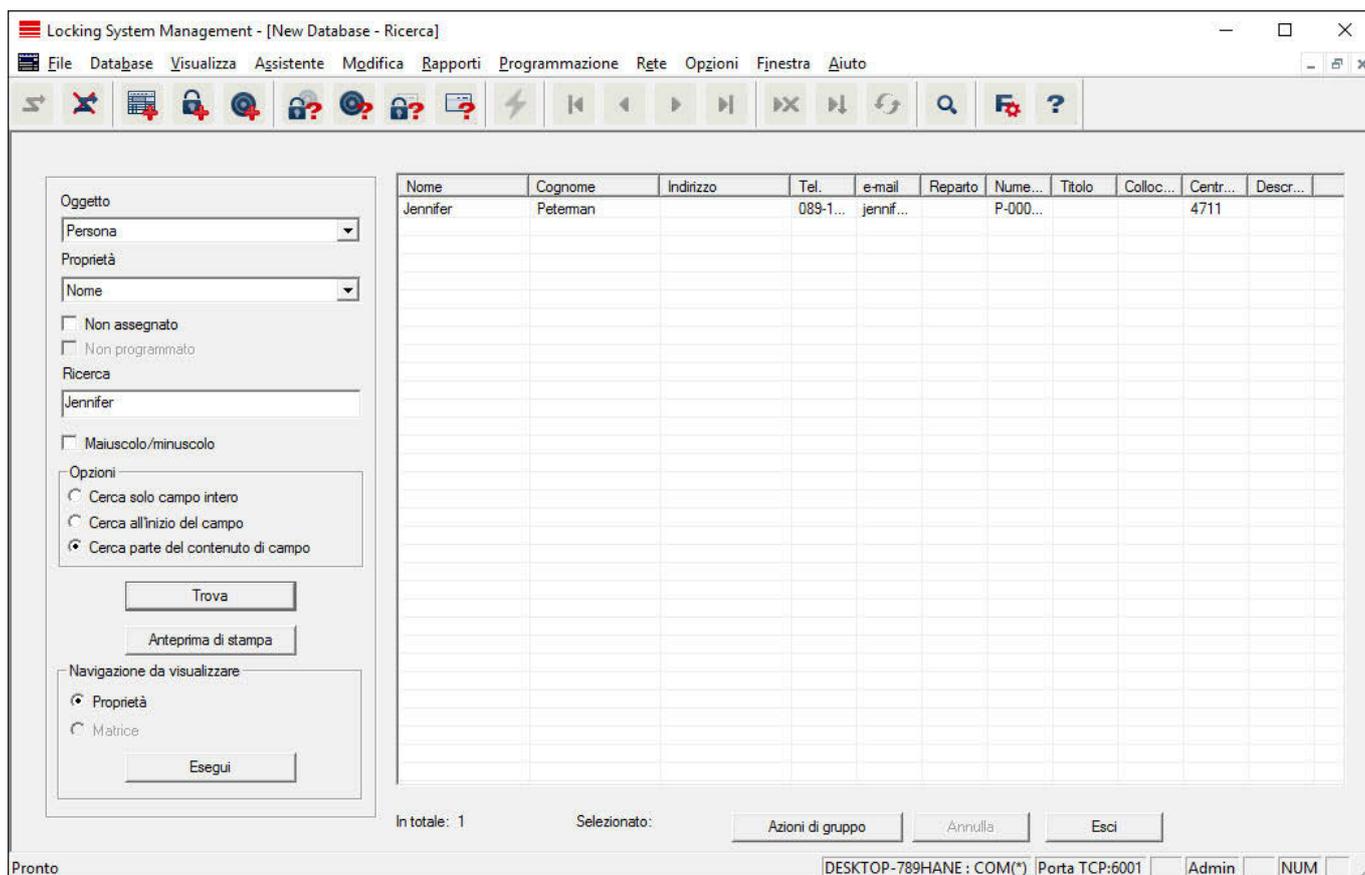
5.10.3 Programmazione del tastierino PinCode

1. LSM: Fare clic con il tasto destro su Transponder/PinCode nel piano di chiusura e selezionare *Programma*.
 - ↳ Si aprirà la finestra "Programma transponder".
2. Tastierino PinCode: Immissione 0 0 + master pin
3. LSM: Selezionare *Programma*.
 - ↳ Inizierà la procedura di programmazione.
4. Tastierino PinCode: User pin ad es. 1 per user pin 1 / Premere Transponder interno 1 non appena l'LSM visualizza l'avviso "Ora premere brevemente una volta il tasto del transponder...".
 - ↳ La procedura di programmazione è terminata.

Ripetere la procedura per programmare altri user pin nel piano di chiusura.

5.11 Ricerca all'interno della matrice

La ricerca consente di cercare diversi oggetti, quali ad es. una determinata porta o transponder, comodamente all'interno del database.



- ✓ Nell'impianto di chiusura sono già stati creati elementi che possono essere oggetto di ricerca.
1. Fare clic sul simbolo della lente d'ingrandimento nella barra degli strumenti.
 2. Selezionare un oggetto da cercare, ad es. persone, transponder, porte, chiusure ecc.
 3. Selezionare una proprietà dell'oggetto cercato, ad es. cognome o nome.
 4. Inserire un termine di ricerca nel campo di ricerca.
 5. Fare clic sul pulsante "Cerca" per avviare la ricerca.

5.12 Esecuzione di azioni di gruppo

Per vari componenti è possibile eseguire le impostazioni contemporaneamente su più componenti in un'unica operazione. Nell'esempio, si desiderano modificare le proprietà (*ad es. attivazione del controllo accessi*) di più chiusure G2 in un'unica volta.

1. Fare clic sul simbolo della lente d'ingrandimento nella barra degli strumenti.
2. Cercare, ad es., tutti gli oggetti di tipo "Chiusura".
 - ↳ Se si desiderano cercare tutte le chiusure, lasciare vuoto il campo "Cerca".
3. Selezionare più chiusure, ad es. tramite filtrando per tipo o per settore.

4. Fare clic sul pulsante "Azioni di gruppo".
 - ↳ Se al passo precedente sono state scelte solo chiusure G2, verranno selezionati subito i parametri giusti (*"Modifiche alla configurazione delle chiusure G2"* e *"Cilindri di chiusura G2 attivi/ibridi"*).
5. Fare clic sul pulsante "Esegui" per iniziare a modificare le chiusure selezionate.
6. Eseguire le modifiche desiderate.
7. Salvare le nuove impostazioni con il pulsante "Termina".

**NOTA**

Questa procedura consente di modificare molte impostazioni in modo semplice e rapido. Tenere presente che ogni componente modificato dovrà essere riprogrammato.

5.13 Programmazione del transponder

- ✓ Nell'impianto di chiusura è stato creato un transponder, che è visibile nella matrice.
1. Fare clic con il tasto destro sul transponder desiderato.
 2. Fare clic su Programma.
 3. Osservare le istruzioni del software LSM.

Fare attenzione alla scelta del rispettivo dispositivo di programmazione.

Con il pulsante "TID da disattivare" si richiama un elenco da cui è possibile scegliere un massimo di due ID transponder da bloccare (vedere *Sostituzione di transponder difettosi, smarriti o rubati [▶ 138]*).

**NOTA****Riconoscimento automatico di schede G2**

Le schede sono un supporto di identificazione di non facile distinzione. In presenza di più schede, la scheda da programmare va dapprima letta per poter selezionare nell'LSM la scheda giusta ai fini della programmazione. Quest'operazione non è necessaria se si appone il segno di spunta alla voce "Riconosci automaticamente scheda G2". Se la scheda presente è già nota all'LSM, il rispettivo record dati viene selezionato e programmato automaticamente.

5.14 Programmazione della chiusura

- ✓ Nell'impianto di chiusura è stata creata una chiusura, che è visibile nella matrice.
1. Fare clic con il pulsante destro sulla chiusura desiderata.

2. Fare clic su Programma.
3. Osservare le istruzioni del software LSM.

Fare attenzione alla scelta del rispettivo dispositivo di programmazione.



NOTA

Nei pressi del dispositivo di programmazione deve trovarsi solo una chiusura.

5.15 Definizione programma fasce temporali (con giorni festivi e ferie aziendali)



NOTA

Tempi diversi per chiusure G2

L'unità temporale interna delle chiusure G2 è tecnicamente vincolata a una tolleranza fino a ± 15 minuti all'anno.

Si raccomanda di adottare programmi a fasce temporali su tutti i gruppi di transponder e aree. Comunque è anche possibile associare programmi a fasce temporali direttamente a chiusure e transponder.

- ✓ Sono già state create chiusure (o aree) e transponder (o gruppi di transponder).
1. Cliccate nella barra dei menu su *Bearbeiten/Zeitzoneplan (Modifica/Programma fasce temporali)*.
 - ↳ Si apre un "programma fasce temporali vuoto". Qualora venga visualizzato un programma a fasce temporali esistente, cliccate sul pulsante "Neu" (Nuovo) per creare un nuovo programma a fasce temporali vuoto.
 2. Compilate i campi "Name" e "Beschreibung" ("Nome" e "Descrizione").
 3. Se necessario, selezionate un elenco di giorni festivi per il vostro paese. Se volete definire, a titolo esemplificativo, ferie aziendali una tantum, procedete così:
 - ↳ Cliccate sul campo "...-Feld" accanto alla selezione a tendina dei giorni festivi.
 - ↳ Cliccate sul pulsante "Neuer Feiertag" (Nuova festività).
 - ↳ Assegnate un nome, es. "Ferie aziendali 2017"
 - ↳ I giorni festivi di nuova definizione possono presentare una durata temporale. Per questo si deve attivare il campo "Urlaub" ("Ferie"). Successivamente si potrà inserire un arco temporale (Da - A).
 - ↳ Selezionate come considerare il nuovo giorno festivo, es. "Domenica".

- ↳ Cliccate sul pulsante “Übernehmen” (“Accetta”) e quindi sul pulsante “Beenden” (“Chiudi”).
 - ↳ Cliccate sul pulsante “Feiertagsverwaltung” (“Gestione festività”).
 - ↳ Aggiungete il nuovo giorno festivo da voi definito (*nella colonna sinistra*) con il pulsante “Hinzufügen” (“Aggiungi”) dell'elenco festività (*nella colonna destra*).
 - ↳ Cliccate sul pulsante “OK” e poi sul pulsante “Beenden” (“Chiudi”) per tornare al menu principale del programma a fasce temporali.
4. Selezionate un gruppo nella tabella ed editate il programma settimanale per questo gruppo.
 - ↳ Una barra blu indica una autorizzazione in quel momento.
 - ↳ Si può cliccare sui singoli campi oppure selezionarli tutti insieme.
 - ↳ Ogni click su un campo o una area inverte l'autorizzazione.
 - ↳ 
 5. Cliccate sul pulsante “Übernehmen” (“Accetta”).
 6. Cliccate sul pulsante “Beenden” (“Chiudi”).

Assegnate il programma a fasce temporali a una area:

1. Click destro sull'area cui assegnare il programma temporale.
2. Selezionate “Eigenschaften” (“Proprietà”).
3. Dall'elenco a discesa selezionate in “Zeitzone” (“Fascia temporale”) il programma temporale corrispondente.
4. Cliccate sul pulsante “Übernehmen” (“Accetta”).
5. Cliccate sul pulsante “Beenden” (“Chiudi”).

Sarebbe anche possibile assegnare il programma a fasce temporali direttamente a una chiusura.

Assegnate un gruppo di transponder alla fascia temporale:

1. Click destro sul gruppo di transponder cui assegnare la fascia temporale.
2. Selezionate “Eigenschaften” (“Proprietà”).
3. Dall'elenco a discesa selezionate in “Zeitzonegruppe” (“Fascia temporale”) la fascia temporale corrispondente.
4. Cliccate sul pulsante “Übernehmen” (“Accetta”).
5. Cliccate sul pulsante “Beenden” (“Chiudi”).

Sarebbe anche possibile assegnare la fascia temporale direttamente a un transponder.

5.16 Reset dei componenti

Tutti i componenti SimonsVoss possono essere resettati in qualunque momento. È possibile ripristinare anche i componenti SimonsVoss che non appartengono all'impianto di chiusura. In questo caso è necessaria la rispettiva password dell'impianto di chiusura.

Il reset dei componenti può essere necessario in varie situazioni. Il reset e la riprogrammazione di un componente può risultare utile soprattutto in caso di malfunzionamento.

1. Leggere il rispettivo componente con *Programmazione/Leggi componente*.
2. Fare clic sul pulsante "Reset" per avviare l'operazione di ripristino.
3. Osservare le istruzioni del software LSM.
 - ↳ Verrà eventualmente richiesto di inserire la password dell'impianto di chiusura o di selezionare il record dati da eliminare.

5.17 Sostituzione della chiusura difettosa

Può avvenire che le chiusure siano danneggiate o presentino un difetto.

Per sostituire una chiusura con una nuova, procedere come segue:

1. Rimuovere la chiusura difettosa dalla porta.
 - ↳ In alcuni casi può risultare difficile togliere un cilindro da una porta chiusa. Chiedere eventualmente consiglio al rivenditore specializzato che ha installato i prodotti SimonsVoss.
2. Procurarsi una chiusura di ricambio.
 - ↳ Facendo doppio clic sulla chiusura difettosa nel software LSM, nella scheda "Dotazione" verranno visualizzati tutti i dettagli sulla chiusura.
3. Eseguire nel software LSM un reset software della chiusura.
 - ↳ Per accedere alla funzione "Reset software", fare doppio clic sulla chiusura difettosa tramite la scheda "Configurazione/Dati".
 - ↳ Dopo il reset software, nella chiusura difettosa verrà segnalata la necessità di programmazione.
4. Eseguire la procedura di programmazione nella chiusura di ricambio.
5. Rimontare la chiusura di ricambio nella porta e testarne la funzionalità.



NOTA

In caso di malfunzionamento, provare dapprima a resettare la chiusura tramite un'operazione di lettura! Dopo il reset, la chiusura può essere riprogrammata.

**NOTA**

Se possibile, resettare le chiusure difettose prima di restituirle al rivenditore o a SimonsVoss Technologies GmbH!

5.18 Sostituzione di transponder difettosi, smarriti o rubati

Può capitare che i transponder vadano smarriti, rimangano danneggiati o siano rubati. In tutti i casi, il vecchio transponder deve essere resettato nel piano di chiusura e deve essere creato un transponder sostitutivo.

**NOTA**

Per ragioni di sicurezza, in tutte le chiusure le autorizzazioni del transponder eliminato vanno rimosse. Ciò avviene tramite la riprogrammazione di tutte le chiusure.

Per sostituire un "vecchio" transponder con uno nuovo non programmato, procedere come segue:

1. Procurarsi un transponder di ricambio.
 - ↳ Facendo doppio clic sul transponder difettoso nel software LSM, nella scheda "Dotazione" verranno visualizzati tutti i dettagli sul transponder.
2. Fare clic con il pulsante destro sul transponder guasto, smarrito o rubato e selezionare "Perdita transponder".
 - ↳ Il transponder interessato verrà predisposto per il blocco.
 - ↳ Indicare il motivo di tale decisione. *Selezionando "Transponder smarrito/rubato" è possibile programmare direttamente un nuovo transponder con le stesse autorizzazioni. Nel protocollo G2, questo transponder blocca il transponder smarrito ad ogni azionamento in una chiusura autorizzata. Tuttavia resta necessario eseguire una riprogrammazione di tutte le chiusure interessate.*
3. Eseguire in tutti i componenti le operazioni di programmazione resesi necessarie.

Prevenzione della riprogrammazione delle chiusure

La creazione di un nuovo transponder sostitutivo determina necessità di programmazione in tutte le chiusure. Questi compiti speciali di programmazione possono tuttavia essere eseguiti anche direttamente con un nuovo transponder sostitutivo:

- ✓ Il transponder sostitutivo è stato correttamente programmato.
1. Azionare il nuovo transponder sostitutivo in ogni chiusura.

2. Programmare il nuovo transponder sostitutivo. Nella finestra "Programmazione transponder" selezionare la casella di controllo "Leggi notifiche di disattivazione / avvisi batteria".
3. Aggiornare la matrice. Ora la necessità di programmazione è scomparsa.

A partire dalla versione LSM 3.4 SP2 è possibile aggiungere ai transponder desiderati fino a due altri ID transponder da bloccare.

Programmazione diretta dei TID da bloccare

Gli ID da bloccare sono salvati sul transponder durante la procedura di programmazione.

- ✓ Il transponder è fisicamente disponibile.
 - ✓ La finestra di programmazione del transponder è aperta.
1. Fare clic sul pulsante "TID da disattivare".
 - ↳ Si apre l'elenco.
 2. Apporre un massimo di due segni di spunta nella colonna TID per salvare sul transponder i TID da cancellare.
 3. Confermare l'inserimento con il pulsante "OK".
 4. Procedere con la programmazione.
- ↳ I TID contrassegnati saranno indicati come da cancellare sul transponder. Se il transponder si autentica in una chiusura interessata, i TID da cancellare saranno bloccati nella chiusura.

Memorizzazione dei TID da bloccare nelle proprietà

Gli ID da bloccare vengono memorizzati sul transponder durante la successiva procedura di programmazione oppure alla successiva registrazione in un gateway.

- ✓ La finestra delle impostazioni del transponder è aperta.
1. Passare alla scheda "Configurazione".
 2. Fare clic sul pulsante "TID da disattivare".
 - ↳ Si apre l'elenco.
 3. Apporre un massimo di due segni di spunta nella colonna TID per salvare sul transponder i TID da cancellare.
 4. Confermare l'inserimento con il pulsante "OK".
- ↳ I TID contrassegnati vengono memorizzati sul transponder durante la successiva programmazione oppure alla successiva registrazione in un gateway.

5.19 Controllo e valutazione dello stato batteria delle chiusure

Esistono varie possibilità di interrogare lo stato batteria di una chiusura. Negli impianti di chiusura offline normali (e VN), gli stati batteria vanno prima trasmessi al software LSM per poterli valutare in vari modi.

Trasmissione degli stati batteria al software LSM

Metodo veloce ed efficiente: "Raccogliere" gli stati batteria tramite i transponder

1. Prendere un transponder autorizzato in ogni chiusura. Azionare questo transponder due volte in ogni chiusura.
2. Riprogrammare il transponder. Nella finestra "Programmazione transponder" selezionare la casella di controllo "Leggi notifiche di disattivazione / avvisi batteria".

Importazione degli stati batteria tramite lettura della chiusura

Leggere separatamente le chiusure desiderate tramite "Programma / Chiusura".

Trasmissione degli stati batteria al software LSM via LSM Mobile

Gli stati batteria delle chiusure possono essere letti direttamente tramite LSM Mobile o trasmessi al software LSM. Osservare le istruzioni contenute nel manuale "LSM Mobile". Quest'ultime sono riportate nella homepage di SimonsVoss (www.simons-voss.com), nell'area assistenza, alla voce Documenti.

Visualizzazione degli stati batteria

Procedura di base in tutte le versioni LSM:

- ✓ Gli avvisi batteria correnti delle rispettive chiusure sono stati trasmessi al software LSM.
1. Per visualizzare le proprietà di una chiusura fare doppio clic su di essa.
 2. Selezionare la scheda "Stato".
 3. Lo stato batteria è indicato nel campo "Stato ultima lettura".

Visualizzazione collettiva degli avvisi batteria in LSM BASIC Online e LSM BUSINESS:

Generare un elenco che indichi tutte le chiusure con avvisi batteria.

- ✓ Gli avvisi batteria correnti delle rispettive chiusure sono stati trasmessi al software LSM.
- 1. Nella barra menu selezionare "Report/Struttura edificio".
- 2. Selezionare la proprietà "Chiusure con avvisi batteria".
- 3. Fare clic sul pulsante "Visualizza".

Visualizzazione automatica degli avvisi batteria in LSM BUSINESS

Creare un avviso che indichi direttamente gli avvisi batteria.

- ✓ Gli avvisi batteria correnti delle rispettive chiusure sono stati trasmessi al software LSM.
- 1. Nella barra menu selezionare "Gestione report/avvisi".
- 2. Con il pulsante "Nuovo" creare un nuovo avviso.
- 3. Creare l'avviso desiderato. Nel tipo, selezionare "Avviso batteria chiusura".
- 4. Non dimenticare di assegnare questo avviso alle rispettive chiusure! Non lasciare vuoto il campo "Chiusure".
- 5. Confermare il nuovo avviso con il pulsante "OK".
- 6. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

5.20 Livello di chiusura trasversale

I livelli di chiusura trasversali possono essere utilizzati solo con componenti attivi e non possono essere realizzati in caso di utilizzo della tecnologia schede passiva o di SmartTag!

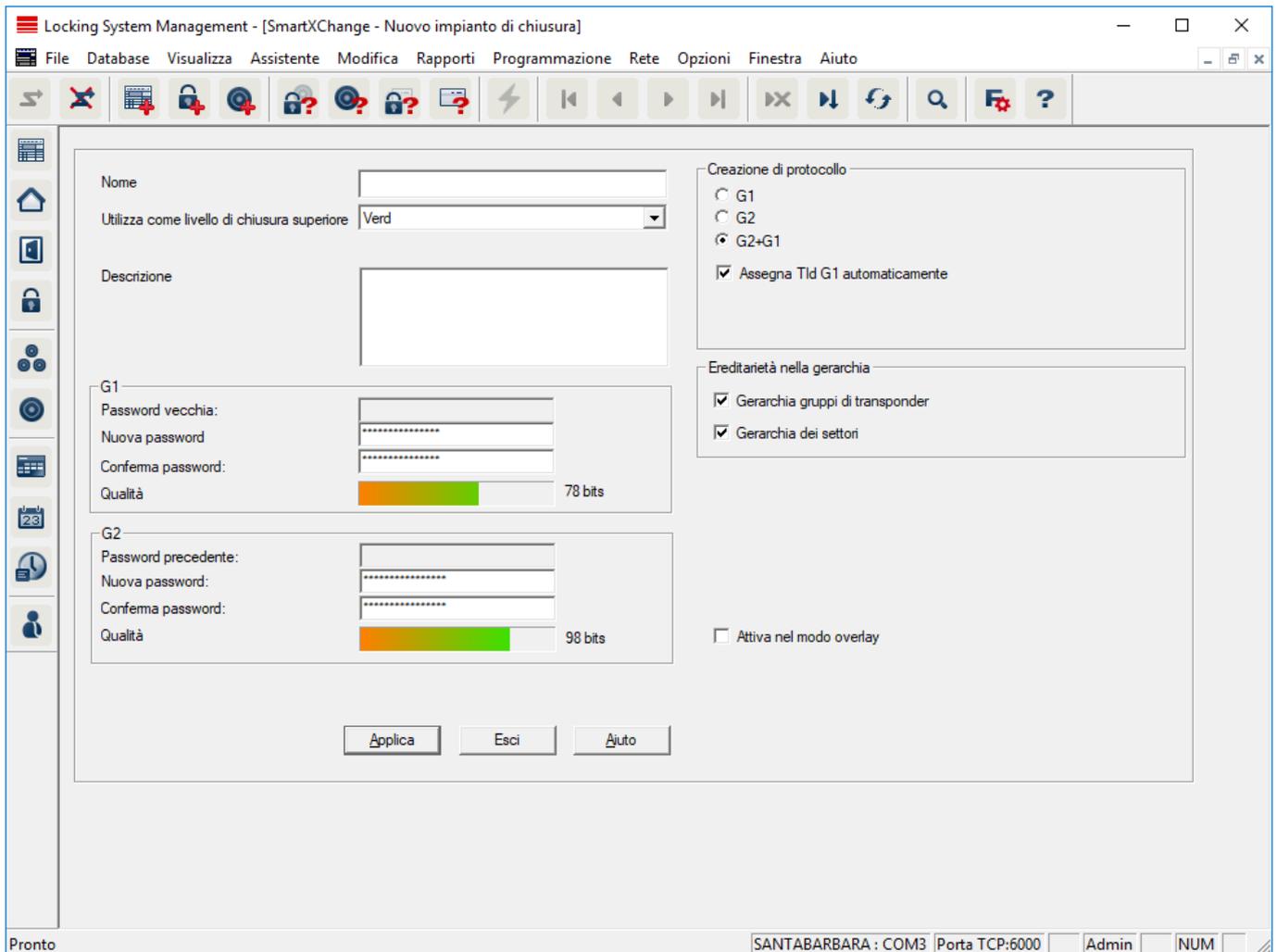
5.20.1 Creazione di un livello di chiusura trasversale

Tenere presente che

- i livelli di chiusura trasversali devono presentare la stessa generazione di protocollo.
- Il livello di chiusura rosso va utilizzato solo per i Vigili del fuoco o altri interventi di emergenza poiché ottimizzato appositamente per tale uso.

In linea di massima, il livello di chiusura trasversale viene creato come qualsiasi altro impianto di chiusura, ad es. tramite il pulsante "Nuovo impianto di chiusura" nella barra degli strumenti:

- In "Utilizza come livello di chiusura trasversale" scegliere il colore desiderato.

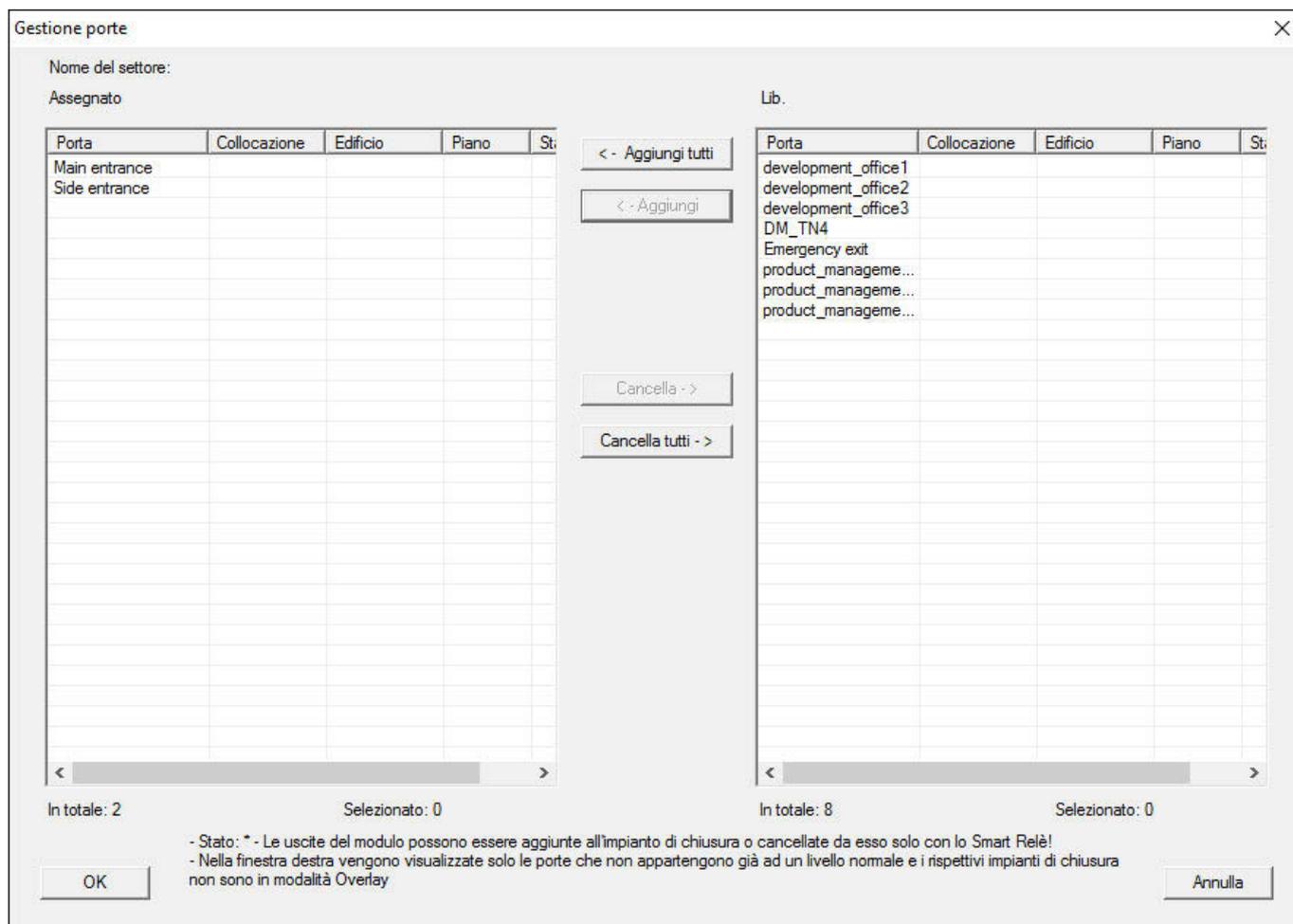


5.20.2 Associazione delle chiusure

✓ È già stato creato un livello di chiusura trasversale.

1. Nel livello di chiusura trasversale, fare clic con il tasto destro su un settore e selezionare "Proprietà".
2. Selezionare il pulsante "Gestione porta".

- Nella tabella destra vengono visualizzate tutte le chiusure di tutti gli impianti di chiusura del progetto. Selezionare le chiusure desiderate con il pulsante "Aggiungi".



5.20.3 Associazione dei transponder

L'associazione dei transponder deve avvenire solo nei livelli di chiusura non trasversali.

- ✓ Sono già stati creati i transponder o i gruppi di transponder.
- Fare clic con il tasto destro su un gruppo di transponder e selezionare "Proprietà".
 - Selezionare il pulsante "Automatico" per l'assegnazione dei transponder.

3. Nella tabella destra vengono visualizzati tutti i transponder di tutti gli impianti di chiusura del progetto. Selezionare i transponder desiderati con il pulsante "Aggiungi".

Gestione del transponder

Gruppo di transponder: [Gruppo di sistema]

Assegnato G1 Massimo: 200 Lib.

Titolare	Numero di serie	Tipo	St:
Hansen, Daniel	T-00003	G2 Transponder	
Miller, James	000017N	G2 Transponder	
Peteman, Jennifer	040L922	G2 Transponder	

< - Aggiungi tutti

< - Aggiungi

Cancella - >

Cancella tutti - >

Titolare	Numero di serie	Tipo	St:
cleaning, 3	T-00001	G2 Transponder	
cleaning, 2	T-00006	G2 Transponder	
cleaning, 1	T-00007	G2 Transponder	

In totale: 3 (G1: 3) Selezionato: 0 In totale: 3 Selezionato: 0

Stato: * - Impossibile modificare l'assegnazione di un transponder disattivato!

OK Annulla

5.20.4 Autorizzazione dei transponder

Come in ogni livello di chiusura trasversale, anche nel "livello rosso" è possibile autorizzare determinati gruppi transponder in tutte le chiusure con pochi clic del mouse. Questa funzione è particolarmente utile per i transponder dei Vigili del fuoco.

- ✓ È già stato creato un livello di chiusura trasversale con colore "rosso".
1. Aprire l'impianto di chiusura trasversale rosso.
 2. Creare il gruppo di transponder che dovrà essere autorizzato in tutti i settori rilevanti per i Vigili del fuoco.
 3. Nelle proprietà del gruppo transponder, fare clic sul pulsante "Autorizzazioni" in Gestione.
 4. Con le caselle di controllo, selezionare tutti i settori/le chiusure desiderati per consentire al gruppo transponder l'accesso a tutte le porte.

5.21 Creazione dei transponder per i Vigili del fuoco

- ✓ È già stato creato almeno un impianto di chiusura.
- 1. Creare un nuovo livello di chiusura trasversale con colore "rosso", ad es. tramite *Modifica/Nuovo impianto di chiusura*.
- 2. Aggiungere un nuovo settore, ad es. "Tutte le chiusure" e assegnarvi tutte le chiusure desiderate tramite "Gestione porta".
- 3. Nel livello di chiusura trasversale, creare un nuovo gruppo transponder "Vigili del fuoco".
- 4. Nelle proprietà del gruppo transponder "Vigili del fuoco" fare clic sul pulsante "Autorizzazioni".
- 5. Attivare la casella di controllo "Tutti gli impianti" per autorizzare in via generale questo gruppo di transponder in ogni chiusura.
- 6. Salvare le impostazioni con il pulsante "OK".
- 7. Creare nel gruppo transponder un nuovo transponder (ad es. "Transponder Vigili del fuoco 1") e programmarlo. *Tutte le chiusure vanno inoltre riprogrammate. Osservare la nuova necessità di programmazione in-sorta.*

Il transponder per Vigili del fuoco "Transponder Vigili del fuoco 1" creato in questa fase è autorizzato in tutte le chiusure. Nel livello rosso, si possono aprire anche le chiusure disattivate e ciò lo distingue dal livello di chiusura "verde" e "blu".

5.22 Configurazione di componenti DoorMonitoring

La funzione DoorMonitoring è una caratteristica aggiuntiva che permette di visualizzare gli stati porta nel software LSM. Le SmartHandle e i cilindri di chiusura con funzione DoorMonitoring vengono configurati nel software LSM esattamente come i normali componenti di chiusura.

- Aggiunta di un nuovo cilindro di chiusura DoorMonitoring: Nell'elenco a discesa, scegliere come tipo di chiusura "Cilindro G2 DoorMonitoring".
- Aggiunta di una nuova SmartHandle DoorMonitoring: Nell'elenco a discesa, scegliere come tipo di chiusura "SmartHandle G2 DoorMonitoring".

Scheda: Configurazione/Dati

Eseguire ulteriori impostazioni con il pulsante "Configurazione Monitoring".

Scheda: Stato DoorMonitoring

In questa scheda viene visualizzato lo stato attuale della porta. Lo stato della porta viene mostrato in tempo reale.

Affinché tale indicazione sia sempre aggiornata, si richiede una connessione diretta fra il software LSM e i componenti di chiusura (ad es. WaveNet). Per maggiori informazioni sulla configurazione di una rete radio WaveNet, consultare il manuale WaveNet.

5.23 Programmazione tramite LSM Mobile

Con LSM Mobile è possibile eseguire le attività di programmazione direttamente in una chiusura con l'ausilio di dispositivi mobili. La programmazione avviene nel seguente modo:

1. L'elenco dei componenti che presentano necessità di programmazione viene esportata nel software LSM al dispositivo LSM Mobile. *Ciò avviene direttamente sul pocket PC o sotto forma di file per notebook, netbook o tablet PC.*
2. LSM Mobile viene lanciato sul dispositivo mobile. Con l'esportazione del software LSM è possibile iniziare la programmazione dei componenti.
3. Quindi è necessario comunicare al software LSM quali componenti sono stati programmati con LSM Mobile. A tale scopo viene eseguita un'importazione o una sincronizzazione da LSM Mobile al software LSM.

5.23.1 Con pocket PC/PDA



NOTA

La programmazione tramite LSM Mobile con un pocket PC o PDA è possibile solo nel protocollo G1.

Per eseguire un'operazione di programmazione con LSM Mobile, procedere come segue:

- ✓ Nel software LSM sono presenti componenti con necessità di programmazione.
 - ✓ Nei componenti con necessità di programmazione è già stata eseguita una prima programmazione.
 - ✓ Sul dispositivo mobile è stato installato correttamente LSM Mobile. I numeri di versione sono identici.
 - ✓ Il dispositivo di programmazione SMARTCD.G2 è carico e connesso al PDA tramite Bluetooth.
 - ✓ I driver del pocket PC sono stati correttamente installati sul computer ed è presente una connessione.
1. Selezionare *Programmazione/LSM Mobile/Esportazione su LSM Mobile/LSM Mobile PDA*.
 2. Seguire le indicazioni del software LSM e trasferire le attività di programmazione sul PDA.

3. Avviare LSM Mobile sul PDA ed effettuare il login all'impianto di chiusura desiderato.
4. Con l'aiuto del dispositivo di programmazione, eseguire le operazioni di programmazione nei componenti desiderati.
5. Selezionare *Programmazione/LSM Mobile/Importazione da LSM Mobile/LSM Mobile PDA*.
6. Seguire le indicazioni del software LSM e sincronizzare le attività di programmazione.

Le attività di programmazione sono state eseguite tramite il PDA. Con la sincronizzazione eseguita nell'ultima fase, i simboli a forma di lampo, che segnalano una necessità di programmazione, sono scomparsi dal software LSM.

5.23.2 Con laptop, netbook o tablet

Per eseguire un'operazione di programmazione con LSM Mobile, procedere come segue:

- ✓ Nel software LSM sono presenti componenti con necessità di programmazione.
 - ✓ Nei componenti con necessità di programmazione è già stata eseguita una prima programmazione.
 - ✓ Sul dispositivo mobile è stato installato correttamente LSM Mobile. I numeri di versione sono identici.
 - ✓ I driver dei dispositivi di programmazione SMARTCD.G2 e SMARTCD.MP (se necessari) sono correttamente installati.
1. Selezionare *Programmazione/LSM Mobile/Esportazione su LSM Mobile/LSM Mobile PC*.
 2. Seguire le indicazioni del software LSM ed esportare le attività di programmazione in un file.
 3. Avviare LSM Mobile su un PC mobile e importare il file con le attività di programmazione in LSM Mobile.
 4. Osservare le istruzioni di LSM Mobile.
 5. Con l'aiuto del dispositivo di programmazione, eseguire le operazioni di programmazione nei componenti desiderati.
 6. Esportare lo stato delle attività di programmazione.
 7. Selezionare *Programmazione/LSM Mobile/Importazione da LSM Mobile/LSM Mobile PC*.
 8. Seguire le indicazioni del software LSM e importare il file da LSM Mobile.

Le attività di programmazione sono state eseguite tramite il dispositivo esterno. Con l'importazione eseguita nell'ultima fase, i simboli a forma di lampo, che segnalano una necessità di programmazione, sono scomparsi dal software LSM.

5.24 Reset della modalità magazzino nelle chiusure G1

Se non si osservano gli avvisi batteria nelle chiusure G1, quest'ultime passano in modalità magazzino. In questo modo si evita lo scaricamento completo delle batterie. La modalità magazzino può essere terminata riprogrammando la chiusura. Quindi la chiusura va aperta immediatamente con un transponder autorizzato e le batterie sostituite.

5.25 Amministrazione degli elenchi accessi

La lettura degli elenchi accessi e azionamenti può essere fortemente limitata a garanzia della privacy. In LSM BASIC è già creato, per impostazione predefinita, un utente "AdminAL" (Admin Access List). In LSM BUSINESS è possibile creare manualmente un relativo utente, vedere *Gestione utenti (BUSINESS)* [▶ 149].

In questo capitolo è descritto il seguente scenario: La lettura degli elenchi accessi e azionamenti è consentita solo alla persona autorizzata (ad es. consiglio di amministrazione con login AdminAL). L'amministratore generale dell'impianto di chiusura non possiede tale facoltà.

Configurazione di AdminAL e lettura degli elenchi accessi

1. Eseguire il login al progetto con il nome utente "Admin" e la password.
2. Aprire la gestione gruppi utenti con "Modifica/Gruppo utenti".
3. Utilizzando le frecce, spostarsi sul gruppo utenti "Amministrazione elenchi accessi" (o in LSM BUSINESS ad un qualsiasi gruppo utente desiderato e creato in precedenza).
4. Assicurarsi che nel settore "Ruolo" i diritti "Amministratore elenchi accessi" e "Gestione elenchi accessi" siano attivati.
5. Fare clic sul campo "Modifica" sotto l'area "Ruolo".
6. Nei gruppi transponder e nei settori attivare gli impianti di chiusura desiderati. Se sono stati creati i settori o gruppi transponder, è necessario attivare separatamente tutti i settori o gruppi transponder desiderati!
7. Chiudere la maschera con il pulsante "OK".
8. Confermare le impostazioni eseguite con i pulsanti "Applica" e "Termina".
9. Eseguire il logout dal progetto in corso con "Database/Logout".

Ritiro dei diritti di lettura degli elenchi accessi all'Admin



NOTA

Il diritto "Amministrazione elenchi accessi" deve essere sempre assegnato a un utente/gruppo utenti e non può essere ritirato a entrambi!

1. Eseguire il login al progetto con il nome utente "AdminAL".
 - ↳ La password predefinita in LSM BASIC è "system3060".
 - ↳ Modificare prima possibile la password.
2. Aprire la gestione gruppi utenti con "Modifica/Gruppo utenti".
3. Con le frecce spostarsi al gruppo utenti "Admin".
4. Disattivare i ruoli "Amministrazione elenchi accessi" e "Gestione elenchi accessi".
5. Confermare le impostazioni eseguite con i pulsanti "Applica" e "Termina".
 - ↳ La configurazione è terminata. In futuro, gli elenchi accessi e gli elenchi azionamenti potranno essere letti o visualizzati solo tramite l'account utente "AdminAL".

5.26 Gestione utenti (BUSINESS)

Assegnazione di un utente a un gruppo utenti

1. Fare clic su "Modifica/Gruppo utenti".
2. Con le frecce spostarsi su un gruppo utenti (o creare un nuovo gruppo utenti con il pulsante "Nuovo").
3. Fare clic sul pulsante "Modifica".
4. Selezionare l'utente desiderato e assegnarlo al gruppo utenti con il pulsante "Aggiungi".
5. Salvare le impostazioni eseguite con il pulsante "OK".
6. *Eventualmente correggere i ruoli.*
 - ↳ Fare clic sul campo "Modifica" sotto l'area "Ruolo".
 - ↳ Nei gruppi transponder e nei settori attivare gli impianti di chiusura desiderati. Se sono stati creati i settori o gruppi transponder, è necessario attivare separatamente tutti i settori o gruppi transponder desiderati!
 - ↳ Chiudere la maschera con il pulsante "OK".
7. Confermare le impostazioni eseguite con i pulsanti "Applica" e "Termina".

Creazione di un nuovo utente

1. Fare clic su "Modifica/Utente".
2. Fare clic sul pulsante "Nuovo" per creare un nuovo utente.
3. Assegnare un nuovo nome utente e impostare una password.
4. Confermare le impostazioni eseguite con i pulsanti "Applica" e "Termina".

5.27 Gestione schede

Nel seguito vedrete i diversi tipi di schede e la suddivisione della memoria associata al sistema di chiusura SimonsVoss.

AVVISO

Raccomandato: MIFARE DESFire

MIFARE DESFire utilizza una codifica supportata da micro-controller più sviluppata rispetto a MIFARE Classic, a norma AES-128, che soddisfa requisiti di sicurezza anche maggiori.

- SimonsVoss raccomanda di utilizzare transponder o prodotti MIFARE DESFire.



NOTA

Maschere non uguali per prodotti AX

Se volete utilizzare prodotti MIFARE per prodotti AX SimonsVoss, allora le maschere utilizzate per la scrittura e la lettura devono essere identiche.

5.27.1 Modifica della configurazione

Avete due possibilità per l'impiego di schede.

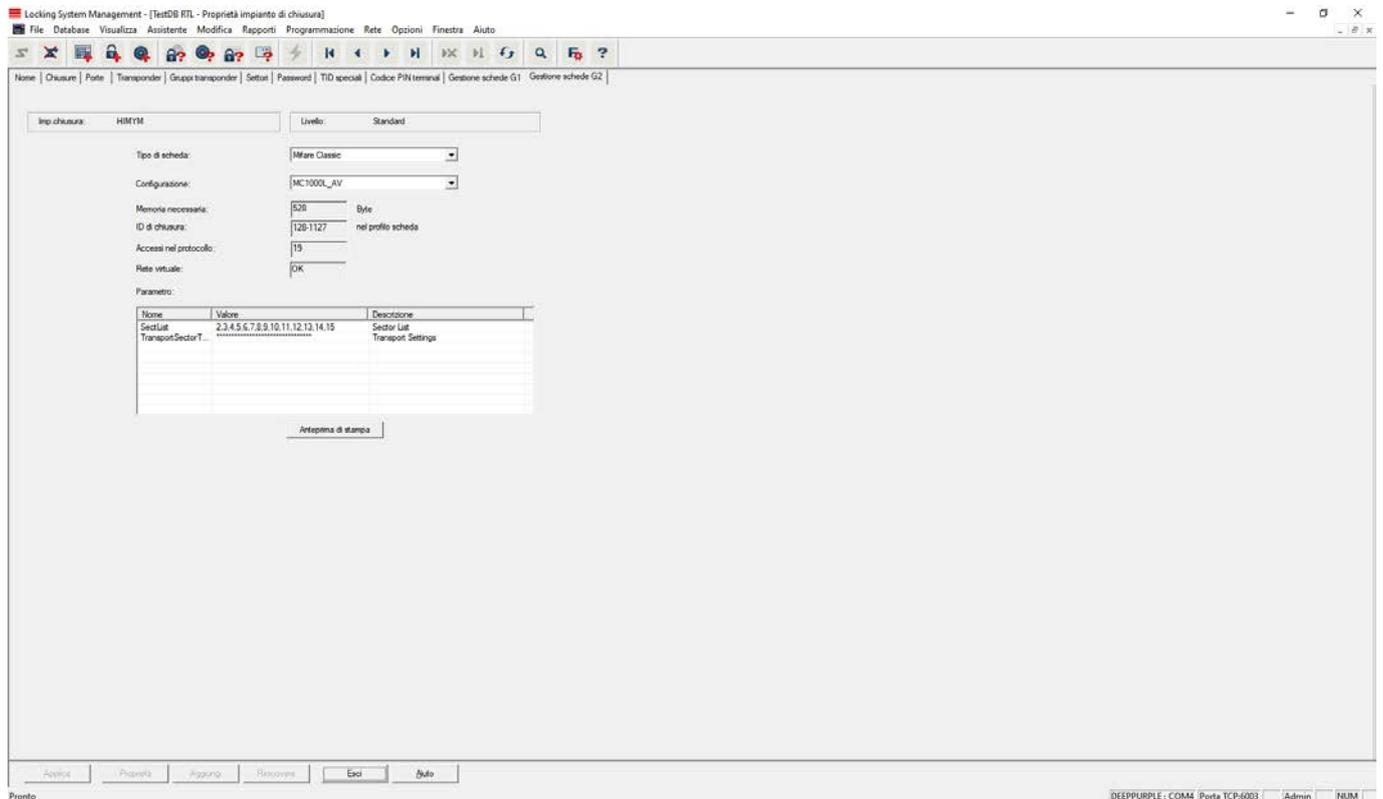
- Potete utilizzare schede già impiegate.
- Potete utilizzare schede nuove.

In entrambi i casi inserite il tipo di scheda, la configurazione ed eventualmente i settori da illustrare (vedi *Tabella* [▶ 152]).

Predisposizione della scheda

- ✓ LSM aperto.
1. Passate all'impianto di chiusura di cui volete modificare la gestione schede.
 2. Con un click sul pulsante  aprite le proprietà dell'impianto di chiusura.

3. Passate alla scheda di registro [Gestione schede G2].



4. Nel menu a discesa ▼ **Tipo di scheda** selezionate il vostro tipo di scheda.
5. Nel menu a discesa ▼ **Configurazione** selezionate la vostra configurazione.
6. Inserite eventualmente altri parametri, come settori (es.: 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15).

Nome	Valore	Descrizione
SectList	2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15	Sector List
TransportSectorT...	Transport Settings

7. Fare clic sul pulsante **Applica**.
- ↳ Avete modificato la configurazione

5.27.2 Tabella

	MIFARE DESFire	MIFARE DESFire Predefined	MIFARE DESFire Predefined DB1
MDBasic	✓	✓	✗
MD1200L	✓	✓	✗
MD3800L	✓	✓	✗
MD2500L_AV	✓	✓	✗
MD4000L_AV	✓	✓	✗
MD10000L_AV	✓	✓	✗
MD32000L_AV	✓	✓	✗
MD2400L_AV	✗	✗	✓
MD3650L_AV	✗	✗	✓

	MIFARE Classic	MIFARE Classic Pre- defined A	MIFARE Classic Pre- defined B	MIFARE Classic + DE- SFire	MIFARE Plus S/X
MCBasic	✓	✓	✓	✗	✓
MC1200L	✓	✓	✓	✗	✓
MC3800L	✓	✓	✓	✗	✓
MC1000L_AV	✗	✓	✓	✗	✓
MC2400L_A V	✗	✓	✓	✗	✓
MC8000L_A V	✗	✓	✓	✗	✓
MBasic	✗	✗	✗	✓	✗
M1200L	✗	✗	✗	✓	✗
M3800L	✗	✗	✗	✓	✗
M1000L_AV	✗	✗	✗	✓	✗
M4000L_AV	✗	✗	✗	✓	✗
M8000L_AV	✗	✗	✗	✓	✗
M10000L_AV	✗	✗	✗	✓	✗

	G1/G2	Lock-IDs	Anzahl der Schließu- ngen	Bege- hungsli- ste	Sektoren	Benötig- ter Spei- cherplatz	Virtuelles Netzwerk
MCBasic	G1	✗	✗	✗	2-15	48	✗
MC1200L	G2	128-1327	1200	✗	2-15	192	✗

	G1/G2	Lock-IDs	Anzahl der Schließungen	Begehungsliste	Sektoren	Benötigter Speicherplatz	Virtuelles Netzwerk
MC3800L	G2	128-3927	3800	✗	2-15	528	✗
MC1000L_AV	G2	128-1127	1000	19	2-15	528	✓
MC2400L_AV	G2	128-2527	2400	70	2-15 + 31-39	900	✓
MC8000L_AV	G2	128-8127	8000	125	2-15 + 31-39	2048	✓
MBasic	G1	✗	✗	✗	2-15	48	✗
M1200L	G2	128-1327	1200	✗	2-15	192	✗
M3800L	G2	128-3927	3800	✗	2-15	528	✗
M1000L_AV	G2	128-1127	1000	16	2-15	528	✓
M4000L_AV	G2	128-4127	4000	100	2-15 + 31-39	1600	✓
M8000L_AV	G2	128-8127	8000	124	2-15 + 31-39	2048	✓
M10000L_AV	G2	128-10127	10000	225	2-15 + 31-39	3048	✓
MDBasic	G1	✗	✗	✗	2-15	48	✗
MD1200L	G2	128-1327	1200	✗	2-15	192	✗
MD3800L	G2	128-3927	3800	✗	n.a. (DE-SFire)	528	✗
MD2500L_AV	G2	128-2627	2500	58	n.a. (DE-SFire)	1024	✓
MD4000L_AV	G2	128-4127	4000	100	n.a. (DE-SFire)	1600	✓
MD1000L_AV	G2	128-10127	10000	225	n.a. (DE-SFire)	3048	✓
MD3200L_AV	G2	128-32127	32000	470	n.a. (DE-SFire)	7000	✓
MD2400L_AV	G2	128-2527	2400	34	n.a. (DE-SFire)	830	✓
MD3650L_AV	G2	128-3777	3650	2	n.a. (DE-SFire)	830	✓

6 Esecuzione di attività correnti basate su WaveNet in LSM Business

In questo esempio sono illustrati i principali passi per la realizzazione e l'amministrazione di una rete radio WaveNet tramite l'LSM Business. Gli esempi si riferiscono a installazioni specifiche e servono all'utente ad acquisire dimestichezza con i principi su cui si basa WaveNet.

6.1 Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura

Questo primo esempio descrive come si crea una rete WaveNet da zero. Lo scopo è attivare una chiusura tramite un RouterNode2 attuale.

6.1.1 Preparazione del software LSM

Tenere presente che per la connessione in rete dei componenti di chiusura SimonsVoss il software LSM deve essere correttamente installato e si deve disporre della licenza del modulo di rete!

1. Installare il CommNode Server e assicurarsi che il servizio si sia avviato.
2. Installare la versione aggiornata del WaveNet Manager. (Vedere Installazione del WaveNet Manager)
3. Aprire il software LSM e selezionare "Rete/WaveNet Manager".
 - ↳ Indicare la directory di installazione del WaveNet Manager e selezionare una directory per il file di output.
 - ↳ Avviare il WaveNet Manager con il pulsante "Start".
4. Assegnare una password per aumentare il grado di sicurezza della rete.
 - ↳ Il WaveNet Manager si avvia e le impostazioni vengono salvate per l'uso futuro. Chiudere il WaveNet Manager per eseguire altre impostazioni.

6.1.2 Prima programmazione dei componenti di chiusura

Prima di poter integrare le chiusure nella rete, è necessario prima programmarle.

6.1.2.1 Creazione di una nuova chiusura

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
1. Selezionare *Modifica/Nuova chiusura*.
 2. Compilare tutti gli attributi ed effettuare eventuali altre impostazioni con il pulsante "Configurazione".
 3. Fare clic sul pulsante "Salva & Avanti".
 4. Fare clic sul pulsante "Termina".

6.1.2.2 Programmazione della chiusura

✓ Nell'impianto di chiusura è stata creata una chiusura, che è visibile nella matrice.

1. Fare clic con il pulsante destro sulla chiusura desiderata.
2. Fare clic su Programma.
3. Osservare le istruzioni del software LSM.

Fare attenzione alla scelta del rispettivo dispositivo di programmazione.



NOTA

Nei pressi del dispositivo di programmazione deve trovarsi solo una chiusura.

6.1.3 Preparazione dell'hardware

L'attuale RouterNode2 può essere messo in funzione in modo semplice e rapido. Chiudere il RouterNode2 come descritto nelle istruzioni brevi allegate. Il RouterNode2 è impostato in fabbrica in modo da prelevare l'indirizzo IP da un server DHCP. Con l'ausilio dell'OAM tool (*disponibile gratuitamente alla voce Infocenter / Downloads*) è possibile individuare tale indirizzo IP velocemente.



NOTA

Impostazioni standard:

Indirizzo IP: 192.168.100.100

Nome utente: SimonsVoss | Password: SimonsVoss

Se la chiusura non è ancora dotata di un LockNode (LN.I) di fabbrica, è necessario aggiungere il relativo accessorio.



NOTA

Annotare l'indirizzo IP del RouterNode2 e l'ID Chip della chiusura dopo avere preparato l'hardware in modo corretto.

6.1.4 Creazione del nodo di comunicazione

Il nodo di comunicazione forma l'interfaccia fra il CommNode Server e il software LSM. Per creare gli XML della configurazione, eseguire il software LSM come Amministratore.

1. Aprire il software LSM.

2. Selezionare "Rete/Nodo di comunicazione".
3. Compilare le informazioni "Nome", "Nome PC" e "Descrizione".
 - ↳ *Ad es. Nodo WaveNet_123; Computer_BS21; Nodo di comunicazione per la rete radio WaveNet 123*
4. Fare clic sul pulsante "File config".
5. Accertarsi che il percorso punti alla directory di installazione del CommNode Server e fare clic sul pulsante "OK".
6. Confermare il messaggio con "No" e confermare la selezione con "OK". *I tre XML di configurazione (appcfg, msgcfg e netcfg) devono trovarsi direttamente nella directory di installazione del CommNode Server.*
7. Salvare le impostazioni con il pulsante "Applica".
8. Confermare l'avviso con il pulsante "OK".
9. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

6.1.5 Configurazione della rete e importazione nell'LSM

6.1.5.1 Creazione della configurazione WaveNet

Una volta soddisfatte tutte le condizioni, si può iniziare la configurazione della rete:

- ✓ L'LSM è installato correttamente e si dispone di una licenza in un modulo di rete.
 - ✓ Il CommNode Server è stato installato e il servizio è avviato.
 - ✓ I file di configurazione del CommNode Server sono stati creati.
 - ✓ Il WaveNet Manager è installato nella versione aggiornata.
 - ✓ Nel software LSM è stato creato un nodo di comunicazione.
 - ✓ La prima programmazione della chiusura da collegare in rete è stata eseguita correttamente.
 - ✓ Il RouterNode2 è raggiungibile tramite la rete e se ne conosce l'indirizzo IP.
 - ✓ La chiusura programmata dispone di un LockNode montato, di cui si conosce l'ID Chip.
1. Avviare il WaveNet Manager con "Rete/WaveNet Manager" e il pulsante "Start".
 2. Inserire la password.
 3. Fare clic con il tasto destro su "WaveNet_xx_x".
 4. Inizializzare prima il RouterNode2, ad es. con l'opzione "Aggiungi: IP o router USB".
 - ↳ Seguire le indicazioni nella finestra di dialogo e integrare il RouterNode2 con il rispettivo indirizzo IP nella rete WaveNet.

5. Inizializzare il LockNode della chiusura facendo clic con il tasto destro sul RouterNode2 appena aggiunto e selezionare l'opzione "Cerca ID Chip".
 - ↳ Seguire le indicazioni nella finestra di dialogo e assegnare la chiusura o il LockNode corrispondente al RouterNode2 tramite l'ID Chip.
6. Fare clic in successione sui pulsanti "Salva", "Termina" e "Sì" per chiudere il WaveNet Manager.
7. Importare le nuove impostazioni e assegnarle al rispettivo nodo di comunicazione.

6.1.5.2 Trasferimento della configurazione WaveNet

Le nuove impostazioni devono essere quindi trasferite al CommNode Server:

1. Selezionare "Rete/Nodo di comunicazione".
2. Selezionare il RouterNode2 dall'elenco dei collegamenti e fare clic sul pulsante "Trasferisci".
3. Salvare le impostazioni con il pulsante "Applica".
4. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

6.1.5.3 Assegnazione del LockNode a una chiusura

Il LockNode inizializzato va collegato a una chiusura. Il modo più semplice per farlo (soprattutto in caso di più LockNode) è con un'operazione cumulativa:

1. Selezionare "Rete/Operazioni cumulative/Nodo WaveNet".
2. Selezionare tutti i LockNode (*WNode_xxxx*) che non sono ancora assegnati. *I LockNode non ancora assegnati non presentano alcuna voce nella colonna "Porta"*.
3. Fare clic sul pulsante "Configurazione automatica".
 - ↳ L'autoconfigurazione inizia immediatamente.
4. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

6.1.5.4 Verifica della configurazione WaveNet

Per testare velocemente il collegamento in rete, è possibile riprogrammare la chiusura in ogni momento tramite la rete con "Clic tasto destro/Programma". Una volta conclusa la programmazione, la rete funzionerà correttamente.

6.2 Messa in funzione del cilindro di chiusura DoorMonitoring

Questo esempio mostra le impostazioni da effettuare per la configurazione di un cilindro di chiusura DoorMonitoring. I requisiti sono indicati al capitolo "*Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura [▶ 154]*".

6.2.1 Creazione del cilindro di chiusura DoorMonitoring

Il cilindro di chiusura DM va dapprima creato e programmato nell'LSM:

1. Selezionare il pulsante "Crea chiusura" per richiamare la finestra di dialogo per una nuova chiusura.
2. Selezionare il tipo di chiusura "Cilindro G2 DoorMonitoring" e completare con le informazioni desiderate.
3. Chiudere la finestra di dialogo per creare la chiusura nella matrice.
4. Facendovi doppio clic sopra, aprire le proprietà della chiusura e passare alla scheda "Configurazione/Dati".
5. Effettuare le impostazioni a piacere nell'area obbligatoria della chiusura.
6. Fare clic sul pulsante "Configurazione Monitoring" ed eseguire le seguenti impostazioni (minime):
 - ↳ Intervallo di scansione della vite di ritenuta: ad es. 5 secondi. In questo caso, lo stato porta viene interrogato ogni 5 secondi.
 - ↳ Numero di giri della serratura: ad es. 1 giro. Questa impostazione è importante per rilevare correttamente lo stato del chiavistello.
7. Salvare le impostazioni e ritornare alla matrice.
8. Eseguire la prima programmazione con un dispositivo di programmazione adatto.

6.2.2 Integrazione del cilindro di chiusura DoorMonitoring nella rete

Per integrare il cilindro di chiusura DM nella rete WaveNet, procedere come segue:

- ✓ Il WaveNet-Manager è già configurato.
 - ✓ Il router al quale va assegnata la nuova chiusura è già configurato e "online".
 - ✓ Sul cilindro di chiusura DM è montato correttamente un LockNode e se ne conosce l'ID Chip.
1. Avviare il WaveNet Manager.
 2. Inizializzare il LockNode della chiusura facendo clic con il tasto destro sul router e selezionare l'opzione "Cerca ID Chip".
 - ↳ Seguire le indicazioni nella finestra di dialogo e assegnare la chiusura o il LockNode corrispondente al RouterNode2 tramite l'ID Chip.

3. Fare clic con il tasto destro del mouse sul LockNode DM appena aggiunto.
4. Attivare la casella di controllo "Configurazione I/O" e fare clic sul pulsante "OK".
5. Attivare la casella di controllo "Inviare tutti gli eventi al router I/O" e fare clic sul pulsante "OK".
6. Fare clic in successione sui pulsanti "Salva", "Termina" e "Sì" per chiudere il WaveNet Manager.
7. Importare le nuove impostazioni e assegnarle al rispettivo nodo di comunicazione.

6.2.3 Trasferimento della configurazione WaveNet

Le nuove impostazioni devono essere quindi trasferite al CommNode Server:

1. Selezionare "Rete/Nodo di comunicazione".
2. Selezionare il RouterNode2 dall'elenco dei collegamenti e fare clic sul pulsante "Trasferisci".
3. Salvare le impostazioni con il pulsante "Applica".
4. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

6.2.4 Assegnazione del LockNode a una chiusura

Il LockNode inizializzato va collegato a una chiusura. Il modo più semplice per farlo (soprattutto in caso di più LockNode) è con un'operazione cumulativa:

1. Selezionare "Rete/Operazioni cumulative/Nodo WaveNet".
2. Selezionare tutti i LockNode (*WNNode_xxxx*) che non sono ancora assegnati. *I LockNode non ancora assegnati non presentano alcuna voce nella colonna "Porta"*.
3. Fare clic sul pulsante "Configurazione automatica".
↳ L'autoconfigurazione inizia immediatamente.
4. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

6.2.5 Attivazione degli eventi di input della chiusura

Affinché gli stati porta siano visualizzati correttamente nel software LSM, è necessario eseguire ulteriori impostazioni:

1. Selezionare "Rete/Operazioni cumulative/Nodo WaveNet".
2. Selezionare il cilindro DoorMonitoring (*o qualunque cilindro di chiusura di cui si desidera inoltrare gli eventi*).
3. Fare clic sul pulsante "Attiva eventi di input".
↳ La programmazione viene avviata immediatamente.

4. Fare clic sul pulsante "Termina" non appena sono state programmate tutte le chiusure.

6.3 Configurazione del RingCast

Di seguito è descritta la configurazione di un RingCast. Con il RingCast è possibile inoltrare parallelamente un evento di input di un RouterNode2 ad altri RouterNode2 nella stessa rete radio WaveNet. In questo esempio si desidera eseguire un'abilitazione di emergenza delle chiusure. Non appena un impianto di segnalazione antincendio aziona l'Input 1 di un RouterNode2, tutte le chiusure collegate devono aprirsi. Ogni chiusura rimane aperta finché non riceve l'esplicito comando di apertura remota.

Con un RingCast è naturalmente possibile eseguire anche altri compiti, come ad es. la funzione elettroserratura, l'apertura remota e la funzione violenza incontrollata.

Questo esempio mostra una rete WaveNet configurata con due RouterNode2. Ad ogni RouterNode2 è collegata una chiusura. Non appena l'Input 1 viene commutato brevemente in un RouterNode2, tutte le chiusure devono aprirsi immediatamente. In questo modo, le persone hanno accesso a tutti i locali per cercare riparo da fuoco e fumo.



NOTA

Se i RouterNode2 sono collegati in rete via Ethernet, RingCast è supportato solo nei modelli a partire dal 2017 circa. Se un RouterNode2 ha fallito il tentativo di collegamento Ethernet a un altro RouterNode2, tenterà di instaurare un nuovo collegamento via radio. La portata di comunicazione radio arriva fino a 30 m (dato non garantito, dipende dall'ambiente).

6.3.1 Preparare RouterNode per RingCast



NOTA

Disponibilità di RingCast per RouterNode in funzione del firmware

Il supporto RingCast dipende dal firmware (vedere).

- Se necessario, aggiornare il firmware (vedere).

Preparare i RouterNode per il RingCast:

- ✓ Nella rete radio Wavenet sono configurati e "online" almeno due diversi RouterNode Ringcast compatibili (vedere).
- ✓ Ad ogni RouterNode del RingCast pianificato è assegnata almeno una chiusura. Entrambe le chiusure sono "online".

1. Aprire il WaveNet Manager.

- Fare clic con il tasto destro del mouse sul primo RouterNode 2.
 - ↳ Si apre la finestra "Administration".



- Selezionare l'opzione I/O configuration.
- Fare clic sul tasto **OK**.
 - ↳ Si chiude la finestra "Administration".
 - ↳ Si apre la finestra "I/O configuration".
- Opzionale: Selezionare, ad esempio, per **▼ Output** l'"Input receipt static" per poter comandare un dispositivo di segnalazione durante la disattivazione.
- Selezionare nel menu a discesa **▼ Input** dell'ingresso desiderato la voce della rispettiva reazione (vedere).
- Selezionare nel menu a discesa **▼ Delay [s]** la voce "RingCast".
- Fare clic sul tasto **Select LN**.
- Accertarsi che tutti i LockNode desiderati siano selezionati (*alla prima impostazione della configurazione I/O del router vengono inclusi tutti i LockNode*).
- Selezionare nel menu a discesa **▼ Protocol generation** Generazione protocollo.



NOTA

Generazione protocollo in LSM

La generazione protocollo viene visualizzata in LSM nelle proprietà dell'impianto di chiusura nella scheda di registro [Nome] nell'area "Creazione di protocollo".

- Inserire la password dell'impianto di chiusura.
- Fare clic sul pulsante **OK**.
- Eeguire le stesse impostazioni anche nell'altro RouterNode 2.

6.3.2 Creazione del RingCast

**NOTA****Ricalcolo del RingCast**

Se si sostituisce o elimina un RouterNode nel RingCast oppure se si modifica la sua configurazione IO rilevante per il RingCast, il RingCast viene ricalcolato automaticamente dopo aver salvato le modifiche e confermato la richiesta.

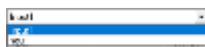
- ✓ WaveNet Manager aperto (vedere Avvio del WaveNet Manager).
 - ✓ RouterNode e LockNode collegati all'alimentazione elettrica.
 - ✓ RouterNode e LockNode importati nella topologia WaveNet (vedere).
 - ✓ RouterNode per RingCast preparati (vedere *Preparare RouterNode per RingCast [▶ 160]*).
1. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla voce WaveNet in cui si desidera creare un RingCast.
 - ↳ Si apre la finestra "Administration".



2. Selezionare l'opzione RingCast .
3. Fare clic sul tasto **OK**.
 - ↳ Si chiude la finestra "Administration".
 - ↳ Si apre la finestra "Edit radio domains".



4. Selezionare nel menu a discesa **Select domain** un ingresso per il quale in **Delay [s]** è stata selezionata la voce "RingCast".



- ↳ Nel campo "selected routers" vengono visualizzati tutti i RouterNode2, per cui su questo ingresso in **Delay [s]** è stata selezionata la voce "RingCast" (=domini).



5. Fare clic sul tasto **Save**.
6. Fare clic sul tasto **Esci**.
 - ↳ Si chiude la finestra "Edit radio domains".
 - ↳ Si apre la finestra "WaveNetManager".



7. Fare clic sul tasto **Si**.
 - ↳ Si chiude la finestra "WaveNetManager".
 - ↳ Le modifiche vengono aggiornate.
- ↳ Il RingCast viene creato ed è visibile nel WaveNet Manager dopo poco.

```

└─ RingCast
  └─ Input1(0)
    └─ RN_ER (0x0006_0x0021; 89003644)
      └─ RN_ER (0x000E_0x0041; 0002A8B2)
        └─ RN_ER (0x0006_0x0021; 89003644) ###
    
```

Le impostazioni effettuate sono già state scritte nei RouterNode2. Salvare le nuove impostazioni e terminare il WaveNet Manager.

6.3.3 Test di funzionamento RingCast

Le impostazioni effettuate sono immediatamente operative. Il RingCast non ha alcuna funzione di autotest.



AVVISO

Danneggiamento o avaria delle funzioni di protezione in seguito a variazione delle condizioni

L'attivazione delle funzioni di protezione in RingCast si basa su connessioni wireless e connessioni Ethernet. Le connessioni wireless, in particolare, possono essere influenzate dalle mutevoli condizioni ambientali (vedere).

Ciò influenza anche l'attivazione delle funzioni di protezione nel RingCast e può mettere a rischio la sicurezza di persone e cose che, ad esempio, sono ulteriormente protette dalle funzioni di protezione nel RingCast.

1. Verificare le funzioni di protezione almeno una volta al mese (vedere *Test di funzionamento RingCast* [▶ 163]).
2. Se necessario, osservare anche altre direttive o ordinanze rilevanti per il vostro impianto di chiusura.



AVVISO

Modifica della sequenza delle funzioni di emergenza a causa di malfunzionamenti

SimonsVoss e "Made in Germany" sono sinonimo di massima sicurezza e affidabilità. In singoli casi, tuttavia, non si possono escludere malfunzionamenti dei vostri apparecchi, che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza di persone e cose che sono ulteriormente protette dalle funzioni di protezione del RingCast.

1. Testare i dispositivi almeno una volta al mese (vedere).
2. Verificare le funzioni di protezione almeno una volta al mese (vedere *Test di funzionamento RingCast* [▶ 163]).

Attivare l'ingresso corrispondente sull'attuatore e controllare:

- se le chiusure reagiscono come desiderato (vedere anche).
- se l'uscita eventualmente impostata sul RouterNode visualizza la conferma eseguendo la commutazione come desiderato (vedere anche).



NOTA

Apertura di emergenza permanente

Un incendio può danneggiare il cavo di ingresso o altri componenti. Ciò provocherebbe la richiusura delle serrature, nonostante l'incendio. Le persone potrebbero rimanere intrappolate nell'area dell'incendio e verrebbe impedito l'accesso ai soccorritori.

Pertanto, tutte le chiusure rimangono nello stato di apertura di emergenza (e quindi transitabile) che permane fino a quando un esplicito comando di apertura remota le richiude.

Test con router di uscita centrale

**NOTA****Router di uscita centrale nel RingCast con RouterNode R/CR**

Il router di uscita centrale riceve la conferma di ingresso dei RouterNode partecipanti esclusivamente tramite una connessione Ethernet. Il router di uscita centrale ignora quindi lo stato dei RouterNode che non sono RouterNode Ethernet (.ER). Se si utilizza il router di uscita centrale e il RingCast contiene anche RouterNode senza interfaccia Ethernet, la conferma in ingresso del router di uscita centrale significa solo che tutte le chiusure assegnate ad un RouterNode Ethernet hanno ricevuto il comando.

- Controllare manualmente lo stato di altri RouterNode (R/CR) indipendentemente dal router di uscita centrale (vedere e o).

L'utilizzo di un router di uscita centrale (vedere) semplifica notevolmente la verifica del RingCast. Attivare l'ingresso corrispondente sull'attuatore e verificare se il router di uscita centrale emette un riconoscimento degli ingressi o commuta l'uscita corrispondente. Se l'uscita commuta, tutte le chiusure hanno ricevuto il comando. Se l'uscita non commuta, controllare quali RouterNode hanno causato problemi:

- ✓ WaveNet Manager aperto (vedere Avvio del WaveNet Manager).
1. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla voce del RingCast che si desidera testare.
 2. Selezionare nel menu a discesa ▼ **Select domain** l'ingresso di cui si desidera testare il RingCast.
 - ↳ Si apre la finestra "Edit radio domains".



3. Fare clic sul tasto **Status**.

- ↳ Il RingCast viene testato.



Il RingCast è stato in grado di interloquire con tutte le chiusure.

Non è stato possibile completare il RingCast. Possibili cause (vedere anche):

- Uno o più RouterNode non hanno ricevuto il pacchetto dati.
 - Uno o più RouterNode non hanno raggiunto uno o più LockNode.
 - La connessione Ethernet ad uno o più RouterNode viene interrotta. I RouterNode potrebbero aver ricevuto il pacchetto di dati in modalità wireless, ma non possono più restituire le loro conferme di ingresso a causa della connessione Ethernet interrotta.
1. Verificare l'accessibilità dei RouterNode menzionati (vedere e).
 2. Verificare l'accessibilità dei LockNode (vedere e).
 3. Controllare le ultime reazioni dei LockNode (vedere).

6.4 Configurazione dell'Event management (eventi)

Il collegamento in rete delle chiusure tramite RouterNode2 offre molteplici vantaggi. Uno dei più importanti è la comunicazione continua fra il RouterNode2 e la chiusura.

In questo esempio, il software LSM invia un'e-mail predefinita non appena un transponder viene azionato durante la notte in una determinata chiusura.

A tale scopo è necessario che siano soddisfatte dapprima le seguenti condizioni:

- È configurata una rete radio WaveNet come nell'esempio *Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura* [▶ 154].
- È stato attivato l'inoltro degli eventi della chiusura come descritto al passo *Attivazione degli eventi di input della chiusura* [▶ 159].

6.4.1 Configurazione del server e-mail

Nel software LSM è implementato un client e-mail rudimentale per l'invio di e-mail. Per l'invio delle e-mail è necessario un proprio account e-mail compatibile con il formato SMTP.

1. Selezionare "Rete/Notifiche e-mail"
2. Fare clic sul pulsante "E-mail".
3. Indicare tutte le impostazioni SMTP del provider e-mail.
4. Fare clic sul pulsante "OK".
5. Fare clic sul pulsante "OK".

6.4.2 Impostazione del servizio task

1. Selezionare "Rete/Task manager".
2. Alla voce "Servizio task" selezionare il nodo di comunicazione.
3. Fare clic sul pulsante "Applica".
4. Fare clic sul pulsante "Termina".

6.4.3 Inoltro degli eventi di input tramite il RouterNode2

Se è necessario inoltrare gli eventi (*ad es. registrazione di un transponder in una chiusura collegata in rete*) tramite il RouterNode2 al CommNode Server, tale funzione deve essere attivata nella configurazione I/O del router.

1. Aprire il WaveNet Manager.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sul router e selezionare "Configurazione I/O".
3. Nell'elenco a discesa, specificare l'opzione "tutti gli eventi LN" in "Trasmettere eventi al sistema di gestione".
4. Confermare con il pulsante "OK" e chiudere il WaveNet Manager.

6.4.4 Inoltro degli eventi di input tramite il sistema SREL3-ADV

Il sistema SREL3-ADV consente di inoltrare gli ingressi input all'LSM.

6.4.4.1 Valutazione degli input del controller

Gli ingressi digitali sul controller del sistema SREL3 ADV possono essere trasferiti all'LSM e qui avviare azioni.

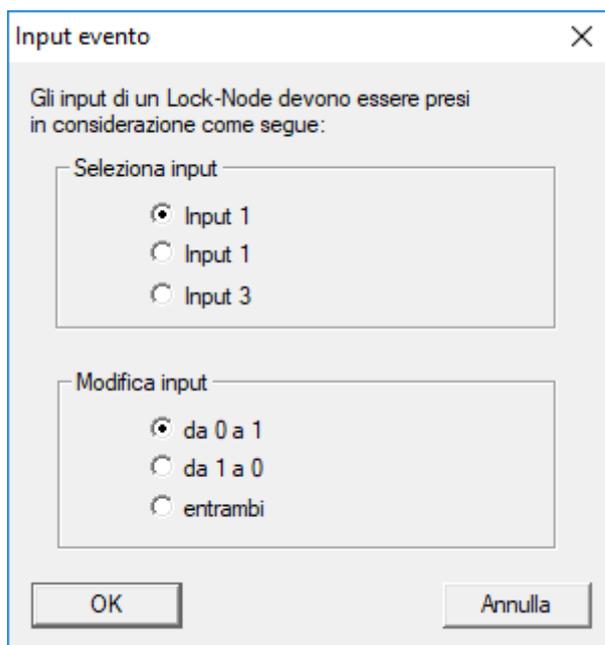
Creazione evento

Se si desidera valutare un input attraverso l'LSM o SmartSurveil (vedi SmartSurveil), è necessario prima creare l'input corrispondente nell'LSM come evento. Solo allora le modifiche all'input sono depositate anche nella banca dati LSM.

- ✓ LSM aperto.
 - ✓ Sistema SREL3 ADV creato nella matrice.
1. Tramite | Rete | selezionare la voce **Gestione eventi**.
 - ↳ Si apre la finestra "Manager eventi rete".
 2. Fare clic sul pulsante **Nuovo**.
 - ↳ Si apre la finestra "Nuovo evento".

3. Inserire un nome per l'evento.
4. Opzionalmente, inserire una descrizione per l'evento.
5. Opzionalmente, inserire un messaggio.
6. Aprire il menù a tendina ▼ **Tipo**.
7. Selezionare la voce "Input evento".

8. Fare clic sul pulsante **Configura evento**.
 - ↳ Si apre la finestra "Input evento".



9. Nel settore "Seleziona input" selezionare gli input desiderati.
 10. Nel settore "Modifica input" selezionare la modifica dello stato che deve avviare l'evento.
 11. Fare clic sul pulsante **OK**.
 12. Fare clic sul pulsante **Seleziona**, per associare l'evento alla chiusura.
 - ↳ Si apre la finestra "Gestione".
 13. Contrassegnare una o più chiusure.
 14. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**.
 15. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra si chiude.
 - ↳ La chiusura è associata all'evento.
 16. Se si vuole definire un'azione, è possibile associare un'azione con il pulsante **Nuovo** o **Aggiungi**.
 17. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra si chiude.
 - ↳ Evento visualizzato nel settore "Eventi".
 18. Fare clic sul pulsante **Esci**.
 - ↳ La finestra si chiude.
- ↳ L'imput è creato come evento e fa scattare un'azione a seconda dell'impostazione.

6.4.5 Creazione di una reazione

Creare dapprima una reazione. Questa potrà essere successivamente scelta quando si verifica un determinato scenario.

1. Selezionare "Rete/Manager eventi".
2. Fare clic nell'area di destra in "Reazioni" sul pulsante "Nuovo".

3. Inserire un nome e una descrizione della reazione.
4. Scegliere il tipo "E-mail".
5. Fare clic sul pulsante "Configurazione reazione".
6. Fare clic sul pulsante "Nuovo".
7. Inserire l'indirizzo e-mail del destinatario, un oggetto e il testo del messaggio. *Con il pulsante "Test" è possibile verificare immediatamente la configurazione e-mail.*
8. Chiudere la finestra di dialogo premendo tre volte il pulsante "OK". Ritornare alla matrice con il pulsante "Termina".

6.4.6 Creazione di un evento

Se è già stata creata una reazione, è possibile procedere alla creazione di un evento.

1. Selezionare "Rete/Manager eventi".
2. Fare clic nell'area di sinistra in "Eventi" sul pulsante "Nuovo".
3. Inserire un nome e una descrizione della reazione.
4. Scegliere il tipo "Accesso".
5. Fare clic sul pulsante "Configurazione evento".
6. Attivare la casella di controllo "Reagire a tutti i transponder". *L'evento si verificherà ad ogni azionamento del transponder. In alternativa, si può limitare l'evento a un singolo transponder.*
7. L'azione può essere ulteriormente perfezionata nell'area "Impostazione temporale".
8. Fare clic sul pulsante "OK".
9. Fare clic sul pulsante "Seleziona" nell'area "Chiusure".
10. Aggiungere tutte le chiusure che devono innescare l'evento quando si aziona il transponder e confermare la selezione con il pulsante "OK".
11. Fare clic sul pulsante "Aggiungi" nell'area "Azioni correlate".
12. Aggiungere la reazione precedentemente creata.
13. Fare clic sul pulsante "Configurazione temporale".
14. Inserire gli orari di riposo notturno. L'evento sarà eseguito attivamente solo nell'intervallo qui specificato.
15. Chiudere la finestra di dialogo premendo tre volte il pulsante "OK". Ritornare alla matrice con il pulsante "Termina".

6.5 Gestione della rete virtuale (VN)

Con una rete virtuale (rete VN) è possibile modificare e regolare le autorizzazioni in modo pratico e veloce anche senza un collegamento completo alla rete. L'autorizzazione per le serrature (e gli ID di blocco dei supporti di identificazione bloccati) viene salvata direttamente nel

supporto di identificazione e inoltrata a ogni azionamento di una chiusura. Pertanto, nelle reti virtuali è importante registrare tutti i supporti di identificazione in un gateway a intervalli regolari.

In questo esempio è illustrata la configurazione di massima di una rete virtuale.

6.5.1 Configurazione dell'impianto di chiusura

In un impianto di chiusura G2 (esclusivo), la casella di controllo "Rete virtuale" deve essere attiva. Applicando questa impostazione in un impianto di chiusura esistente, si può determinare una notevole necessità di programmazione.

6.5.2 Configurazione del servizio VN

1. Selezionare "Rete/Servizio VN".
2. Selezionare il server VN (ad es. il nodo di comunicazione).
3. Indicare il percorso di installazione al server VN. *In un'installazione LSM Business, il server VN viene installato in una cartella separata della directory principale.*
4. Fare clic sul pulsante "Applica".
5. Fare clic sul pulsante "Termina".

6.5.3 Creazione dei componenti e configurazione del software LSM

Prima di iniziare la configurazione, è necessario che nel software LSM le principali impostazioni per il funzionamento di una rete siano state effettuate e che il RouterNode2 sia pronto all'uso.

■ [Preparazione del software LSM \[▶ 154\]](#)

■ [Preparazione dell'hardware \[▶ 155\]](#)

■ [Creazione del nodo di comunicazione \[▶ 155\]](#)

■ [Impostazione del servizio task \[▶ 167\]](#)

1. Creare i vari supporti di identificazione (ad es. transponder) e le chiusure (ad es. cilindri di chiusura attivi).
2. Eseguire la prima programmazione dei componenti creati.
3. Creare uno SmartRelè2 e autorizzarvi tutti i supporti di identificazione, che poi dovranno ottenere nuove autorizzazioni.
 - ↳ Nelle proprietà della chiusura di SREL2 la casella di controllo "Gateway" nella scheda deve essere obbligatoriamente attivata!
4. Eseguire la prima programmazione di SREL2 e assicurarsi che disponga di un LockNode correttamente collegato.

5. Configurare il RouterNode2 con il WaveNet Manager e assegnarvi il gateway (o lo SREL2).

↳ Vedere *Configurazione della rete e importazione nell'LSM* [▶ 156].

6.5.4 Esportazione delle modifiche alle autorizzazioni

L'esportazione delle modifiche alle autorizzazioni funziona solo se è presente almeno una modifica. Togliere per prova l'autorizzazione per il cilindro di chiusura 1 al transponder 1.

1. Selezionare "Programmazione/Rete virtuale/Esportazione su rete VN".
2. Selezionare tutti gli SREL2 ai quali vanno inviate o esportate le modifiche.
3. Controllare se è stato selezionato l'impianto di chiusura giusto.
4. Fare clic sul pulsante "Prepara".
 - ↳ Nell'elenco "Persone" compaiono tutte le modifiche da esportare.
5. Fare clic sul pulsante "Esporta".
 - ↳ Inizierà la procedura di esportazione. Le modifiche vengono inviate al gateway.

La modifica delle autorizzazioni è ora pronta nel gateway. Ora si delineano due scenari:

- Il transponder 1 si registra nel gateway. La chiusura 1 riconoscerà in seguito che il transponder 1 non è più autorizzato e negherà l'accesso.
- Un altro transponder (non il transponder 1) si registra prima nel gateway e si autorizza nella chiusura 1. L'ID di blocco del transponder 1 viene comunicato al cilindro di chiusura 1.

A partire dalla versione LSM 3.4 SP2 è possibile aggiungere ai transponder desiderati fino a due altri ID transponder da bloccare.

Programmazione diretta dei TID da bloccare

Gli ID da bloccare sono salvati sul transponder durante la procedura di programmazione.

- ✓ Il transponder è fisicamente disponibile.
 - ✓ La finestra di programmazione del transponder è aperta.
1. Fare clic sul pulsante "TID da disattivare".
 - ↳ Si apre l'elenco.
 2. Apporre un massimo di due segni di spunta nella colonna TID per salvare sul transponder i TID da cancellare.
 3. Confermare l'inserimento con il pulsante "OK".

4. Procedere con la programmazione.
 - ↳ I TID contrassegnati saranno indicati come da cancellare sul transponder. Se il transponder si autentica in una chiusura interessata, i TID da cancellare saranno bloccati nella chiusura.

Memorizzazione dei TID da bloccare nelle proprietà

Gli ID da bloccare vengono memorizzati sul transponder durante la successiva procedura di programmazione oppure alla successiva registrazione in un gateway.

- ✓ La finestra delle impostazioni del transponder è aperta.
1. Passare alla scheda "Configurazione".
 2. Fare clic sul pulsante "TID da disattivare".
 - ↳ Si apre l'elenco.
 3. Apporre un massimo di due segni di spunta nella colonna TID per salvare sul transponder i TID da cancellare.
 4. Confermare l'inserimento con il pulsante "OK".
- ↳ I TID contrassegnati vengono memorizzati sul transponder durante la successiva programmazione oppure alla successiva registrazione in un gateway.

6.5.5 Importazione delle modifiche alle autorizzazioni

Dopo l'esportazione delle modifiche sul gateway, nel software LSM all'inizio non è facile distinguere quali modifiche sono già state prelevate dal gateway. Ciò è possibile solo eseguendo un'importazione.

1. Selezionare "Programmazione/Rete virtuale/Importazione - sincronizzazione".
 - ↳ La procedura di importazione inizia immediatamente.
2. Fare clic sul pulsante "Termina".

6.5.6 Consigli sulla rete VN

- Per distribuire le modifiche "offline" velocemente nell'impianto di chiusura, è importante che tutti i transponder si registrino a intervalli regolari brevi. In questo caso si può ricorrere ai budget temporali:
Le opzioni "Fasce orarie dinamiche" nelle proprietà dell'impianto di chiusura consentono di applicare un budget temporale ai transponder. In questo modo si può imporre a una persona di caricare il supporto di identificazione nel gateway regolarmente. In caso contrario, il supporto di identificazione rimane bloccato per questo impianto di chiusura.
- È possibile automatizzare l'importazione e l'esportazione delle modifiche in un gateway. Queste impostazioni possono essere eseguite direttamente alla voce "Rete/Servizio VN".

AVVISO**Sovraccarico della rete WaveNet a causa dell'importazione e dell'esportazione**

L'importazione e l'esportazione contemporanee di un elevato numero di modifiche comporta un forte sovraccarico della rete WaveNet. Ciò può pregiudicare altre funzioni che accedono alla WaveNet.

6.6 Riconoscimento sabotaggi

A partire dall'LSM potete individuare tentativi di sabotaggio all' SmartHandle AX e al SmartRelè 3 Advanced. Quando la cassa ivi utilizzata viene manomessa, l'elettronica lo rileva e invia l'informazione all'LSM. Se volete analizzare l'informazione, potete allora impostare un evento al riguardo e reagire (vedi *Configurazione dell'Event management (eventi)* [▶ 166]).

6.7 DoorMonitoring (SmartHandle) - Eventi Maniglie

Dall'LSM 3.4 SP2 potete riconoscere lo stato della maniglia sull' SmartHandle AX . Quando la maniglia viene spinta in basso, l'elettronica lo rileva e invia l'informazione all'LSM. Se volete analizzare l'informazione, potete allora impostare un evento al riguardo e reagire (vedi *Configurazione dell'Event management (eventi)* [▶ 166]).

7 Glossario & Acronimi

Nel seguito vengono precisati singoli termini. Le spiegazioni sono facilmente comprensibili, anche se forse non includono tutti i particolari.

Termine	Acronimo	Spiegazione
Advantage Database Server	ADS-Server	Servizio server essenziale, che risulta necessario per operare con LSM BUSINESS e PROFESSIONAL.
File CSV		Formato corrente di file per l'import e l'export di valori, quali ad esempio elenchi di personale, impianti di chiusura, ecc.
DoorMonitoring	DM	Opzione di componenti di chiusura, che comunica caratteristiche importanti dello stato di una porta (es. porta chiusa e doppiamente bloccata) al software LSM.
Modalità Freeze		Con batteria in condizioni critiche, le chiusure passano in modalità Freeze, per permettere ancora un'ultima apertura della porta.
Generazione protocollo G1	G1	Prima generazione di protocolli, in cui comunicano chiusure e sistemi di identificazione.
Generazione protocollo G2	G2	Seconda generazione di protocolli, che comporta maggior comfort funzionale.
Lightweight Directory Access Protocol	LDAP	Protocollo di rete per interrogare e modificare informazioni. Nel software LSM possono ad esempio venire caricati, direttamente via LDAP, dati personali.
Locking Data Base Software	LDB	La versione precedente del software LSM.
Lock-ID	LID	Identifica la chiusura all'interno dell'impianto di chiusura. (Paragonabile a una targa automobilistica.)
Local Operating Network	Rete LON	La Local Operating Network (LON) è uno standard più datato, che viene/veniva impiegato prevalentemente nell'automazione di edifici.

Termine	Acronimo	Spiegazione
Locking System Management	LSM	Software attuale, che permette flessibilità di gestione di componenti di chiusura SimonsVoss.
Matrice		La matrice offre una panoramica dei sistemi di identificazione e delle chiusure per cui sono autorizzati.
MIFARE		MIFARE definisce uno standard mondiale per uno dei sistemi di schede più utilizzato. (La chiusura viene azionata con "schede passive")
Personal Digital Assistant	PDA	Piccolo computer dalle dimensioni che si avvicinano a uno smartphone. Con l'ausilio di un palmare (PDA) si possono programmare in mobilità componenti attivi di chiusura G1.
Physical Hardware Identifier	PHI	Il numero PHI è impresso sul componente SimonsVoss e archiviato all'interno. Il numero PHI è univoco e non può essere modificato.
Cilindro profilato	PZ	Il cilindro profilato è la forma più utilizzata di serrature di sicurezza per porte, ed è una tipologia del cilindro di chiusura.
Router (CentralNode)		Su router speciali si possono interpellare direttamente in rete corrispondenti chiusure.
SMART.SURVEIL		SMART.SURVEIL è un programma stand-alone di monitoraggio. Può essere eseguito su computer privi di software LSM e richiede un user client libero. (Da LSM 3.4 SP1)
Transponder-ID	TID	Identifica il transponder all'interno dell'impianto di chiusura. (Paragonabile a una targa automobilistica.)
Rete virtuale	VN	Su una "rete virtuale" si possono conseguire diversi vantaggi di rete, senza impiego di router speciali.
Controllo di accesso	ZK	I componenti SimonsVoss con funzione ZK protocollano tutti gli accessi (o "registrazioni") nell'impianto di chiusura.

8 Supporto e ulteriori informazioni

Materiale informativo/Documenti

Maggiori informazioni sul funzionamento e sulla configurazione nonché ulteriori documenti sono riportati nella homepage di SimonsVoss, nell'area Download alla voce Documenti (<https://www.simons-voss.com/it/download/documenti.html>).

Software e driver

Software e driver sono disponibili sulla homepage di SimonsVoss nell'area Download alla voce Software Downloads (<https://www.simons-voss.com/it/download/download-software.html>).

Dichiarazioni di conformità

Le dichiarazioni di conformità relative a questo prodotto sono riportate nella homepage di SimonsVoss nell'area Certificati (<https://www.simons-voss.com/it/certificati.html>).

Assistenza tecnica

In caso di domande tecniche, il servizio di assistenza tecnica di SimonsVoss è disponibile al numero di telefono +49 (0) 89 99 228 333 (chiamata su rete fissa tedesca, i costi variano a seconda dell'operatore).

E-mail

Se si preferisce contattarci via e-mail, scrivere all'indirizzo support@simons-voss.com.

FAQ

Per informazioni e consigli utili sui prodotti SimonsVoss, consultare la homepage di SimonsVoss, area FAQ (<https://faq.simons-voss.com/otrs/public.pl>).

□ SimonsVoss Technologies GmbH
FeringasträÙe 4
85774 Unterföhring
Germania



Ecco chi è SimonsVoss

SimonsVoss: leader nella tecnologia dei sistemi di chiusura digitali.

Il pioniere della tecnologia di chiusura wireless via radio offre soluzioni di sistema con un'ampia gamma di prodotti per il settore SOHO, imprese medio-grandi ed enti pubblici.

I sistemi di chiusura SimonsVoss uniscono una funzionalità intelligente, l'alta qualità e un design premiato made in Germany. Come fornitore di sistemi innovativi, SimonsVoss punta su siste-

mi scalabili, elevata sicurezza, componenti affidabili, software potente e semplicità d'uso.

Coraggio di innovare, mentalità e agire sostenibile e grande attenzione verso collaboratori e clienti: questa è la chiave del nostro successo economico. La società, con sede principale a Unterföhring, nei pressi di Monaco di Baviera, e stabilimento produttivo a Osterfeld (Sassonia-Anhalt), impiega circa 300 collaboratori dislocati in otto paesi.

SimonsVoss fa parte di ALLEGION, un gruppo internazionale operante nel settore della sicurezza. Allegion vanta sedi in circa 130 paesi (www.allegion.com).

© 2019, SimonsVoss Technologies GmbH, Unterföhring

Tutti i diritti riservati. Testo, immagini ed elaborazioni grafiche sono tutelati dai diritti d'autore.

Il contenuto di questo documento non può essere copiato, divulgato né modificato. Ulteriori informazioni su questo prodotto sono disponibili sul sito web di SimonsVoss. Con riserva di modifiche tecniche.

SimonsVoss e MobileKey sono marchi registrati di SimonsVoss Technologies GmbH.

